

Segretario generale del Porto:
Fdi indica un ufficiale di Marina
D'AMELIO / PAGINE 16 E 17



Banca Generali, conti da record
Mossa: «Utili ai massimi storici»
PAOLINI / PAGINA 18



LAPOLITICA

IL SÌ ALLE ARMI A KIEV: RETROSCENA
Un doppio voto:
così Vannacci
abbraccia Meloni
e sfugge a Salvini

Tajani, Fassino e Nordio ieri alla Camera

CARLO BERTINI

Scena prima, atto primo. Matteo Salvini prova a mettere alle corde Roberto Vannacci in Parlamento, ma la manovra fallisce. Giorgia Meloni sventa la minaccia di veder assottigliata la maggioranza di centrodestra alla Camera e incassa la fiducia dei vannacciani: 207 voti a favore e 119 contrari. «Sappiamo dove stare», dice il generale, che salva la faccia grazie ai due pronunciamenti distinti. / PAGINE 4 E 5

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

SFIDA USA-UE
SULLA MONETA
DIGITALE

A Strasburgo il Parlamento europeo, audita la presidente della Bce Lagarde, ha approvato a maggioranza sia la revisione delle politiche dell'Eurotower sia le raccomandazioni per il 2026. È un momento importante di vita istituzionale; ma pure di individuazione di scenari che potrebbero emergere relativi alla situazione economica e, quindi, alle possibili scelte future di politica monetaria. / PAGINA 7

BILANCIO DEL 112 REGIONALE: IN UN ANNO 630 MILA CONTATTI. UTENTI LOCALIZZATI IN 20 SECONDI. DA APRILE IN TUTTO IL FVG IL NUMERO PER CODICI BIANCHI

Chiamate-spam incubo della centrale emergenze

Il primo filtro ne blocca la metà: «Chiedono anche gli orari delle farmacie e indicazioni stradali»

La centrale operativa regionale del 112 ha aperto le porte per un giorno: ecco come funziona il primo filtro del complesso sistema di risposta alle emergenze in Fvg. In un anno le telefonate sono state 630 mila, ma quasi la metà non avrebbero avuto motivo di essere fatte e vengono subito bloccate. In compenso da aprile il numero per i codici bianchi, 116117, sarà attivo in tutta la regione. COLONIE DISSEGNA / PAGINE 2 E 3

OPERAZIONE ANTIMAFIA A TRIESTE

La Gdf confisca
il locale frutto
dell'import
di coca olandese

PATTARO / PAGINA 20

L'INTERVISTA ALLA CONSIGLIERA FI

Brandi raccoglie
applausi non solo
dall'opposizione
Fdi resta silente

CODAGNONE / PAGINA 23

ORDINANZE, DIVIETI, TRASPORTI

Stretta sicurezza
sul Carnevale:
controlli e stop
a bottiglie e alcol

SALVINI E SARTI / PAGINE 26 E 27

MILANO CORTINA 2026: VINCONO SIA LE DONNE SIA GLI UOMINI. MATTARELLA VEDE GOGGIA, CHE OGGI TORNA IN PISTA

Lo slittino ci copre d'oro: una fantastica doppietta

Emanuel Rieder, Andrea Voetter, Marion Oberhofer e Simon Kainzwaldner: due ori in un'ora / PAGINE 34, 35, 37 E 39

SPORT

BASKET CHAMPIONS LEAGUE

Crollo in casa
dei biancorossi
Gran Canaria
vince 70-94

Partita stortissima al PalaRubini: gli spagnoli sempre in controllo. GATTO / PAGINE 40 E 41

CALCIO SERIE C: IN TRASFERTA

Quattro sberle:
il Renate tarpa
la rincorsa
della Triestina

Fallito un rigore, l'Unione viene travolta dal Renate. ESPOSITO, ROBERTI, RODIO / PAGINE 42 E 43

SU UN BATTELLINO RUBATO

Sventato l'assalto
dal mare a yacht A

Fiancata e poppa di yacht A / PAGINA 24

ABACOVIAGGI

abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077

 Arezzo, Cortona e La Verna 4 giorni - 3 notti € 690	 Viterbo e la Terra degli Etruschi 5 giorni - 4 notti € 990	 Petra, la Giordania e il Mar Morto 6 giorni - 5 notti € 2.280
--	--	--

MUSICAL: L'ANTEPRIMA

Al Rossetti arriva
il kolossal d'Egitto

SARA DEL SAL

Uno spettacolo faraonico. "Il principe d'Egitto - il musical", al debutto in Italia, in anteprima al Politeama Rossetti dal 14 maggio, regalerà infinite emozioni, grazie anche a un cast stellare che è stato rivelato ieri in una conferenza stampa a Roma nella sede della Regione Fvg. / PAGINE 30 E 31

Riccardi: «L'equilibrio tra innovazione e personale»

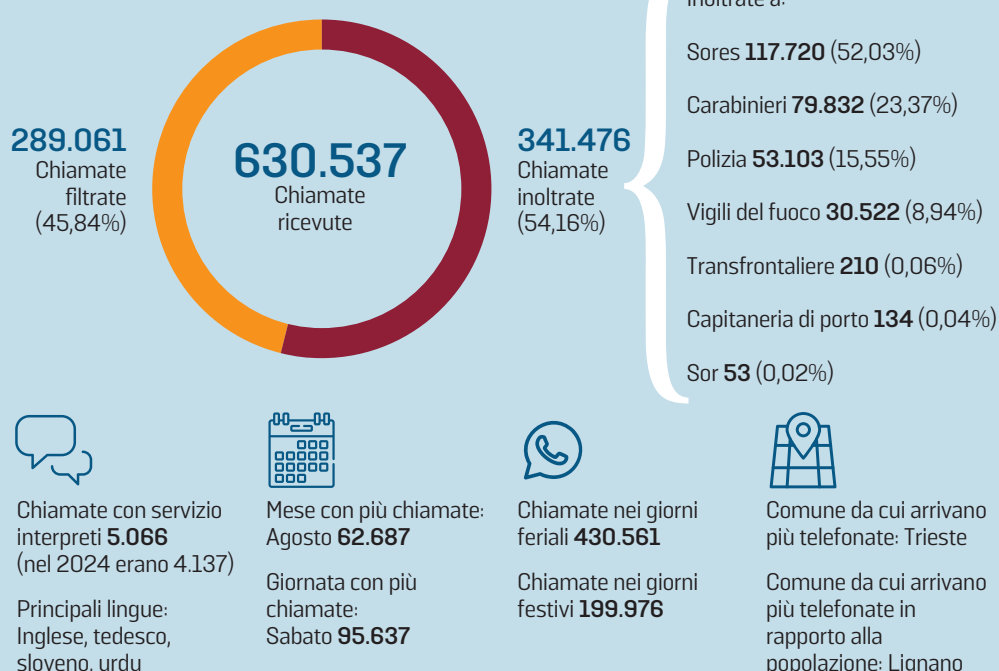
«La sicurezza e l'efficacia del sistema si fondano su due pilastri: il capitale umano e l'avanzata tecnologia. È dall'equilibrio tra innovazione e persone che nasce un servizio capace di rispondere con

tempestività». L'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha ribadito la gratitudine verso gli operatori, ricordando anche il modello Friuli a 50 anni ormai dal sisma del 1976.

**Candotti: «Big data per anticipare i picchi di chiamate»**

Direttore del Servizio Nue 112, Nazareno Candotti ha aperto la visita nella sala ottagonale: «Senza il filtro unico le emergenze verrebbero duplicate su più numeri». Ha illustrato i numeri 2025 e sul futu-

ro «svilupperemo big data per collegare eventi e anticipare i picchi di chiamate». Fondamentale la cyber security: «In arrivo un sistema di derivazione militare che si accorge da solo se qualcosa non va».

**Friuli Venezia Giulia****LE CHIAMATE DI EMERGENZA AL NUE112 IN FVG NEL 2025**

Operatori dentro la sala del 112 FOTO PETRUSSI

Emergenza

il 112 subissato

di chiamate inutili

L'Open day della struttura di Palmanova che ospita la centrale del Numero unico. Nel 2025 più di 630 mila contatti
Il direttore Candotti: «Oltre il 45% delle telefonate viene bloccato subito. Lavoriamo molto sulla tecnologia»

Timothy Dissegna / PALMANOVA

La centrale operativa regionale del 112 ha aperto le sue porte per un giorno, permettendo di scoprire come funziona il primo filtro del complesso sistema di risposta alle emergenze in Friuli Venezia Giulia. Dalla mattina al pomeriggio di ieri, sono stati così 140 i curiosi che, previa iscrizione, sono stati guidati all'interno del quartier generale della Protezione civile, a Palmanova, scoprendo numeri e modalità di lavoro. A partire da quello imponente dietro allo smistamento delle telefonate, di cui quasi metà non sono minimamente legate a urgenze.

IL FLUSSO DI TELEFONATE

Il 2025 si è chiuso con 630.537 chiamate gestite. Un fiume di richieste che scorre senza sosta: circa una al minuto. Di queste, 289.061 (il 45,84%) sono state bloccate subito perché non emergenze: c'è chi chiede gli orari della farmacia, chi indicazioni stradali. Sono «chiamate spazzatura», «anche figlie di altre preoccupazioni»,



AMEDEO ARISTEI
DIRETTORE REGIONALE
DELLA PROTEZIONE CIVILE

Metà delle domande non è per interventi ma per semplici indicazioni stradali e per sapere gli orari delle farmacie

ha commentato l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, accompagnato dal direttore della struttura Amedeo Aristei. Le restanti 341.476 sono state inoltrate ai diversi operatori di secondo livello: 117.720 alla Sala operativa emergenze sanitarie (Sores), 79.832 ai carabinieri, 53.103 alla polizia, 30.522 ai vigili del fuoco. E poi 210 chiamate transfrontaliere e 134 alla Capitaneria di porto. Il mese più caldo? Agosto, con 62.687 contatti. Il sabato è il giorno da bollino rosso: 95.637 chiamate. Trieste è il comune più «telefonico», Lignano detiene il primato pro capite. E, in generale, numerosi contatti arrivano dalle zone turistiche o di semplice transito, come le autostrade, contando anche quelle da San Michele al Tagliamento (collegato al distretto telefonico di Cervignano).

FILTRO E SMISTAMENTO

Nella sala ottagonale, Nazareno Candotti, direttore del Servizio Nue 112, ha spiegato il meccanismo del filtro unico: «Senza questa centrale, le stes-

se emergenze verrebbero duplicate su più numeri». Gli operatori – 7-8 di giorno, 3-4 di notte – lavorano seguendo 24 istruzioni operative uguali per tutti, dalla A alla Z. «Risponiamo entro il primo squillo, media 3,8 secondi – ha aggiunto Candotti –. E in 49 secondi evadiamo la chiamata». Se la sede di Palmanova va in tilt, ogni comunicazione passa sulla gemella di Brescia. «Un modello di disaster recovery simile ad altre realtà in Italia», ha sottolineato Fabio Toffanin, coordinatore della sala.

SFIDE QUOTIDIANE

Tra i banchi operativi c'è anche Michele Baroncini, operatore del 112. Durante la visita si è fermato a parlare con i cittadini, raccontando loro cosa significa davvero rispondere a una chiamata d'emergenza. «Il nostro compito – spiega – è ricevere la telefonata e decidere a chi inoltrarla». Sulla carta è semplice «ma nella pratica è complicato. Spesso ci imbattiamo nell'agitazione di chi sta vivendo un momento di paura o dolore. Lì entra in gioco l'abili-

tà dell'operatore: autocontrollo, ascolto, esperienza. Dobbiamo strappare quel minimo di informazioni che serve per passare l'utente al soggetto corretto». La chiamata ideale dura tra i 40 e i 50 secondi, «ma a volte i tempi si allungano». Baroncini viene da un lavoro al Centro unico di prenotazione: «Avere già familiarità con il pubblico aiuta, ma qui serve molto di più. Devi conoscere il territorio, leggere le mappe, tenere la calma. E la formazione che riceviamo è continua».

LINGUE SENZA FRONTIERE

In media, quattordici chiamate al giorno necessitano di un interprete. Nel 2025 sono state 5.066, in crescita del 25% rispetto all'anno precedente. «L'urdu è la quarta lingua più frequente» ha rivelato Toffanin, sintomo della grande affluenza di lavoratori stranieri in centri industriali come Monfalcone. I primi idiomi, invece, sono inglese, tedesco e sloveno. Il servizio di interpretariato conta complessivamente 17 lingue e anche le persone sorde possono chiamare: il servi-

zio è garantito tramite una centrale unica nazionale a Saluzzo, in Piemonte.

TECNOLOGIA E TERRITORIO

Altro elemento fondamentale è la localizzazione del chiamante, affidata al sistema Aml attivo dal 2021: si arriva a ottenere un dato abbastanza preciso in 20 secondi. Ma la sfida più ambiziosa è la mappatura georeferenziata del territorio. «Abbiamo lavorato sulla laguna di Grado e Marano per rilevare i casoni, ora ci stiamo impegnando su piste ciclabili e poli sciistici», ha sottolineato Candotti. Veicoli con telecamere a 360° – una sorta di Google Car, in esposizione nel parcheggio della sede – hanno già implementato 6.649 numeri civici. «In questo modo sappiamo esattamente dove mandare i soccorsi, anche in mezzo ai sentieri o nelle aree più isolate».

IL FATTORE UMANO

«La tecnologia da sola non basta – ha scandito Riccardi –. Il pilastro è il personale». La centrale conta 40 dipendenti, con

Baroncini: «Servono autocontrollo e ascolto»

Michele Baroncini, operatore del 112, ha raccontato ai visitatori il cuore del mestiere: «Il nostro compito è il call tacking: ricevere e smistare. Domande chiave: dove e di chi avete bisogno».

Nella pratica «servono autocontrollo, ascolto, esperienza. La chiamata ideale dura 40-50 secondi. La formazione è continua e le 24 istruzioni operative sono uguali per tutti, dalla A alla Z».

**Toffanin: «Un quarto delle telefonate sono criticità»**

Fabio Toffanin, coordinatore della sala del Nue112, ha descritto l'organizzazione: «Siamo operativi H24, 7-8 operatori di giorno, 3-4 di notte. Gestiamo 2 mila chiamate al giorno, metà sono

da filtrare. Delle mille reali, 500 sono emergenze sanitarie». E sulla resilienza, «abbiamo una centrale gemella a Brescia per il disaster recovery: 150 linee pronte in caso di saturazione».

**Friuli Venezia Giulia****IL SERVIZIO****Le traduzioni**

Nel 2025 il Nue112 regionale ha gestito 5.066 chiamate con interprete (+25% in un anno), quattordici al giorno. Il servizio è a disposizione in 17 lingue: inglese, tedesco, sloveno e urdu. Quest'ultimo è la quarta lingua più utilizzata. Garantirà anche l'accessibilità per i sordi tramite la centrale unica a livello nazionale del Piemonte.

I COLLOQUI**Lo psicologo**

La centrale dispone di uno psicologo stabilmente in servizio. Nel 2025 sono stati effettuati 202 colloqui individuali. Dodici operatori, inoltre, sono formati come peer supporter: ascolto e supporto alla pari. «Non è un mestiere facile – sottolinea Riccardi –, c'è il peso della responsabilità e la pressione di centinaia di migliaia di chiamate».

LA GEOGRAFIA**Trieste è prima**

Trieste è il comune con il maggior numero assoluto di chiamate. Nell'Isontino, Monfalcone supera Gorizia. In rapporto alla popolazione spicca Lignano (1,29 chiamate per abitante). Alta densità di contatti anche da San Michele al Tagliamento, zone turistiche e autostrade. Agosto è il mese più intenso (62.687), il sabato il giorno con picchi (95.637).

Richieste non urgenti Il 116117 attivo da aprile in tutte le province

Si chiudono le selezioni per gli operatori: a marzo la formazione per 33 neoassunti Peratoner responsabile del servizio per la regione. Riccardi: «Nessuna criticità»

Elisa Coloni

Termineranno domani le selezioni per assumere i nuovi 33 amministrativi che in tutto il Friuli Venezia Giulia risponderanno, coadiuvati da personale infermieristico, al 116117, avviato per ora solo dall'Asugi, il 19 gennaio, per rispondere alle necessità sanitarie non urgenti dei cittadini e per attivare la guardia medica in orario notturno e nei giorni festivi e prefestivi. Servizio oggi disponibile solo per i residenti nelle ex province di Trieste e Gorizia, ma che sarà accessibile a tutti in regione da inizio aprile. Lo confermano l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi e Alberto Peratoner, direttore del 118 a Trieste e responsabile del servizio, del quale sarà referente per tutto il Fvg, anche in considerazione del fatto che le telefonate verranno gestite sempre dalla centrale di via del Farneto a Trieste.

LE PRIME SETTIMANE DI ATTIVITÀ

Il 116117 in queste prime tre settimane di attività sembra aver funzionato senza criticità sia per l'utenza che per il personale, come rilevano Riccardi e Peratoner, ma anche i sindacati. «Un report dettagliato è atteso dopo il primo mese, ma è realistico parlare di una media di 500 chiamate al giorno, comprese quelle in orario di guardia medica», dettaglia Peratoner. «In orario diurno e nei giorni feriali le richieste principali sono di natura informativa. Le persone – spiega – ci contattano perché non hanno un medico di famiglia, oppure se non riescono a reperirlo perché fuori dall'orario di servizio. Ma anche per un consiglio sull'assunzione di un farmaco o sulle strutture più idonee a rispondere a una determinata problematica. E, ancora, in caso di dolori o per questioni veterinarie». Poche le telefonate non appropriate, per le emergenze: «solo due o tre. Quelle ricevute sono state immediatamente indirizzate alla Sores, grazie a una nuova linea che consente al 116117 di girare direttamente la richiesta alla Sores saltando il passaggio intermedio del 112. Dal 19 gennaio sono state apportate diverse implementazioni tecniche alle reti che non hanno riscontrato problemi».



Gli operatori ieri nella centrale in via del Farneto a Trieste FOTO LASORTE e qui il responsabile del servizio Peratoner FOTO SILVANO

gio intermedio del 112. Dal 19 gennaio sono state apportate diverse implementazioni tecniche alle reti che non hanno riscontrato problemi».

LE RICHIESTE

In alcuni casi gli utenti sono stati indirizzati alla casa della comunità dell'Ospedale Maggiore a Trieste, «con cui il collegamento sta funzionando bene», spiega Alberto Peratoner. Nessuna chiamata per ora da persone straniere, per le quali è disponibile un servizio di traduzione e interpretazione in una quindicina di lingue, anche se la stagione turistica in arrivo potrebbe portare delle novità in tal senso. Una curiosità: il 116117, attivo sette giorni su sette, 24 ore su 24, è accessibile anche da

numeri fissi con prefisso 0431, perché il servizio copre pure Grado, che rientra nell'area di competenza di Asugi. Questo consente di ricevere chiamate che si «infilano» anche dalla Bassa friulana (stesso prefisso, ma qui l'Azienda sanitaria è l'Asufc).

L'ESTENSIONE A TUTTO IL FVG

«Ovviamente non neghiamo una risposta a nessuno – spiega Peratoner –. Diciamo che anche questo fa parte del percorso che ci porterà all'estensione del servizio a tutta la regione. A Trieste le persone conoscevano già il numero verde 800614302, quindi l'aumento dei contatti registrato dal 19 gennaio con il nuovo numero c'è stato, ma non parliamo di impennate, e ce lo

aspettavamo. Il salto più rilevante avverrà in aprile. Domani chiuderemo le selezioni e tutto il mese di marzo sarà dedicato alla formazione dei nuovi operatori». Si sono presentati in 300, e i posti a disposizione per i nuovi «laici» (non sanitari) sono 33.

LA NOVITÀ

Potrebbe finire sotto i fari dei sindacati una circolare inviata ieri dal direttore generale di Asugi Antonio Poggiana a tutto il personale, con la quale si avvisa che, a partire dal 15 febbraio, il 116117 fungerà anche, come si evince dal documento, da «numero di supporto telefonico ai lavoratori Asugi in caso di potenziale minaccia o rischio di aggressioni e violenza». Peratoner conferma e spiega che si tratta di «un servizio aggiuntivo a supporto dei lavoratori». Non ovviamente una sostituzione del 112, «da contattare immediatamente in presenza di un pericolo effettivo e in corso», come si legge nel testo, ma un nuovo servizio volto a far sentire più sicuri i dipendenti in sede e sul territorio quando percepiscono un pericolo. Un esempio concreto è una visita domiciliare in un luogo isolato, buio o che si percepisce più difficile di altri: si potrà disporre di un accompagnamento telefonico da parte di un collega operatore del 116117.

LA REGIONE

Soddisfatto l'assessore Riccardi: «Come per qualsiasi nuova iniziativa, è necessario essere prudenti nella fase iniziale, ma tutto sta procedendo come da programma e tra la fine di marzo e l'inizio di aprile estenderemo il 116117 a tutto il Friuli Venezia Giulia. Non abbiamo registrato criticità né sul fronte dell'utenza né del personale, sta andando bene».

I SINDACATI

Le sigle confermano l'assenza di segnalazioni e criticità, ma tengono le antenne alzate: il passaggio di fine marzo sarà il banco di prova, come rilevano Fabio Pototschnig (Fials), Orietta Olivo (Cgil Fp) e Romina Dazzara (Cisl). —

Le risposte arrivano entro il primo squillo (dopo 3,8 secondi) e il reindirizzamento avviene nel giro di circa 50 secondi

Se la struttura locale andasse in tilt le linee sarebbero reindirizzate alla sede di Brescia con operatori ad hoc

8 assunzioni nel 2025. Ma il vero punto di forza è l'attenzione al benessere psicologico. In sala opera uno psicologo: solo nell'ultimo anno sono stati affrontati 202 colloqui individuali. Dodici operatori, inoltre, sono stati formati come peer supporter per ascoltare e sostenere i colleghi. «Non è un mestiere facile – ha aggiunto Riccardi –, c'è il peso della responsabilità e la pressione di centinaia di migliaia di chiamate. Ma senza di loro il sistema si spegnerebbe».

VERSO IL FUTURO

Il futuro viaggia sulle innovazioni tecnologiche, per arrivare a velocizzare l'intero processo. Toffanin guarda così a chat in tempo reale che trasmettono il testo lettera per lettera mentre viene scritto, ma anche a sistemi per anticipare i picchi di chiamata. Un meccanismo che, a 50 anni da quel terremoto che ha contribuito a gettare le basi della Protezione civile nazionale, oggi è chiamato a evolversi senza lasciare nessuno indietro. —

I nodi della politica

Vannacci strappa a metà Vota la fiducia a Meloni, non gli aiuti all'Ucraina

La premier sventa il rischio di veder assottigliata la sua maggioranza
Decreto approvato con 229 sì ma senza i tre deputati di Futuro nazionale

CARLO BERTINI

Scena prima, atto primo. Matteo Salvini prova a mettere alle corde Roberto Vannacci in Parlamento, ma la manovra fallisce. Giorgia Meloni sventa la minaccia di veder assottigliata la maggioranza di centrodestra alla Camera e incassa la fiducia dei vannacciani, chiudendo con 207 voti a favore e 119 contrari. «Sappiamo dove stare», dice il generale, che salva la faccia grazie ai due pronunciamenti distinti previsti dal regolamento della Camera: il primo sulla questione di fiducia al governo e il secondo sul provvedimento in esame. Dopo aver votato sì alla fiducia dunque, i tre deputati di Futuro Nazionale (Ziello, Pozzolo e Sasso) votano no al decreto per l'Ucraina. «Più che futurismo marinettiano, è trasformismo giolittiano, un buffo tentativo di salvare l'immagine», affonda il colpo il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari. «Se fai un partito contro il governo di centrodestra perché sostiene Kiev e poi al primo voto ti fiduciasse su quel provvedimento, ti contraddici». Dunque va in scena un film inedito in una maggioranza finora compatta a ogni giro di boa. Meloni prova ad abbracciare il concorrente almeno per ora.

L'IRA DI VANNACCI

Ma il problema Vannacci esiste e potrebbe ingrossarsi, specie se il referendum sulla giustizia andasse male per il centrodestra: a quel punto a destra molti potrebbero essere tentati di passare con lui. Salvini per cacciarlo dalla maggioranza aveva provato a farlo cadere in



Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, durante il voto di fiducia sul dl Ucraina alla Camera ANSA

fallo: due giorni fa Vannacci si era infatti infuriato appena era venuto a sapere che la Lega aveva chiesto a Meloni di mettere la fiducia sul decreto pro Kiev. La speranza dei bigleghisti era che i vannacciani votassero contro per coerenza, mettendosi così fuori dal centrodestra. Ma alla Camera (non al Senato) è previsto il doppio voto e Vannacci è riuscito a sgusciare dalla trappola. Accettando questo voto, il sì alla fiducia e il no al decreto sulle armi, Meloni sa di sdoganare un precedente pericoloso che potrebbe invogliare alcuni leghisti a fare lo stesso la prossima volta. Ma sa che in Parlamento il decreto che consente l'invio di armi si vota una volta l'anno, quindi ora le conviene lasciarsi tutte

L'AGITAZIONE

Rai nella bufera, caos in Vigilanza Domani i giornalisti ritirano le firme

La segnalazione all'Agcom per violazione della par condicio da parte di Augusta Montaruli di Fratelli d'Italia in merito ad un servizio di Report dell'8 febbraio, chiude una giornata di scontro aperto sulla Rai che si disperde in mille rivoli. La polemica si apre la mattina con la riunione della Commissione di Vigilanza che segna la tredicesima fumata nera per il voto del presidente Rai. Nessun presente per

la maggioranza. «Ho deciso di procedere con la convocazione dell'Amministratore delegato della Rai Giampaolo Rossi», dice la presidente Barbara Floridia.

Intanto però ad agitare le acque di Viale Mazzini sono anche il caso Petrecca: i giornalisti Rai che annunciano per l'intera giornata di venerdì 13 febbraio, uno sciopero delle firme in tutti i tg, gr, nei programmi di informazione della Rai e sul web.



Voto di fiducia sul decreto Ucraina alla Camera dei Deputati ANSA

le porte aperte. Da oggi però l'interlocutore del generale è la premier, Salvini viene tagliato fuori. A ridosso delle elezioni politiche, sondaggi alla mano, Meloni valuterà i pro e contro di tenere l'estrema destra di Futuro Nazionale fuori o dentro la sua coalizione.

IL TIMORE DI SALVINI

Ma nel gioco degli specchi, che va in scena per tutta la mattina in un transatlantico gremito come non mai, c'è spazio per far filtrare una versione dei fatti che protegga le spalle del leader della Lega: per dargli una mano Fdi fa trapelare che non sarebbe stato Salvini a fare la prima mossa sulla controversa richiesta di fiducia per le armi a Zelensky, ma la premier.

Raccontano infatti i Fratelli che il ministro Luca Cirianni, su mandato di Giorgia Meloni, martedì sia andato dal capogruppo della Lega Riccardo Molinari con questo messaggio: «Noi vorremmo porre la fiducia sul decreto per l'invio di armi. Questa mossa vi crea un problema?». «No affatto, anzi», avrebbe risposto Molinari. Il quale in effetti, appena i vannacciani annunciano in aula che avrebbero votato la fiducia ma non il decreto, sfodera la sua battuta velenosa sul trasformismo di Vannacci: la shit storm leghista può così partire. Quale che sia la realtà, questo film mette in luce una debolezza dei leader di centrodestra: tutti temono l'effetto Vannacci e si vede.

L'EX GENERALE APRE ANCHE A FORZA NUOVA, BORGHEZIO E ADINOLFI

Futuro Nazionale scuote il centrodestra Tajani: «Alla Lega andrà l'ultima parola»

Paolo Cappelleri / ROMA

I vannacciani sono convinti: «Da oggi il centrodestra non sarà più lo stesso». Nel centrodestra sono decisamente più cauti, il perimetro della maggioranza per ora non cambia anche se si comincia a studiare il trend nei sondaggi della nuova creatura politica di Roberto Vannacci, Futuro nazionale. E Antonio Tajani mette in chiaro: «Ne parleremo

quando sarà il momento opportuno ma la Lega ha giustamente diritto ad avere l'ultima parola». E al momento nel partito di Matteo Salvini non vogliono neanche sentir parlare dell'ex vicesegretario e di chi lo ha seguito nella sua nuova avventura.

I rapporti sono decisamente cambiati rispetto a qualche settimana fa. «Salvini era quello che non avrebbe mai lavorato con i 5 Stelle e con Con-

te, poi ci ha fatto un governo insieme...», attacca Vannacci, rivendicando che il suo «è un partito di destra vera, fiera, orgogliosa», mentre quella al governo è «slavata». E tiene le porte «aperte» anche a Forza nuova e CasaPound, aggiunge indicando come alleati potenziali Mario Borghezio, il presidente del Popolo della famiglia Mario Adinolfi (che è candidato in Veneto per le supplitive alla Came-

ra), e lo youtuber anti-borseggiatori «Cicalone». L'ex generale è atteso dai suoi nelle prossime settimane a Roma, e prosegue nella sua operazione di sottrarre forze alla Lega sui territori: a Firenze nelle ultime ore cinque esponenti leghisti hanno deciso di passare a Futuro nazionale.

Nel giorno in cui compiono la loro prima mossa politica, il «Sì» alla fiducia accompagnato dal voto contrario sul



L'ex generale Roberto Vannacci con Emanuele Pozzolo

decreto Ucraina, gli «incursori» di Vannacci lanciano un «segnale» alla maggioranza che per ora non riceve risposte di apertura. «Il dialogo

può essere difficile ma non impossibile», obietta Rossano Sasso, uno dei tre deputati di Futuro nazionale che ora siedono nel gruppo misto. —

I nodi della politica

Annunciato dopo il via libera al pacchetto sicurezza, il disegno di legge è stato approvato ieri da Palazzo Chigi

Dal blocco navale al sistema Albania Ok del Cdm alla stretta sui migranti

Chiara Acampora / ROMA

Nuova stretta del governo sui migranti. Annunciato la scorsa settimana dopo il via libera al pacchetto sicurezza, il disegno di legge sull'immigrazione incassa l'ok del Consiglio dei ministri. Un testo composto da 17 articoli, che comprende nuove misure e disposizioni per l'attuazione del Patto Ue sulla Migrazione e l'asilo. Tra i provvedimenti centrali il cosiddetto «blocco navale» con il ritorno del «sistema Albania», ma anche requisiti più severi per ottenere la protezione speciale e l'ampliamento dei reati per cui il giudice può decidere l'espulsione di un migrante.

LE MISURE

«I confini dell'Italia sono i confini dell'Europa. Difenderli è un dovere», ha scritto su X il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, spiegando che nel provvedimento ci sono «una serie di misure per rafforzare le espulsioni e garantire maggiore incisività nella gestione dei flussi migratori. È prevista anche la possibilità - aggiunge - di vietare l'ingresso nelle nostre acque territoriali per motivi di sicurezza nazionale». Entrando nel dettaglio, viene introdotta l'«interdizione temporanea dell'attraversamento del limite delle acque territoriali» in caso di minaccia grave per l'ordine pubblico o la sicurezza nazionale - per 30 giorni prorogabili non oltre sei mesi. I migranti a bordo delle imbarcazioni potranno essere condotti «anche in Paesi terzi diversi da quello di appartenenza o provenienza con i quali l'Italia ha stipulato appositi accordi o intese che ne prevedono l'assistenza, l'accoglienza o il trattenimento in strutture dedicate».

Nel caso di violazione del blocco scatta una sanzione da 10.000 a 50.000 euro e, quando c'è reiterazione, la confisca della nave. La «responsabilità

Decreto migranti, i punti chiave

BLOCCO NAVALE

Usufruibile nei casi di rischio concreto di terrorismo e pressione migratoria eccezionale, che possa compromettere la sicurezza dei confini. Sarà prorogabile per 30 giorni e non oltre sei mesi

MODELLO ALBANIA

I migranti sulle imbarcazioni possono essere condotti anche in Paesi terzi - ovvero diversi da quello di appartenenza o provenienza - con i quali l'Italia ha stipulato appositi accordi che ne prevedono anche il trattenimento in strutture dedicate, anche per il rimpatrio

STRETTA SULLA PROTEZIONE

Per ottenerla saranno necessarie quattro condizioni, ovvero il periodo di soggiorno regolare di almeno 5 anni, la conoscenza dell'italiano, un alloggio e una disponibilità finanziaria analoga a quella richiesta per i ricongiungimenti familiari



ANSA

IL CASO

Moussa si suicidò con un lenzuolo Condannata la direttrice del Cpr

Continuava a chiedere perché fosse stato messo lì, in quella che gli sembrava una prigione in piena regola. Moussa Balde, 23enne migrante dalla Guinea che in Italia non aveva trovato fortuna, era stato portato nel Cpr di Torino dopo essere stato picchiato da tre italiani in una strada a Ventimiglia: in ospedale si erano accorti che non aveva i documenti in regola. E lui, dopo due settimane, si tolse la vita impiccandosi con un lenzuolo. Era il 23 maggio 2021. Ieri il tribunale del capoluogo piemontese ha condannato a un anno di reclusione (con la condizionale) Annalisa Spataro, la direttrice del centro per conto di Gepso, la società di gestio-

ne, al termine di un processo in cui si è detto che gli operatori trascurarono il grave disagio psicologico del giovane. Assolto invece il responsabile sanitario.

Dopo la lettura del dispositivo la donna è scoppiata in lacrime. «È una sentenza importante - commenta l'avvocato Gianluca Vitale, parte civile per i familiari di Moussa - e mi auguro che possa essere di monito per chi si occupa di queste strutture. Purtroppo dal procedimento è stato escluso lo Stato, sebbene sia emerso che i controlli delle autorità preposte erano inesistenti. Ma voglio sottolineare che in questo filone di indagine la procura ha svolto un ottimo lavoro».

solidale» si estende «all'utilizzatore o all'armatore e al proprietario della nave». Diventa poi più difficile ottenere la protezione speciale Saranno necessari quattro requisiti: avere un periodo di soggiorno regolare di almeno cinque anni, una conoscenza «certificata» della lingua italiana, la disponibilità di un alloggio conforme ai requisiti igienico-sa-

«Difendere i confini è un dovere», scrive il ministro dell'Interno Piantedosi

nitari e una disponibilità finanziaria analoga a quella richiesta per i ricongiungimenti familiari. Solo nel 2024 le commissioni territoriali hanno esaminato 90 mila richieste di protezione che nel 64% di casi sono state respinte.

La protezione speciale è stata data nel 14% dei casi, ossia a quasi 13 mila persone, cui si

Casapound

Militanti accusati di neofascismo Oggi la sentenza

È attesa oggi la sentenza di primo grado a 17 militanti baresi di Casapound accusati di neofascismo. Si tratta del primo processo in Italia in cui si contesta ad attivisti del movimento politico di estrema destra il reato di riorganizzazione del partito fascista.

Il processo si chiude a più di sette anni dalla presunta aggressione «squadrista» (così definita negli atti della Procura di Bari) commessa la sera del 21 settembre 2018 nel quartiere Libertà di Bari nei confronti di alcuni manifestanti di ritorno da un corteo antirazzista.

aggiungono quelli che hanno ottenuto lo status di rifugiato o un'altra forma di protezione, quella sussidiaria. Si ampliano, inoltre, i casi in cui il giudice (con sentenza di condanna per gravi reati) può disporre l'espulsione dello straniero. D'ora in poi sarà possibile l'allontanamento dall'Italia per i reati di violenza o minaccia a pubblico ufficiale, i reati contro la famiglia e la partecipazione a rivolte nei Cpr.

LE REAZIONI

Il segretario di + Europa, Riccardo Magi, lancia un allarme: nel testo, osserva, c'è «una cosa che, seppure formulata in modo poco chiaro, sembra inaudita e anche incostituzionale, vale a dire una limitazione dei poteri ispettivi dei parlamentari all'interno dei Cpr. Ci opporremo strenuamente a ogni tentativo del genere, chiediamo al governo di chiarire e ai presidenti delle Camere di attivarsi immediatamente per tutelare le prerogative parlamentari». —

SALVINI SI DICE PRONTO A CONVOCARLI AL MINISTERO

L'appello del Garante ai sindacati «Scioperi dei trasporti dopo i Giochi»

Alfonso Abagnale / ROMA

Stop agli scioperi nel trasporto aereo durante le Olimpiadi di Milano Cortina. Lo ha indicato la Commissione di Garanzia, segnalando al Mit «il concreto pericolo di pregiudizio alla libertà di circolazione in occasione delle mobilitazioni nel trasporto aereo proclamate per il 16 febbraio e il 7 marzo». Tali date sono state ritenute «critiche» dall'Autori-

tà a causa della sovrapposizione con i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali. La Commissione chiede quindi di spostarle al 24 febbraio e al 4 marzo, quando non ci sono gare.

Il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, «condivide» la linea del Garante ed «è pronto a formalizzare la richiesta di rinvio ai sindacati, con disponibilità a successiva convocazione al Ministero», spiega il dicaste-

ro di Porta Pia. Guardando al calendario delle agitazioni, il 16 febbraio sono previste astensioni dal lavoro nazionali di 24 ore, che interesseranno il personale di Ita Airways, della società Alha Aeroporto di Milano Malpensa, della Airport handling di Milano Linate e Malpensa e gli assistenti di volo di Vueling.

Il 7 marzo invece sono in programma gli scioperi del personale Enav di Roma, in-

detti da Astra (8 ore), Rsa Filt-Cgil/Fast-Confasal-Av (8 ore), Rsa Ugl-Ta (4 ore) e Rsa Uilt-Uil (4 ore). Insorge la Cub trasporti, una delle sigle che ha proclamato lo sciopero, parlando di «un gioco delle parti che si ripete». Ossia l'Autorità di Garanzia «non si limita a valutare il rispetto delle norme ma quando ha il sentore che le mobilitazioni riescano invita il ministro ad emanare l'ordinanza di divie-



Il vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini ANSA

to», afferma la Cub, sottolineando che «lo schema ormai è collaudato e già adottato in altre occasioni». Secondo il sindacato, «la Commissione

di Garanzia non prova neppure più a mascherare la sua funzione di organismo politico al servizio del Governo di turno». —

Le crisi internazionali

Zelensky mette i paletti sul voto «Alle urne solo con la tregua»

Martedì 17 febbraio i nuovi colloqui negli Stati Uniti
Intanto c'è stato il via libera del Pe al prestito da 90 miliardi

Giorgia Bentivogli / ROMA

L'Ucraina organizzerà le elezioni solo dopo un «cessate il fuoco» e dopo aver ottenuto delle «garanzie di sicurezza». Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky mette a tacere le speculazioni, nate da una anticipazione del Financial Times che lo volevano pronto ad annunciare un piano per indire elezioni presidenziali e un referendum su un eventuale accordo di pace nel giorno del quarto anniversario dell'invasione russa, il prossimo 24 febbraio.

Il presidente ha anche chiarito che gli Stati Uniti non hanno minacciato l'Ucraina di revocare le garanzie di sicurezza per spingere il Paese ad organizzare il voto entro il 15 maggio.

NUOVO ROUND

All'orizzonte c'è invece un nuovo round di negoziati, ha ufficializzato: si terranno proprio negli Stati Uniti, la prossima settimana, il 17 o 18 febbraio. Ma, ha aggiunto Zelensky, non è ancora chiaro se la Russia parteciperà o meno. L'annuncio arriva mentre la guerra continua ad uccidere: nella regione di Kharkiv hanno perso la vita due bambini di un anno, una bambina di due e il loro papà. Altri due morti nel Dnipro. Sono in molti a ritenere che prima di pensare alle elezioni serva raggiungere un'intesa, in primis l'Alta rappresentante dell'Unione Europea Kaja Kallas: «Tenere ele-



Pompieri in azione nella regione di Kharkiv

zioni mentre la guerra è ancora in corso non è decisamente una buona soluzione». Lo ha detto mentre l'Eurocamera dava il via libera al prestito di sostegno da 90 miliardi per tenere in vita la macchina statale ucraina e finanziarne la Difesa. Anche per il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani «prima di votare bisogna arrivare ad un accordo». Ma certo gli Stati Uniti spingono con forza verso una intesa in tempi stretti, possibilmente prima delle temutissime elezioni di Midterm. All'ordine del giorno dei nuovi colloqui negli Usa, ha spiegato il presidente ucraino, ci sarà la proposta americana di creare una zona franca cuscinetto nel Donbass. Un'opzione su cui c'è scetticismo sia da parte ucraina sia da parte russa: «Nessuna delle parti è favorevole all'idea della zo-

na franca. Abbiamo opinioni diverse al riguardo».

INODI

I punti di frizione restano sempre gli stessi: i territori e le modalità per attuare e monitorare il cessate il fuoco.

Il Cremlino resta fermo sulla richiesta di controllare l'intero Donbass (anche le porzioni non conquistate militarmente), Kiev continua a preferire un congelamento dell'attuale linea del fronte. Zelensky inoltre ha da sempre sostenuto l'impossibilità di votare in un Paese sotto legge marziale, occupato al 20%, con milioni di sfollati e migliaia al fronte. Anche se un piano per il voto farebbe gioco a Zelensky in termini di probabilità di rielezione nonostante il sostegno non sia quello di quattro anni fa. —



IL PIANO

L'Unione europea lancia una strategia anti-droni Esercitazioni su larga scala e alleanza con l'Ucraina

Bruxelles vara un piano anti-droni da 400 milioni di euro per proteggere i cittadini, le infrastrutture e gli spazi aerei dell'Ue. Per guidare la battaglia contro le intrusioni che hanno scatenato il caos in aeroporti, stadi e basi militari in tutta l'Unione, nascerà infatti un Centro europeo dedicato ai test e alla certificazione dei sistemi di difesa e intercettazione. Nella strategia, presentata a Strasburgo, è prevista inoltre un'esercitazione annuale, civile e militare, su larga scala, che coinvolgerà tutti gli Stati membri. Parte del piano è anche la creazione di squadre di pronto

intervento anti-drone che rafforzeranno la coordinazione tra i Paesi membri. Ogni Stato membro inoltre dovrà nominare un coordinatore nazionale per la sicurezza dei droni. Il piano si basa su quattro pilastri: preparazione, rilevamento, coordinamento e difesa. Ruolo chiave sarà giocato dalle reti 5G che, stando alla Commissione, potranno essere usate come veri e propri radar per intercettare i dispositivi. Un tassello fondamentale della parte relativa all'uso militare dei droni sarà anche un'alleanza con l'Ucraina, per mettere a frutto in tutto il continente l'esper-

ienza maturata in quattro anni di conflitto dagli ucraini nella produzione e nella difesa da droni. Per i droni civili arriva il marchio «Eu Trusted Drone», un bollino che servirà a identificare i dispositivi sicuri presenti sul mercato, permettendo ai cittadini di scegliere prodotti affidabili. Già nel 2026 sarà introdotto infine l'obbligo di registrazione per tutti i droni sopra i 100 grammi e verrà estesa l'identificazione remota diretta anche ai droni più piccoli. In futuro, in pratica, un drone non potrà più decollare in tutta l'Ue senza il numero identificativo dell'operatore.

IL SUMMIT

I 27 alla prova competitività Il debito divide l'Europa

La proposta di Macron «Eurobond e il Buy European necessari per competere con gli Usa e la Cina»
Ma von der Leyen frena

BRUXELLES

Fonti vicine a Emmanuel Macron provano a smorzare: «Il motore franco-tedesco non è in affanno». E con l'Italia, assicurano, nessuna frizione.

Anzi, si lavora a un nuovo vertice bilaterale nel quadro del Trattato del Quirinale. Alla vigilia del vertice informale dei leader Ue nel castello di Alden Biesen il clima però è tutt'altro che disteso.

L'anteprima è andata in scena ad Anversa, dove il presidente francese e il cancelliere Friedrich Merz, dal palco del summit con l'industria, hanno condiviso l'urgenza di un salto di qualità



Von der Leyen ad Anversa ANSA

continentale per non soccombere a Stati Uniti e Cina. Ma sulle soluzioni gli accenti restano diametralmente opposti. Gli eurobond, nella visione di Parigi, sono «l'unica via» per competere, affiancati da un Buy European mirato a tutelare i settori strategici. Più spazio agli aiuti di Stato e «coraggio» nel sfolire regole e burocrazia è invece la via predicata da Berlino. Uno scontro che rischia di trasformare l'urgenza in stallo e rendere vano il nuovo confronto dei Ventisette con Mario Draghi ed Enrico Letta.

A misurare il livello della tensione è stata Ursula von der Leyen, in apertura di giornata, ricordando da Strasburgo come la competitivi-

tà sia «fondamento di sicurezza e democrazia». Il «piano A» resta quello di «andare avanti a Ventisette». Ma, ha avvertito, «se non fosse possibile», i Trattati contemplan la «cooperazione rafforzata». Nella sua linea d'azione, la presidente della Commissione europea valuta l'inseri-

Continua lo scontro con Berlino: Merz critico rispetto alla linea transalpina

mento del Buy European nell'Industrial Accelerator Act atteso il 25 febbraio, per blindare le tecnologie della transizione verde - dall'eoli-

co in avanti - sottraendole al dumping di Pechino, il vero invitato di pietra alla riunione dei leader europei. «Ma voglio essere chiara: è un equilibrio delicato. Non esiste una soluzione valida per tutti i casi», ha puntualizzato la tedesca, marcando la distanza da un'impostazione più spiccatamente protezionista evocata da Macron e richiamando alla necessità di rispettare la strategia commerciale dell'Ue aperta ai partner globali.

Una linea che si avvicina agli altolà di Merz, apertamente critico nei confronti della dottrina francese. Il Buy European, ha attaccato, dovrebbe essere usato «solo come ultima risorsa per i settori critici». —

Le crisi internazionali



Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky

GROENLANDIA

La Nato lancia l'operazione Sentinella Artica

È arrivato Godot. Ventilata fin da subito come possibile soluzione alle mire di Donald Trump sulla Groenlandia, l'operazione Sentinella Artica della Nato era finita nel tritacarne della crisi politica Usa-Europa, specialmente dopo l'invio di (sparate) forze militari sull'isola dei ghiacci da parte di una manciata di capitali del vecchio mondo.

Ma la crisi è stata superata e il comandante supremo alleato, il generale americano Alexis Grynkewich, ha ricevuto finalmente il via libera da Washington. «Arctic Sentry - ha commentato - sottolinea l'impegno dell'Alleanza a salvaguardare i propri membri e a mantenere la stabilità in una delle aree più strategicamente significative e ambientalmente difficili del mondo». Sulle prime si riunirà semplicemente sotto l'ombrello Nato quello che i vari Paesi già stavano pianificando indipendentemente, sia in termini di esercitazioni che di impiego di mezzi.



Groenlandia, la Nato lancia la missione Sentinella Artica

LA FUNZIONARIA NEL MIRINO DEI MACRONIANI

Parigi alla Albanese «Oltraggio a Israele Si deve dimettere»



Francesca Albanese, relatrice speciale dell'Onu sui territori palestinesi

Le sue dichiarazioni durante un forum ritenute «irresponsabili» La Lega si è accodata alla posizione francese con una risoluzione

Gabriele Santoro / ROMA

Dichiarazioni definite «oltraggiose e irresponsabili» perché criticerebbero Israele in quanto popolo e in quanto nazione», dunque incompatibili «con lo spirito dell'Onu». La Francia ha chiesto, per voce del ministro degli Esteri Barrot, le dimissioni di Francesca Albanese, la relatrice speciale dell'Onu sui territori palestinesi, dopo un suo intervento a un forum organizzato da Al-Jazeera a Doha il 7 febbraio. Alla mossa di Parigi non s'è accodata ufficialmente Roma, ma subito l'ha fatto Pontida: un gruppo di deputati della Lega ha presentato una risoluzione nella quale chiedono che Albanese «lasci

immediatamente l'incarico». E con la Lega s'è schierato a ruota il resto della maggioranza.

L'ACCUSA

In un passaggio del suo discorso in Qatar sui rapporti dell'occidente con Israele, Albanese aveva parlato di un «nemico comune dell'umanità». Da qui la reazione di un

Barrot ha chiesto la revoca dall'Onu dell'incarico per la funzionaria italiana

gruppo di parlamentari d'area macroniana che hanno chiesto di prendere iniziative contro la funzionaria italiana. Il ministro francese, intervenendo all'Assemblea Nazionale, ha condannato «senza riserva» le parole della relatrice Onu annunciando che il 23

febbraio ne chiederà le dimissioni in occasione del Consiglio dei diritti umani dell'Onu.

Le sue parole, ha detto Barrot, «prendono di mira non il governo israeliano, di cui è consentito criticare la politica, ma Israele in quanto popolo è in quanto nazione» e «si aggiungono a una lunga lista di prese di posizione scandalose, come la giustificazione del 7 ottobre».

L'INTERVENTO

Il contenuto del videomessaggio inviato da Albanese al Forum dell'emittente araba, in effetti, era più sfumato. «Il fatto che invece di fermare Israele, la maggior parte del mondo lo abbia armato fornendogli scuse politiche, copertura politica, sostegno economico e finanziario, è una sfida - aveva detto - Il fatto che la maggior parte dei media del mondo occidentale abbia amplificato la narrativa a favore dell'apartheid e del genocidio è una sfida». Ma, aveva aggiunto, «anche un'opportunità. Perché se il diritto internazionale è stato pugnalato al cuore, è anche vero che mai prima d'ora la comunità globale si era accorta delle sfide che tutti noi dobbiamo affrontare. Noi che non controlliamo grandi quantità di capitali finanziari, algoritmi e armi - e qui il passaggio più controverso - ora vediamo che come umanità abbiamo un nemico comune».

A poco è servito il chiarimento pubblicato 48 ore dopo su X dalla stessa funzionaria («il nemico comune è il sistema che ha permesso il genocidio in Palestina»), anche perché tra i relatori dello stesso Forum c'erano tra gli altri il leader di Hamas all'estero Meshaal e il ministro degli Esteri iraniano Araghchi, cioè i più accerrimi nemici di Tel Aviv.—

IL COMMENTO

LA SFIDA USA-UE SULLA MONETA DIGITALE

FRANCESCO MOROSINI

A Strasburgo il Parlamento Europeo, audita la presidente della Bce Lagarde, ha approvato a maggioranza sia la revisione delle politiche dell'Eurotower sia le raccomandazioni per il 2026. È un momento importante di vita istituzionale; ma pure di individuazione di scenari che potrebbero emergere relativi alla situazione economica e, quindi, alle possibili scelte future di politica monetaria. Inoltre l'Aula votando due risoluzioni ha dato una forte indicazione politica a favore della nascita dell'euro digitale. Pertanto a Strasburgo, come ha voluto riconoscere e mettere in evidenza la presidente Lagarde, si sono affrontate questioni di rilievo. Merita notare che il consenso sui temi affrontati è stato maggioritario ma bipartisan. Il primo di essi è di ordine istituzionale.

Riguarda il riconoscimento politico/parlamentare dell'autonomia della Bce in ambito di politica monetaria. Va sottolineato che la separazione tra decisione monetaria e politica è particolarmente necessaria in Eurozona (Ume) e in Unione Europea (Ue), in quanto entrambe espressione di Trattati decisi da Stati sovrani. Infatti, se la Banca Centrale fosse condizionabile da alcuni di essi allora l'effetto sistemico sarebbe

esplosivo.

Certo, alla fondazione dell'Ume la filosofia monetaria di Maastricht fu costruita con elementi prima costitutivi del marco. Insomma, si ebbe un necessario scambio politico per procedere e di cui è pilastro l'autonomia di Bce. Dopo lo shock da inflazione di fine '900 l'idea si diffuse in Occidente. Viceversa ora è in crisi a partire dagli Usa. Lo ricorda la Lagarde che per questo ringrazia il Parlamento Europeo per difenderla tuttora.

Nel farlo sottolinea il dovere dell'Eurotower di rendicontare Strasburgo a partire dalla Relazione annuale. Perché è la responsabilità democratica di un'Autorità monetaria cui Francoforte tiene particolarmente. Che, se tradotta in termini di doveri di politica monetaria, porta alla tutela della stabilità dei prezzi. La cui difesa peraltro oggi supera il fatto istituzionale aggiungendovi a sostegno ragioni geopolitiche e geoeconomiche. Il timore è che l'incertezza

internazionale porti inflazione. Di qui il richiamo di entrambe le istituzioni alla stabilità dei prezzi come «condizione necessaria» (così la Lagarde) alla tenuta dell'economia. La prudenza sul taglio dei tassi ne è la conseguenza. Sottotraccia c'è pure l'idea che l'apprezzarsi dell'euro sul dollaro, la valuta d'acquisto delle materie prime, le renda meno care a vantaggio della competitività. Infine il Parlamento Europeo ha aperto alla e-money pubblica europea. L'Eurotower apprezza perché teme che

in sua assenza la crescente dematerializzazione dei pagamenti colpisca la sua capacità di governare la moneta. Possibile se l'Eurozona sarà priva con l'e-money di infrastrutture di pagamento autonome. Naturalmente il contante classico resterà; ma ad esso si affiancherà l'euro digitale. Sul campo si sfidano due filosofie monetarie: quella degli Usa, privatistica e che affida la forza del dollaro al suo essere garante di monete emesse da circuiti finanziari privati (stablecoin); l'altra, l'europea, che proietta nel mondo digitale l'e-moneta pubblica. Per Bce e Parlamento Europeo questa è la sfida decisiva. Fallire sarebbe il goodbye alla sovranità monetaria europea. È una «guerra delle monete» che avrà sorprese.—

Ambiente

IL CASO

Il fiume Narenta ridotto a una discarica Corsa al salvataggio

Partiti i monitoraggi nell'ambito di un progetto pilota che riunisce più esperti di istituti della Croazia e della Bosnia

Andrea Marsanich / RAGUSA

Il fiume Narenta (Neretva) presenta scorci paesaggistici impareggiabili lungo il suo corso: nasce nel territorio della Bosnia-Erzegovina dove percorre 213 chilometri dirigendosi in Croazia, dove dopo gli ultimi 20 chilometri sfocia nell'Adriatico. Ritenuto fra i fiumi più freddi del mondo (con i suoi 7 gradi in superficie nel tratto superiore del corso), il Narenta da alcuni anni ormai è soffocato da maree di rifiuti che galleggiano sulla superficie e attorno alle sue sponde, immondizia chesi nota tanto in territorio della Bosnia quanto in quello della Croazia. In que-

ste settimane ammassi di rifiuti di vario tipo sono stati ben visibili anche dal ponte che scavalca la cittadina dalmata di Metcovich (Metković), a una ventina di chilometri dalla foce, o meglio dire dal delta del Narenta. Decine, centinaia di chili di materiale di plastica, legname e altri rifiuti scorrevano lentamente verso la foce e dunque verso il mare. Un inquinamento che dunque nasce e si consuma nei due Paesi, creando danni ambientali pesanti.

Proprio per tentare di porre un freno a questa situazione è stato varato il progetto Tethys4Adrion, che vede quali partner l'Istituto di

oceanografia e pesca di Spalato e le città di Capljina, in Erzegovina e di Metcovich. Gli esperti hanno effettuato il primo dei quattro monitoraggi previsti nel corso di quest'anno nel Narenta, con l'obiettivo di appurare quantità e tipologia di immondizia che scorre lungo il fiume, diventato in alcuni tratti una specie di discarica all'aperto. Quanto raccolto durante il monitoraggio, specialmente i rifiuti di plastica, verrà analizzato all'Istituto spalatino. I responsabili del piano d'azione hanno fatto sapere che il procedimento rispetta i protocolli in materia dell'Unione europea.

Quello relativo al Narenta

**RIFIUTI**

IL CUMULO DI RIFIUTI SULLA SUPERFICIE DEL FIUME NARENTEA (FOTO JUTARNJI LIST)

Il corso d'acqua nasce nel territorio di Sarajevo per sfociare nell'Adriatico

è uno dei cinque progetti pilota coordinati tra Paesi vicini: riguardano anche i fiumi Isonzo, in Slovenia e Italia, il breve corso italiano del Reno, la Bojana/Buna in Montenegro e Albania e l'Alfeios in Grecia.

Gli esperti, tornando al Narenta, hanno effettuato i controlli in vari siti, sia in Croazia che in Bosnia-Erzegovina, raccogliendo micro e macro rifiuti, come pure pezzi di immondizia compresi tra i 5 millimetri e i 5 centimetri. La campionatura è stata effet-

tuata sia sulla superficie del fiume sia lungo le rive, anche quelle sabbiose. È stata raccolta anche parecchia plastica che mostrava segni di bruciatura, prova di un comportamento irresponsabile verso l'ambiente, ossia di una modalità di smaltimento a dir poco inqualificabile.

Intanto l'appello degli esperti - si vedrà quanto ascoltato - è a un comportamento civile verso il Narenta, che rischia di diventare in capo a pochi decenni un fiume senza vita. —

IL CONCORSO PUBBLICO

Dipendenti comunali Umago offre anche l'alloggio per la famiglia

UMAGO

Nonostante l'aumento significativo degli stipendi sopraggiunto nel settore pubblico in Croazia, le città e i comuni dell'Istria fanno sempre più fatica a completare l'organico necessario al funzionamento delle proprie amministrazioni. Per questo motivo vengono introdotti incentivi aggiuntivi nei più recenti bandi di concorso.

Il caso più emblematico

nel territorio istriano è quello della Città di Umago, la cui amministrazione per risolvere il problema ha deciso di spingersi oltre: ai futuri dipendenti - oltre allo stipendio innalzato secondo i nuovi parametri - viene garantito infatti anche l'alloggio destinato all'intera famiglia.

La Città istriana di recente ha pubblicato un bando di concorso pubblico per tre posti a tempo indeterminato nell'amministrazione

municipale, offrendo così uno stipendio netto superiore ai 2.000 euro mensili, e inoltre l'alloggio, l'asilo a fruizione gratuita per i figli e una serie di altre misure.

I profili professionali ricercati riguardano settori chiave come il sistema comunale, l'edilizia, lo sviluppo e la manutenzione urbana.

Il sindaco Vili Bassanese sottolinea che l'obiettivo dell'operazione mirata alle nuove assunzioni è quello di rafforzare le competenze tecniche dell'amministrazione e attrarre persone motivate, offrendo condizioni di lavoro superiori alla media. Un modello innovativo dunque che potrebbe fare scuola anche in altre autonomie locali della regione.

V.CU.

REGIONE ISTRIANA

Carenza di sanitari Aumentano i fondi per le borse di studio

Valmer Cusma / POLA

La Regione istriana raddoppia rispetto al 2025 e porta a 308.500 euro l'importo a bilancio per le borse di studio destinate a studenti e allievi che intendono intraprendere il percorso scolastico in campo sanitario. L'obiettivo è di affrontare in modo strutturale la carenza di medici, infermieri e tecnici sanitari. Complessivamente saranno 59 gli studenti e gli allievi beneficiari delle borse di studio, sele-

zionati tramite concorso pubblico. Gli ambulatori sanitari istriani finanzieranno 25 studenti e allievi, l'Istituto formativo per la Medicina d'urgenza assegnerà borse a cinque studenti, l'Ospedale generale di Pola a 20 allievi, la Casa di riposo Alfredo Stiglić di Pola a tre, mentre le strutture per anziani di Cittanova, Arsia e Rovigno, fondate dalla Regione istriana, sosterranno due allievi ciascuna.

Il presidente della Regione istriana Boris Miletić ha sotto-

lineato come la carenza di personale nel settore sanitario e dell'assistenza sociale rappresenti una sfida non solo per l'Istria e la Croazia, ma per l'intera Europa. «La Regione istriana ha affrontato questo problema cruciale con grande serietà», ha affermato, «come dimostra l'aumento significativo dei fondi per le borse di studio». Miletić ha evidenziato che nel bilancio regionale di quest'anno sono stati stanziati due milioni per il Programma di misure a sostegno del personale sanitario e sociale. Gli Ambulatori sanitari istriani finanzieranno 15 nuovi studenti degli anni avanzati di Medicina, destinati a lavorare nell'assistenza sanitaria primaria, quasi il doppio rispetto allo scorso anno, quando le borse erano state assegnate a otto studenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ci ha lasciati

**Franca Tissi
in Santorini**

Ne danno il triste annuncio i figli Marco e Donata, il marito Fabio, il fratello Antonio con Matilde, i nipoti e i parenti tutti.

La Santa Messa sarà celebrata venerdì 13 febbraio alle ore 11.30 presso la chiesa parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo.
Trieste, 12 febbraio 2026

I colleghi del Museo Teatrale ricordano con affetto

Franca

cara amica e insostituibile archivist
Trieste, 12 febbraio 2026

E' mancato il

PROFESSOR

Pietro Baxa

Lo annunciano la moglie, i figli e le nipoti.

Lo saluteremo sabato 14 dalle 9.30 alle 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2026



**Numero Verde
800-504940**

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)



Con profondo dolore la famiglia annuncia la scomparsa di

**Annunziata
(Nucci) Burolo
in Giacaz**

La saluteremo sabato 14 alle ore 12.00 presso la Chiesa di San Giacomo.

Seguirà la sepoltura presso il cimitero di Aurisina.
Trieste, 12 febbraio 2026

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Framalico

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, il figlio GRAZIANO, i nipoti, parenti e amici tutti.

Lo saluteremo sabato 14 febbraio alle ore 9.40 febbraio nella Cappella di Costalunga.
Trieste, 12 febbraio 2026



E' venuto a mancare

Giovanni Ronchi

lo annunciano la moglie PIETRINA, i figli.
Il funerale avrà luogo sabato 14 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 12 febbraio 2026



La tua allegria vivrà nel cuore di chi ti ha conosciuta

**Valnea Tosolin
ved. Poli**

Ciao mamma, SABRINA con MARCO e nipoti.

La saluteremo sabato 14 febbraio alle ore 10.40 nella Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 12 febbraio 2026

L'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa dell'

AVV.

Rita Breveglieri

Trieste, 12 febbraio 2026

Rita Breveglieri

Nicoletta con Michele saluta Rita amica di una vita
Trieste, 12 febbraio 2026

Ti ricordano con affetto:
- I colleghi familariisti dell'Ondif Sezione Trieste.
Trieste, 12 febbraio 2026

**PAGAMENTO
TRAMITE CARTA
DI CREDITO: VISA,
MASTERCARD,
CARTASI**

**nord/est
multimedia**

Le tensioni nell'area

Bosnia, il contratto con i lobbisti per spingere sulla secessione

Il caso svelato dal ministro degli Esteri di Sarajevo: un'agenzia ingaggiata dal leader filorusso Dodik

Stefano Giantin / BELGRADO

Una controversia che rischia di deflagrare gettando nuove, lunghe ombre sul destino del Paese. Protagonista un leader politico balcanico, ultranazionalista e filorusso ma anche pro Trump: è il deposto presidente della Republika Srpska (Rs), Milorad Dodik, che dietro le quinte cerca agganci importanti tra i leader mondiali. Lo fa per sostenere i suoi obiettivi, in primis la secessione. E per farlo sgancia milioni di dollari a una agenzia di lobby dalla dubbia reputazione.

Accade in Bosnia-Erzegovina, nazione scossa dalle rivelazioni-denuncia del ministro degli Esteri Elmedin Konaković, che ha reso pubblici documenti scottanti che confermano le reali intenzioni della leadership di una delle due entità che formano il Paese, la Rs appunto. I documenti – quattro paginette – sono in realtà un contratto firmato lo scorso autunno da Mladen Filipović, numero uno dell'Ufficio di rappresentanza della Rs a Vienna, e Ari Ben-Menashe, parrebbe ex agente del Mossad, figura ambigua e dal ruolo opaco, noto negli ambienti diplomatici come presidente della Dickens&Madson. È questa una agenzia di lobby internazionale con sede in Canada e ottime relazioni con la crema politica



MILORAD DODIK
EX PRESIDENTE DELLA
REPUBLIKA SRPSKA

Professionisti incaricati di tessere la rete con Washington. Obiettivo: Republika srpska indipendente

globale: ha clienti spesso dal portafoglio pieno ma dall'anima nera, come la giunta di Myanmar che avrebbe pagato due milioni di dollari a Ben-Menashe per rifarsi una verginità dopo la presa del potere e la pulizia etnica dei Rohingya.

In Bosnia il cliente sarebbe invece Dodik, non più presidente della Rs dopo la deposizione ma ancora eminenza gri-

gia a Banja Luka, e sempre intento a macchinare per scardinare la Bosnia dal suo interno. Lo confermerebbe la natura del contratto stipulato con la Dickens & Madson. L'agenzia, si legge nei documenti, è stata incaricata di lavorare ai fianchi le massime cariche «dell'esecutivo» Usa, ma anche «il Dipartimento del Tesoro», che aveva imposto sanzioni contro Dodik e altri leader serbo-bo-

VERSO IL GOVERNO

Kosovo, riunito il nuovo Parlamento

L'Assemblea del Kosovo, il parlamento uscito dalle elezioni politiche anticipate del 28 dicembre, si è riunita ieri a Pristina e ha subito eletto la presidente, Albulena Haxhiu del partito nazionalista di sinistra Vevëtdosje del premier uscente Albin Kurti, che ha vinto le elezioni. Si prevede che Kurti proceda presto a formare la maggioranza di governo e chiuda la lunga impasse iniziata con l'infruttuoso voto del febbraio 2025.

so pubblico da Konaković. Vi si legge che i lobbisti al soldo di Ben-Menashe – ma Dodik avrebbe assoldato anche altre figure, si mormora da tempo a Sarajevo – dovranno «consolidare e rafforzare» all'estero, nei posti che contano, «la posizione politica» della Rs e del suo vero capo, Dodik appunto. Sempre nero su bianco sta poi scritto che «l'indipendenza della Rs» è il «fine ultimo» da perseguire, ma nel frattempo ci si deve impegnare anche nel convincere la leadership Usa a «rimuovere Christian Schmidt» – nemesis di Dodik – «dalla funzione di Alto rappresentante» e custode degli accordi di pace di Dayton. Fra le richieste c'è anche l'organizzazione di tête-à-tête tra Dodik, il principe saudita Bin Salman e Trump in persona. A febbraio, Dodik è stato – forse non a caso – ospite a Washington dell'amministrazione Usa. Il costo dei «servizi» di Ben-Menashe? Secondo il contratto due milioni di dollari, ma Konaković ha parlato di quattro.

Tutte accuse e prove gravissime sdegnosamente rigettate dai media filogovernativi a Banja Luka. Ma che hanno provocato rabbia e allarme a Sarajevo, assieme alla richiesta – gravida di conseguenze – di un'indagine urgente per «attacco all'ordine costituzionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ungheria verso le elezioni, il leader dell'opposizione attacca Orbán: «Operazioni in stile russo»

«Pronto il ricatto con un video intimo»

BUDAPEST

Un video carpito nell'intimità della camera da letto – oppure prodotto con l'intelligenza artificiale – da ignoti vicini al governo. Un video da diffondere per arrestare la corsa del leader dell'opposizione di un Paese Ue, quotato come possibile vincitore alle urne.

Il grave fatto sarebbe accaduto in Ungheria, dove ha fatto scalpore ieri la gravissima denuncia lanciata da Peter Magyar, leader del partito Tisza, indicato dai sondaggi come il più accreditato sfidante del premier populista Viktor Orbán alle elezioni parlamentari in calendario il 12 aprile prossimo.

Magyar – che è anche eurodeputato del Ppe – ha affermato di sospettare che ambienti vicini a Orbán sarebbero sul punto di rendere pubblico, probabilmente già nella giornata di oggi, «una registrazione, forse falsa, realizzata con strumen-



tazione in dotazione a servizi segreti, che mostra la mia compagna e me in una situazione intima».

Si tratta, ha continuato Magyar in un lungo post su X, di una campagna diffamatoria «in stile russo, finora inimmaginabile». Ma è realtà. «Molti giornalisti hanno ricevuto un link che

mostra una camera da letto videosorvegliata e sospetto che sia imminente il rilascio di un video, forse fabbricato» con l'Ia, ha aggiunto. Il rilascio, ha spiegato Magyar, potrebbe avvenire appunto oggi, nel secondo anniversario dell'esplosiva intervista rilasciata dal politico nel febbraio 2024, du-

rante la quale aveva messo alla berlina il «sistema Orbán» e la relativa, diffusa presunta corruzione interna.

L'intervista, ricordiamo, ha dato inizio alla rapida scalata di Magyar nei cuori degli ungheresi, che potrebbe tradursi in una storica vittoria alle urne di Tisza, il

PREMIER E SFIDANTE
QUI ACCANTO VIKTOR ORBÁN;
A DESTRA PETER MAGYAR

La denuncia: «Recapitato a molti giornalisti un link che mostra una camera da letto. Io vado avanti»

partito da lui fondato. Vittoria che, ha sostenuto ancora Magyar, Orbán e i suoi cercano di scongiurare anche ricorrendo ai «sex-tape». «Ho 45 anni, una partner adulta, una vita sessuale, tre figli minorenni, di cui questo regime sulla carta «family-friendly» evidentemente non si cura», ha conti-

nuato Magyar su X.

Poi la promessa: «Tutti devono sapere che non mi piegherò davanti ad alcuna minaccia».

E, infine, un appello ai «sostenitori di Fidesz», il partito di Orbán, che avrebbero in mano il video compromettente. «Andate avanti, pubblicate tutto quello che avete, fabbricate cosa volete, non mi arrenderò» davanti alla «mafia politico-economica» che regnerebbe a Budapest e a un imprecisato «network internazionale che la sostiene».

Secondo gli ultimi sondaggi, Tisza sarebbe al momento in leggero vantaggio su Fidesz, con un 35% di preferenze contro 28% prendendo in considerazione l'intero elettorato, non solo gli elettori che hanno già deciso che partito scegliere. Solo un terzo partito, la destra di Mi Hazánk, avrebbe delle chance di superare la soglia di sbarramento al 5%. —

ST.G.

I safari umani in Bosnia

L'indagine sui cecchini a Sarajevo Confronto tra pm in Procura a L'Aja

I magistrati di Milano hanno incontrato quelli dell'organismo internazionale: si cercano documenti

Christian Seu

Acquisire documenti processuali. E capire se nelle carte giudiziarie – quelle dei processi per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia – ci siano testimonianze, riferimenti espliciti o elementi indirettamente utili a fare luce sulla vicenda dei safari umani organizzati tra il 1992 e il 1995 a Sarajevo. Con questi obiettivi il sostituto procuratore Alessandro Gobbis, che coordina l'inchiesta del Ros dei carabinieri assieme al procuratore capo di Milano, Marcello Viola, si è presentato ieri a L'Aja, per confrontarsi con i magistrati della Procura del Meccanismo residuale internazionale per i Tribunali penali, l'organo incaricato di assumere le funzioni essenziali, la giurisdizione e i diritti dei tribunali penali per l'ex Jugoslavia. Gobbis ha incontrato il procuratore ca-

po dell'organismo giudiziario, Serge Brammertz e i suoi collaboratori più stretti ed è probabile, secondo quanto appreso dalle agenzie, che i magistrati possano confrontarsi nuovamente nella giornata di oggi.

A questi vertici potrebbero partecipare anche altre autorità giudiziarie che si stanno interessando alla vicenda tra cui quelle di Belgio e Francia, oltre ovviamente alla Bosnia: del resto, secondo quanto emerso nelle ricostruzioni che hanno portato all'apertura del fascicolo da parte della Procura meneghina, ai safari contro i civili inermi avrebbero partecipato anche soggetti provenienti dalla Francia e dal Belgio.

Il confronto aperto dai magistrati lombardi con la Procura di L'Aja servirà anche a favorire il dialogo con le autorità giudiziarie degli altri Paesi coinvolti a vario ti-



Un anziano nel cimitero di Sarajevo: i morti durante la guerra in Bosnia furono oltre centomila ANSA

to, rafforzando il coordinamento internazionale delle inchieste.

Quello aperto sui tavoli della Procura di Milano è il fascicolo al momento più nutrito. Tanto che il procuratore capo Viola e il sostitu-

to Gobbis sono già arrivati all'iscrizione del primo nome nel registro degli indagati: è quello di Giuseppe Vegnaduzzo, ottantenne pensionato di San Vito al Tagliamento, ex autotrasportatore, appassionato di caccia.

L'ottuagenario pordenonese lunedì è stato sentito proprio dai pm milanesi. L'interrogatorio è durato più di un'ora, ma non ha evidentemente permesso agli inquirenti di acquisire informazioni utili all'inchiesta, a tro-

vare quei riscontri che in qualche maniera confermasero le ricostruzioni legate alle testimonianze sin qui raccolte, a partire da quella dello scrittore Ezio Gavazzoni. Nessun riscontro, si diceva: perché Vegnaduzzo, assistito dall'avvocato Giovanni Menegon, ha risposto alle domande dei pubblici ministeri negando ogni addebito, ribadendo la propria estraneità ai fatti contestati. Pesantissima l'accusa riportata nell'avviso di garanzia recapitato dalla Procura di Milano all'ottantenne sanvitesse: l'ipotesi di reato è di omicidio volontario continuato e aggravato da motivi abietti.

Tra le audizioni anche quella di Adriano Sofri, che all'epoca era inviato di guerra. Dalla sua deposizione sono emerse conferme relative all'esposto di Gavazzoni, in particolare sulla figura dell'ex 007 dell'intelligence bosniaca, Edin Subasic, che ha riferito di aver avuto contatti all'epoca con il Sismi. Ha spiegato che l'ex servizio segreto italiano avrebbe avuto informazioni proprio dai servizi bosniaci, a inizio 1994, sul fatto che i "tiratori turistici" partivano dalla città di Trieste. E che gli stessi servizi italiani avrebbero interrotto quei safari maledetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT TRAFIC VAN FG L1 HTT27 Blue dCi 110



da **21.500 €** oppure
da **169€***/canone mese
iva esclusa
tan 5,99% - taeg 7,95%

Anticipo 8.078€ - 59 canoni - valore di riscatto 8.396€
offerta valida fino al 02/03/2026. info e condizioni online e in sede.

Renault Trafic blue dCi 110. Consumi ciclo misto: 7,1 l/100 km. Emissioni 188 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.

*Esempio leasing calcolato su Trafic Van FG L1 HTT27 Blue dCi 110 MY24 a € 21.500 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con 7.250€ di bonus Renault. Importo totale del credito: € 22.340,00 comprensivo di prezzo del veicolo € 22.340,00 (MSS € 644,00, IPT € 196, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU esclusa). Anticipo € 8.078,07 (comprensivo di spese di istruttoria € 395 e imposta di bollo € 56,26), n. 59 canoni da € 169,00; riscatto € 8.396,54; interessi € 3.490,02. Importi IVA esclusa; TAN 5,99% (tasso fisso) e TAEG 7,95%. Importo totale dovuto € 19.813,86 IVA esclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,00. Spese gestione tasso di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta valida presso la Rete aderente fino al 02/03/2026.

Renault Pro+

professional.renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



GLI DEI RITORNANO

I Bronzi di San Casciano



5 DICEMBRE 2025 — 8 MARZO 2026

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
AQUILEIA (UD)



CANADA SOTTO CHOC

Strage in una scuola, ragazza uccide 9 persone

Una vittima è deceduta durante il trasporto in ospedale, sono 25 i feriti, gravissima una dodicenne. L'autrice si è suicidata

Alessandra Baldini / NEW YORK

Shock e orrore in Canada dove la violenza delle armi da fuoco è tornata a colpire in una scuola quando una ragazza transgender di 18 anni ha ucciso a colpi di arma da fuoco nove persone in un paesino remoto ai piedi delle Montagne Rocciose. Prima aveva ammazzato anche la madre e il fratello.

I PRECEDENTI

Non succedeva da quasi quarant'anni, dal 1989, quando 14 studenti vennero trucidati in un liceo di Montreal.

Una scena drammatica si è presentata al sovrintendente Ken Floyd della Royal Cana-

dian Mounted Police: sette cadaveri sono stati trovati nella Tumbler Ridge Secondary School, tra cui quello dell'autrice della sparatoria. Un'altra vittima è morta nel trasporto in ospedale, mentre 25 hanno riportato ferite: quasi tutte lievi, tranne nel caso di Maia, 12 anni, che lotta per la vita dopo esser stata colpita alla testa e al collo. Il primo ministro canadese Mark Carney, «devastato» e visibilmente turbato, ha sospeso gli appuntamenti, tra cui la partecipazione venerdì a una Conferenza sulla sicurezza a Monaco di Baviera, per riferire in Parlamento.

La sparatoria ha provocato unità nazionale e cordoglio

da tutto il mondo: Re Carlo, ufficialmente capo dello stato canadese, con la Regina Camilla, il figlio William e la nuora Kate, ha offerto «condoglianze dal cuore», mentre il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha espresso «dolore e sgomento». «L'Europa vi è accanto», ha detto la presidente del Parlamento europeo Metsola.

LA STORIA DELLA KILLER

La polizia ha identificato l'autrice della sparatoria in Jesse Van Rootselaar, nata biologicamente maschio e che circa sei anni fa aveva scelto di identificarsi come donna. Il capo della polizia ha ammesso di non conoscere ancora le

motivazioni che hanno condotto la donna a compiere la strage.

Episodi simili sono rari in Canada, ma l'attacco a Tumbler Ridge, un paesino di 2.400 abitanti, è stato il secondo episodio mortale nella Columbia Britannica in meno di un anno, dopo che lo scorso aprile un uomo si è lanciato con l'auto sulla folla. Nel 2020, in risposta alla peggiore sparatoria nella storia del Canada, il governo federale adottò una serie di riforme, tra cui il divieto di 1.500 tipi di armi d'assalto, poi ampliato con lo stop della vendita di pistole. In Canada restano circa 1,3 milioni di armi registrate. Non poche. —



Il paesino di Tumbler Ridge, luogo dove si è consumata la tragedia

LA STRAGE DI CAPODANNO

Moretti respinge le accuse e passa al contrattacco

Nell'interrogatorio di ieri il proprietario del Constellation non si assume alcuna responsabilità, scaricando tutto sul Comune «negligente»

AOSTA

Il muro di Jacques Moretti non mostra crepe. Secondo lui il Constellation era un locale sicuro, ma nel caso non lo fosse stato, la responsabilità è del Comune o di qualcun altro. La tesi difensiva del proprietario del discobar andato a fuoco la notte di Capodanno non cambia nemmeno nell'interrogatorio davanti ai procuratori che indagano sulla strage e a una platea di oltre 50 avvocati delle parti civili. Nel frattempo l'inchiesta si muove anche in Italia, dove il pm Stefano Opilio, titolare del fascicolo per disastro colposo, omicidio plurimo

colposo, e lesioni aggravate, ha disposto il sequestro probatorio dei telefoni di tutti i ragazzi italiani che hanno perso la vita o sono rimasti feriti nella tragedia, ritenendo che le immagini e le chat possano restituire elementi rilevanti nella ricostruzione del rogo. Nell'interrogatorio di Sion Moretti ha voluto subito precisare che «l'impianto di ventilazione del Constellation non è mai stato controllato, né dal Comune né dal Cantone», replicando a chi ha ipotizzato che il fuoco possa essere stato alimentato anche da un difetto di ricambio d'aria nel sotterraneo.

Poi la stranezza degli estintori: nessuno dei quattro è stato usato e dalle foto della polizia scientifica risulta che non fossero segnalati dai cartelli catarifrangenti d'obbligo, necessari per la loro visibilità al buio. Nemmeno su questo



Gli interni bruciati del locale in cui è scoppiato l'incendio letale

Moretti ha avuto dubbi: «Non sono stati usati perché tutti pensavano solo alla fuga», ha spiegato, assicurando di aver attaccato i cartelli «con un nastro biadesivo ma si staccavano facilmente al passaggio delle persone».

Gli è scappata anche una battuta che non è piaciuta ai presenti: «Ho controllato e anche in questo palazzo in cui siamo oggi c'è lo stesso problema: si scollano anche

qui». Anche sul tema più scivoloso della infiammabilità di alcuni materiali presenti nel sottosuolo, Jacques ha deciso di tirare dritto, raccontando un aneddoto che finora non era ancora noto agli inquirenti: «Per scurire il rivestimento in legno del locale sotterraneo, ho utilizzato un canello a fuoco, anche tra una trave e l'altra dove c'era la schiuma, ma nulla si è incendiato». —

CORSA CONTRO IL TEMPO A NAPOLI

Altre 48 ore di speranza «Trovate un cuore»

NAPOLI

«Serve un nuovo cuore entro 48 ore o sarà tutto inutile». A parlare è l'avvocato Francesco Petruzzi, legale della famiglia del piccolo Tommaso, il bimbo di due anni sottoposto a un trapianto di cuore nell'ospedale Monaldi di Napoli, intervento oggetto di una denuncia perché l'organo, proveniente dal Nord Italia, sarebbe giunto in condizioni non ottimali.

«Dopo un'emorragia - fa sapere ancora Petruzzi - il piccolo era stato escluso dalla lista dei ricevitori dove però è stato nuovamente inserito dopo avere superato la crisi. Ora è necessario che giunga quanto prima un organo». L'angoscia della famiglia cresce di ora in ora, così come i dubbi sull'intervento eseguito in quello che a Napoli è considerato da sempre un presidio di eccellenza della cardiocirurgia: è proprio al Monaldi che nel 1988 il pro-



Ore disperate a Napoli ANSA

fessor Maurizio Cotrufo effettuò il primo trapianto di cuore nel centro-sud.

Intanto si apprende che sono stati sospesi il primario di cardiocirurgia, il suo assistente e la direttrice di cardiocirurgia e dei trapianti.

In primo piano restano la paura e l'angoscia della mamma del bimbo: «Più ore trascorrono e più mi sento peggio». —

NOVE ANNI FA MORIRONO 29 PERSONE PER UNA VALANGA

Rigopiano, tre condanne Cinque assoluzioni «Una sentenza storica»

PERUGIA

A nove anni dalla tragedia dell'hotel Rigopiano, travolto e distrutto da una valanga il 18 gennaio 2017, evento in cui morirono 29 persone, è arrivato un nuovo capitolo, il quarto, del percorso giudiziario con la sentenza della Corte d'Appello di Perugia nel processo bis di secondo grado. Dopo oltre otto ore di ca-

mera di consiglio sono arrivate tre condanne, cinque assoluzioni e due prescrizioni. Condannati a due anni gli ex dirigenti regionali Carlo Visca, Pierluigi Caputi e Vincenzo Antenucci; assolti l'ex sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, l'ex tecnico comunale Colangeli, e i tre dirigenti regionali Carlo Giovanni, Sabatino Belmaggio e Emidio Primavera. Due prescrizioni per

gli ex dirigenti della Provincia Di Blasio e D'Incecco.

Momenti di tensione al termine della lettura del dispositivo. L'avvocato dell'ex sindaco di Farindola Lacchetta, Cristiana Valentini, è scoppiata in lacrime per il pronunciamento di assoluzione.

Una reazione che non è piaciuta ai parenti delle vittime, in particolare alla madre di Stefano Feniello che ha urlato: «Si piange per la morte di un figlio non per un'assoluzione». Il procuratore generale Paolo Barlucchi ha così commentato la sentenza: «Per la prima volta si riconosce l'inerzia e la responsabilità di una pubblica amministrazione per una tragedia. Sentenza per certi aspetti storica, certo si tratta di un riconoscimento parziale, ma dobbiamo attenerci alla volontà dei giudici». Il pg aveva chiesto la condanna a tre anni e dieci mesi per i cinque dirigenti della Regione Abruzzo Carlo Giovanni, Emidio Primavera, Pierluigi Caputi, Vincenzo Antenucci e Carlo Visca, assolti in primo e secondo grado; la conferma di due anni e otto mesi per l'ex sindaco di Farindola Ilario Lacchetta, condannato nei primi due gradi di giudizio, e per il tecnico comunale Enrico Colangeli, assolto in primo grado e condannato in appello a due anni e otto mesi; tre anni e quattro mesi per i due tecnici della Provincia di Pescara Mauro Di Biasio e Paolo D'Incecco, condannati alla stessa pena in precedenza. —

mento parziale, ma dobbiamo attenerci alla volontà dei giudici». Il pg aveva chiesto la condanna a tre anni e dieci mesi per i cinque dirigenti della Regione Abruzzo Carlo Giovanni, Emidio Primavera, Pierluigi Caputi, Vincenzo Antenucci e Carlo Visca, assolti in primo e secondo grado; la conferma di due anni e otto mesi per l'ex sindaco di Farindola Ilario Lacchetta, condannato nei primi due gradi di giudizio, e per il tecnico comunale Enrico Colangeli, assolto in primo grado e condannato in appello a due anni e otto mesi; tre anni e quattro mesi per i due tecnici della Provincia di Pescara Mauro Di Biasio e Paolo D'Incecco, condannati alla stessa pena in precedenza. —

AVEVA UNA LESIONE AL CERVELLO

Lo operano da sveglio Il bimbo ora sta bene

Padova registra il primo intervento di neurochirurgia pediatrica con paziente sveglio in Veneto. A portare a termine l'operazione, ancora più rara perché effettuata su un bimbo di soli nove anni, è stato Luca Denaro, direttore della Neurochirurgia Pediatrica e Funzionale dell'Azienda ospedale-università.

Il bambino presentava una lesione parieto-temporale sinistra profonda, che

gli impediva di integrare informazioni sensoriali, spaziali e linguistiche.

Dopo alcuni giorni di osservazione post-operatoria è stato dimesso e sta bene. La tecnica chirurgica utilizzata, che si chiama 'asleep awake asleep', permette di monitorare funzioni cerebrali che altrimenti non potrebbero essere tenute sotto stretto controllo e di asportare la maggior parte delle cellule malate. —

Il bombarolo del Nord Est

L'ultima vittima di Unabomber: «Non archiviate l'inchiesta»

Il legale dell'uomo ferito nel 2006 da un ordigno: «Acquisire alcune interviste suggestive di Zornitta»

Maria Elena Pattaro

Acquisire alcune interviste considerate «suggestive» di Elvo Zornitta e analizzare con le attuali tecniche informatiche i filmati delle telecamere del tribunale di Pordenone che potrebbero aver immortalato il presunto attentatore. Così l'avvocato Francesco Schioppa, legale di una delle vittime di Unabomber, tenta di opporsi all'archiviazione della nuova tranche dell'inchiesta sul bombarolo che per oltre vent'anni ha terrorizzato il Nord Est. Ven-totto attentati compiuti tra il 1994 e il 1996 e dal 2000 al 2006 nelle province di Pordenone, Udine, Treviso e Venezia.

Le indagini erano state riaperte dalla Procura di Trieste nel novembre del 2022. La superperizia da oltre diecimila pagine discussa a fine ottobre in incidente probatorio sembra aver messo la pietra tombale sul nuovo filone d'indagine. Dalle analisi comparative non sono emerse, infatti, corrispondenze tra il materiale genetico estratto da alcuni dei reperti e il Dna dei 63 soggetti coinvolti nel test, tra cui gli 11 indagati. Le analisi si sono concentrate soprattutto su alcune formazioni pilifere risultate appartenere a due agenti di polizia giudiziaria, nessuno dei quali è sospettabile di essere l'attentatore: si suppone che le loro tracce siano state lasciate inavvertitamente sui reperti, già all'epoca del loro ritrovamento.

Ed è proprio alla luce della risultanza negativa che, nei giorni scorsi, il sostituto procuratore Federico Frezza ha depositato la richiesta di archiviazione. Secondo la Procura, l'esito della perizia sposterebbe l'ago della bilancia ancora di più verso l'insostenibilità dell'accusa in giudizio. Il Dna estratto dai reperti non proviene da alcuno degli indagati. Un elemento, quest'ultimo, che va a som-

La superperizia da oltre 10 mila pagine sembra aver messo la parola fine al nuovo filone d'indagine aperto nel 2022

marsi alle considerazioni che avevano portato nel 2008 alla prima richiesta di archiviazione di Zornitta, all'epoca unico indagato. Considerazioni che il sostituto procuratore ripercorre, ritenendole tuttora valide e condivisibili. Vale a dire: l'assenza di prove certe sull'unicità dell'attentatore (nonostante le analogie nel modus operandi, non si può affermare con certezza che l'autore degli attentati sia unico e sia sem-

pre lo stesso) e l'assenza di prove che indichino Zornitta come sicuro autore degli attentati.

A carico dell'ingegnere erano emersi molteplici elementi, alcuni dei quali fortemente suggestivi, ma nessuna certezza e per alcuni episodi presentava un solido alibi. A tutto questo si aggiunge una considerazione, già esposta nel 2008 e ora ribadita, sulla perdita di efficacia degli elementi

dell'accusa in dibattimento. Un calo in una certa misura fisiologico (in termini per esempio di buchi di memoria dei testi e contro-consulenze), che in questo caso sarebbe accentuato – secondo la Procura – dall'alone di sospetto che graverebbe sui consulenti del pm e sui responsi tecnici della Polizia scientifica, alla luce della manomissione del lamierino e delle forbici. Di tutt'altro avviso è invece l'avvocato Schioppa

(foro di Venezia), legale di Massimiliano Bozzo, originario di Mestre, che nel 2006 rimase gravemente ferito raccogliendo una bottiglia con un cartiglio trovata alle foci del Livenza, a Porto Santa Margherita di Caorle.

Secondo l'avvocato la mole di indizi raccolti a carico di Zornitta merita un accertamento in sede di dibattimento, fornendo anche alle parti offese la possibilità di partecipare.

Non solo: Schioppa chiede un accertamento su alcune interviste rese dal principale indagato e inserite in particolare nel documentario "Unabomber" della Rai (2022) e nella docuserie "Fantasma" di Sky (2025). In alcuni passaggi delle dichiarazioni di Zornitta ci sarebbero elementi «suggestivi» secondo il legale, come per esempio alcuni riferimenti agli ovetti Kinder (oggetti della stessa tipologia di quelli usati nell'attentato del 2005 a Treviso).

Da qui l'auspicio che la giudice per le indagini preliminari Flavia Mangiante disponga l'acquisizione delle interviste. L'altro aspetto riguarda invece l'analisi, attraverso le moderne tecnologie, dei filmati (già presenti nel fascicolo d'inchiesta) «delle telecamere del tribunale di Pordenone, che riprenderebbero un soggetto somigliante a Zornitta», indica il legale.

«L'esigenza di presentare opposizione all'archiviazione è dettata dalla necessità di non cancellare la sofferenza causata alle persone offese – spiega il legale veneziano – e di non dimenticare che è stato acquisito da parte degli investigatori un quadro indiziario che, a rigor di legge, deve essere oggetto di una valutazione in sede processuale». La parola spetta ora alla gip, che dovrà decidere se accogliere o meno la richiesta di archiviazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELVO ZORNITTA
L'EX SOSPETTATO PER GLI ATTENTATI DI UNABOMBER

L'avvocato di Bozzo: «Gli investigatori hanno acquisito un quadro indiziario da valutare in un processo»

DESPAR

EUROSPAR

Sottocosto

Dal 5 al 14 febbraio 2026

Sconto 44%

1,59 €

0,89 €

125000 pezzi disponibili

Sconto 42%

3,49 €

1,99 €

67900 pezzi disponibili

Sconto 42%

6,99 €

3,99 €

37000 pezzi disponibili

Sconto 44%

9,99 €

5,49 €

80000 pezzi disponibili

Sconto 46%

1,49 €

0,79 €

200000 pezzi disponibili

Sconto 49%

9,99 €

4,99 €

65000 pezzi disponibili

Sconto 34%

2,99 €

1,89 €

82000 pezzi disponibili

Sconto 26%

1,69 €

1,25 €

55000 pezzi disponibili

Sconto 40%

5,49 €

3,29 €

20000 pezzi disponibili

Concorso valido solo con l'App Despar Tribù dal 04/02/2026 al 03/03/2026.

SCEGLI DESPAR E VINCI

1 Jeep AVENGER in estrazione

500 GIFT CARD o 6 SPESE DA 1.000 €

IL TRIBUNALE DI TRIESTE
LA PROCURA RIAPRI LE INDAGINI NEL 2022; POI LA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE

Richiesta l'analisi con le tecnologie più moderne del video registrato dopo l'attentato in tribunale a Pordenone

Welfare

Bonus pensioni alzato a 500 euro: confronto fra Rosolen e i sindacati

L'assessore apre all'aumento invocato da Cgil, Cisl e Uil: «Ci lavoriamo ma non amplieremo la platea»

Marco Ballico

Alessia Rosolen, assessore regionale alla Famiglia, lavora per un innalzamento dell'importo del bonus pensioni del Friuli Venezia Giulia, erogato ai titolari di una pensione Inps di invalidità, vecchiaia, superstiti o di pensione sociale, assegno sociale o pensione di inabilità per gli invalidi civili, il cui importo risulti inferiore o pari al trattamento minimo. L'ipotesi messa sul tavolo da Rosolen nel corso di un incontro con le categorie è di salire dagli attuali 350 euro a un valore massimo di 500 euro.

I fondi ci sono, ma, avverte l'assessore, «posto che parliamo di soldi pubblici, non è obbligatorio spendere tutte le risorse disponibili». La prudenza è in qualche modo una risposta alle richieste dei sindacati, estese anche all'auspicato aumento della platea. Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil,

richiamando i nodi del caro vita e del rischio povertà, hanno per questo sollecitato un'estensione del tetto Isee, ora fissato a 15 mila euro, così da coinvolgere nella misura un maggior numero di pensionati. Ma Rosolen chiarisce da subito che quella soglia non si tocca: «È inderogabile».

I numeri del monitoraggio sul triennio 2024-2026 mostrano che nelle prime due annualità hanno beneficiato del bonus 14.630 pensionati residenti in regione, per una spesa complessiva di 5,12 milioni di euro. Una cifra sensibilmente inferiore alla dotazione di 15 milioni all'anno (45 sul triennio) stanziata a Bilancio.

«La risposta dell'assessore è stata positiva sull'incremento del bonus – si legge in un comunicato firmato dai segretari regionali Renato Bressan, Luciano Bordin e Michele Cipriani –, mentre sull'innalzamento della soglia Isee servi-



Pensionati in attesa del proprio turno allo sportello dell'Inps

La misura è finanziata con 15 milioni all'anno ma ne impiega solo 5. C'è spazio per crescere

rà un passaggio con l'Inps per la quantificazione della nuova platea. Riteniamo ci siano i margini per intervenire in entrambe le direzioni, per fare di questa misura, come previsto in fase di attuazione, un concreto sostegno a una delle

fascie sociali più esposte all'aggravio del caro vita, alla povertà e al disagio».

Rosolen, in realtà, apre una sola delle due porte: «L'obiettivo era coprire chi ha pensioni minime o assegni assimilati, compresi gli inabili al lavo-

ro, dai 18 anni in su, entro i 15 mila euro di Isee. Se abbiamo raggiunto il target con risorse inferiori a quelle stanziate, non è un fatto negativo: significa essere stati efficienti. Il fine non è spendere, ma rispondere a un bisogno reale».

Sul futuro, l'assessore conferma che la Regione sta «già lavorando per il 2026 sull'aumento dell'importo», ma c'è da tenere presente un nodo tecnico: i contributi possono incidere sull'Isee dei nuclei e produrre effetti indesiderati, come la perdita di altre agevolazioni o l'assorbimento delle somme da parte delle strutture residenziali per coprire le rette. «Dobbiamo ampliare benefici e platea senza creare problemi», sottolinea Rosolen.

Una soluzione c'è. «Stiamo lavorando per il 2027 per far rientrare nella misura anche le pensioni superiori alla minima, mantenendo inalterato l'Isee, così da rispondere alle esigenze di altre persone», anticipa l'assessore informando che la platea è comunque già cresciuta: l'erogazione prevista entro il prossimo 28 febbraio, che chiuderà la partita 2025 includendo, come da dettato dell'assestamento di bilancio, pure gli inabili tra i 18 e i 66 anni con invalidità civile pari almeno al 74%, riguarderà 2.500 persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Il gruppo Pd oggi in conclave Sul tavolo i ruoli più in vista

Valeria Pace

La seconda puntata di una resa dei conti interna al gruppo consiliare del Partito democratico si consumerà oggi. E rischia di terminare in un nulla di fatto, proprio come è successo con la prima – avvenuta a fine gennaio scorso – alla fine della quale la discussione è stata congelata e rimandata a un secondo tempo.

I consiglieri eletti con il Pd (meno Marko Pisani, tecnicamente parte del gruppo ma appartenente alla Slovenska

skupnost, l'Unione slovena) si incontreranno a margine della riunione di IV Commissione. L'oggetto? La revisione degli incarichi di primo piano che spettano al gruppo più numeroso dell'opposizione.

Si tratta di quattro posizioni: il capogruppo – senza dubbio la figura più mediaticamente esposta, ma anche quella con un carico di lavoro e responsabilità maggiore –, il vicepresidente del Consiglio regionale, il presidente del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione e il

segretario dell'Ufficio di presidenza.

La riunione, chiesta a gran voce da Francesco Martines, il dem che ha preso più preferenze di tutti, è figlia di un accordo stretto a inizio legislatura. L'intesa prevedeva che il ruolo di capogruppo sarebbe andato a Diego Moretti, esperto in quanto già capogruppo nella consiliatura precedente, ma questo sarebbe stato sottoposto a revisione. E così sarebbe andata anche per gli altri incarichi. Solo nel Comitato l'avvicendamento c'è già stato,



I banchi del gruppo Pd in Consiglio regionale

con Nicola Conficoni che ne ha preso la guida dopo le dimissioni di Roberto Cosolini.

«Parleremo di metodo di lavoro», «Il clima è di grande collaborazione», «Dobbiamo

compattarci in vista delle Regionali», sono le dichiarazioni ufficiali. Sta di fatto che i consiglieri udinesi (in special modo Martines e Massimiliano Pozzo) chiedono una mag-

giore visibilità – l'unica del collegio con un incarico è Manuela Celotti, segretaria dell'Ufficio di presidenza.

Le ruggini all'interno del gruppo dem si trascinano almeno dai tempi del voto in III Commissione sul Piano oncologico di un anno fa, dove, clamorosamente, una linea di mediazione sull'astensione critica proposta dal capogruppo Diego Moretti non ha tenuto, e ci sono stati due sì (Cosolini e Martines) e tre no (Conficoni, Celotti e Laura Fasiolo).

Difficile però che coaguli un consenso attorno a un'alternativa a Moretti, dato che i consiglieri di maggiore esperienza come Cosolini e Russo non sembrano interessati al ruolo e i più critici non hanno ancora apertamente avanzato richieste. Rimane da vedere che cosa accadrà oggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISORSE PER 1,5 MILIONI DI EURO

Sostegno agli enti locali colpiti dal maltempo Il Cal approva la norma

Via libera del Consiglio per le autonomie alla bozza del disegno di legge che stanziava 1,5 milioni a favore dei 32 Comuni colpiti dall'ondata di maltempo di novembre. Risorse che andranno direttamente ai municipi per assumere a tempo determinato manodopera per le sistemazioni o personale amministrativo per le pratiche da istituire.

Illustrato dall'assessore alle



L'assessore Pierpaolo Roberti

Autonomie locali Pierpaolo Roberti, il ddl ha incassato l'unanimità. «Il provvedimento – spiega Roberti – prevede un'assegnazione straordinaria per il 2026 ai Comuni individuati dalla Protezione civile e suddivisi in tre fasce in base ai danni segnalati. Nella fascia A, che comprende Cormons e Romans d'Isonzo, è previsto un contributo di 100 mila euro; nella fascia B il contributo ammonta a 50 mila euro; nella fascia C a 20 mila euro».

Disposta inoltre l'esclusione della sanzione per il mancato rispetto dei termini di presentazione dei documenti contabili per i Comuni interessati dagli eventi. Il ddl interviene anche in materia elettorale per la tornata amministrativa 2026, con l'innalzamento da 70 a 75

anni del limite di età per i componenti di seggio.

Ieri l'assessore ha inoltre espresso a Udine «massima disponibilità ad aprire un tavolo di confronto con Anci Fvg sulla legge istitutiva delle Province, perché stiamo parlando di una riforma che riguarderà l'intero sistema delle autonomie locali. Pur non essendoci alcuna intenzione di toccare le competenze dei Comuni, è giusto che tutti gli attori possano dare il loro contributo». Nell'incontro con l'associazione dei Comuni è stato affrontato anche il tema del concorso alla finanza pubblica. Roberti ha proposto l'avvio di un ragionamento condiviso per superare in modo definitivo la questione, garantendo maggiore certezza ai bilanci comunali».

ALLA BIT DI MILANO

La showgirl Samira Lui ambasciatrice del Fvg

La star televisiva Samira Lui scelta da PromoTurismoFvg come ambasciatrice della nostra regione. La showgirl del programma «La ruota della fortuna» è stata presentata ieri alla Bit di Milano, accanto al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, nello stand del Friuli Venezia Giulia, con l'assessore al Turismo Sergio Bini e il direttore de *Il Giornale* Tommaso Cerno.

Samira Lui, originaria di

San Daniele del Friuli, si è detta emozionata di rappresentare la propria terra. Fedriga ha sottolineato che «la Regione sta facendo un'operazione, anno dopo anno, per promuovere il territorio e lo facciamo raccontandolo. Possiamo offrire qualcosa di diverso: un turismo slow di scoperta del particolare ed è un valore aggiunto rispetto alle classiche destinazioni del turismo di massa». —



DAI PRODUTTORI DI "THE PHANTOM OF THE OPERA" E "ANASTASIA"
EPICO. MAGICO. ROMANTICO.



DREAMWORKS
IL
PRINCIPE
D'EGITTO
IL MUSICAL

© 2000 SPW LLC



TRIESTE
DAL **14 MAGGIO**
POLITEAMA ROSSETTI

ROMA
DAL **29 OTTOBRE**
TEATRO BRANCACCIO

MILANO
DAL **25 NOVEMBRE**
TEATRO ARCIMBOLDI



**TEATRO
BRANCACCIO**



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Nomine e infrastrutture

Segretario generale del porto di Trieste: l'ipotesi del militare

Fdl propone a Consalvo il capitano di fregata Civitarese

Diego D'Amelio

Un segretario generale in divisa. Pare essere l'idea di Fratelli d'Italia rispetto alla designazione del numero due dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone. Dopo mesi di attesa, dalle stanze del centrodestra filtra il nome di Gianluca Civitarese, capitano di fregata classe 1968, nei ranghi della Marina militare dal 1987 e oggi in distacco temporaneo alla Capitaneria di porto di Trieste, dove segue le questioni militari del porto e non gli aspetti della navigazione civile.

Civitarese è stato individuato da FdI e, da quanto emerge, sarebbe stato presentato nei giorni scorsi a Consalvo con il benestare del ministro Luca Ciriari e del capogruppo in Consiglio regionale Claudio Giacomelli. Il presidente dell'Adsp risponde con un «no comment», non avendo ancora sciolto la riserva sulla proposta del primo partito di governo, che punta su un segretario generale in quota propria, dopo che Consalvo è stato indicato dal governatore leghista della Regione Massimiliano Fedriga, trovando il favore del ministero dei Trasporti guidato da Matteo Salvini e dal viceministro con delega ai porti Edoardo Rixi.

Dovrà essere Consalvo a dire l'ultima parola, perché la legge prevede che il segretario generale sia una figura fiduciaria, proposta dal presidente dell'Adsp e votata dal Comitato di gestione. La libertà di scelta per Consalvo è d'altronde stata assicurata anche lunedì da Fedriga, proprio accanto a



GIANLUCA CIVITARESE
CAPITANO DI FREGATA DELLA MARINA;
E LA TORRE DEL LLOYD, SEDE DELL'ADSP

I meloniani spingono dopo che il presidente è stato indicato dalla Lega ma la nomina spetta al numero uno dell'Autorità portuale

Salvini alla Stazione marittima di Trieste. Ma le interferenze della politica sono evidenti. E che le cose siano in movimento lo dice la nomina di Roberto Mantovanelli a segretario generale dell'Authority di Venezia, avvenuta martedì in quota Lega, dopo che il presidente Matteo Gasparato si è insediato per volontà di FdI.

A ruota potrebbe toccare a Trieste, con coloriture invertite fra i due partiti. Ma le voci di corridoio raccontano di FdI convinta sul nome di Civitarese

e delle forti perplessità in casa Lega, dove si preferisce un profilo legato ad attività portuali e amministrative. Da capire se Civitarese arriverà in fondo, ma la certezza pare intanto il venir meno dell'opzione di una scelta effettuata fra i dirigenti dell'Adsp.

Su Civitarese si trovano pochissime tracce in rete, se non la presenza a qualche evento istituzionale o di commemorazione di imprese militari. Nessun curriculum, soltanto una pagina LinkedIn, dove il capitano di fregata scrive di lavorare per il ministero della Difesa da più di 38 anni, sebbene oggi sia distaccato nella Capitaneria di porto. In questi giorni l'ufficiale si trova a Cortina con ruoli di rappresentanza per la Marina militare alle Olimpiadi invernali.

Sul proprio profilo, Civitarese rende inoltre noto il diploma scientifico conseguito a Tarvisio: nessun cenno a una laurea, indispensabile per ricoprire il ruolo di segretario generale. Il resto sono i post quasi esclusivamente di argomento militare, dalle attività della Marina a quelle del Battaglione San Marco, nel quale Civitarese ha servito come incurso. Fra le competenze, vengono indicate la conoscenza di tre lingue («ottimo inglese», spagnolo e tedesco), esperienza in ambito militare, pianificazione strategica, gestione del rischio e ingegneria. E anche «Nato» e «security clearance», che indica la possibilità di accesso a informazioni classificate come riservate. Un profilo scelto da FdI per allineamento

politico (che peraltro al momento non è noto)? Ma è inevitabile pensare anche ai risvolti militari del corridoio Imec, promosso dal governo e che fra i suoi promotori trova convinti sostenitori dell'Iniziativa dei 3 mari e dell'impiego di Trieste come porto militare a presidio del fianco meridionale della Nato in Europa.

Davanti alla ricostruzione del *Piccolo*, il centrodestra sceglie la linea del silenzio per tacitare le tensioni interne. Dall'opposizione arrivano invece dure critiche. Per la deputata dem Debora Serracchiani, «la politica ha messo gli scarponi e vuole conquistare definitivamente il porto, senza pensare alle conseguenze di questa assurdità. La scelta cade su un militare: chiedo che in FdI qualcuno abbia un sussulto di imbarazzo, Fedriga si metta di traverso». Stefano Patuanelli, capogruppo cinquestelle al Senato, parla di «inaccettabile ingerenza di FdI», sottolineando che «il presidente deve essere pienamente libero di scegliere la persona più competente, senza condizionamenti». La civica Adesso Trieste chiama con Riccardo Laterza alla «mobilitazione di tutta la città: Trieste si stringa attorno al suo porto contro un'imposizione più funzionale a ridurlo ad avamposto Nato che a rilanciare i traffici». Apertura arriva invece dalla Fit Cisl Fvg, il cui segretario Antonio Pittelli chiede «una nomina rapida», evidenziando che «il nostro interesse è che sia scelto un professionista capace di conoscere a fondo il sistema portuale». —



CYBERSECURITY

Callari: «La Regione è leader in comunicazione quantistica»

Lorenzo Degrassi

La Regione si candida a diventare uno dei nodi strategici della futura rete europea di comunicazione quantistica. È stato presentato ieri a Trieste il progetto Qcimed - Mediterranean Quantum Connectivity, iniziativa europea che punta a realizzare un'infrastruttura avanzata di comunicazione quantistica

ca tra Italia, Austria e l'area mediterranea.

Il progetto, formalmente avviato lo scorso primo gennaio e della durata di 42 mesi, nasce come contributo concreto alla costruzione della EuroQCI, la European Quantum Communication Infrastructure, futura rete continentale pensata per garantire comunicazioni ultra-sicure tra Stati membri, istituzioni e infrastrutture

critiche.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) avrà un ruolo centrale nella gestione complessiva del progetto, nella supervisione tecnico-scientifica e nel monitoraggio dei rischi. Accanto ad esso figurano l'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), che metterà a disposizione due stazioni ottiche per estendere le comunicazioni anche dove non arrivano le fibre ottiche

che e l'Austrian Institute of Technology (Ait), partner chiave per la realizzazione e validazione delle infrastrutture sul versante austriaco.

Il focus della notizia, tuttavia, riguarda il ruolo strategico del Friuli Venezia Giulia. La Regione non è solo partner istituzionale, ma guida il progetto dedicato alle connessioni terrestri transfrontaliere. Dopo aver già attivato un primo collegamento quantistico tra i due atenei regionali, l'amministrazione è ora impegnata nella realizzazione della prima rete quantistica a supporto dei dodici nodi della propria piattaforma logistica. In particolare, è prevista l'estensione della Rete Pubblica Regionale come parte della futura



SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE REGIONALE
AI SISTEMI INFORMATIVI

«Fondamentale per combattere gli attacchi degli hacker e strumento chiave nella difesa delle democrazie»

dorsale quantistica italiana, da Tarvisio fino al valico di Coccau, rafforzando così il collegamento con l'Austria e consolidando la dimensione transfrontaliera del progetto.

«Per la Regione - ha sottolineato l'assessore ai Sistemi informativi Sebastiano Callari - la partecipazione a Qcimed rappresenta un passaggio strategico: il Friuli Venezia Giulia si propone come porta d'ingresso europea per le tecnologie avanzate e come territorio di riferimento per la sicurezza delle comunicazioni. Un investimento - rimarca Callari - che punta non solo alla protezione dei dati e delle infrastrutture, ma anche ad attrarre competenze, ricerca e nuove oppor-



tunità industriali in un settore destinato a diventare centrale nei prossimi anni».

Così, ancora l'assessore regionale con delega ai Sistemi informativi: «La comunicazione quantistica criptata non è fondamentale solo per combattere gli attacchi da parte degli hacker, ma è uno strumento decisivo nella difesa delle nostre democrazie. La Regione da alcuni mesi ha già attivato con successo un primo collegamento quantistico tra i due atenei regionali. Adesso il nostro coinvolgimento in Qcimed conferma il ruolo del Friuli Venezia Giulia come porta d'ingresso europea per le tecnologie avanzate e area leader nella sicurezza delle comunicazioni».

NELLA IV COMMISSIONE DI PIAZZA OBERDAN

Legge sulla logistica oggi il primo voto «Stop a speculazioni sugli insediamenti»

Valeria Pace

Un aiuto tecnico ai Comuni per valutare il via libera ai grandi insediamenti logistici – più grandi dei 3 ettari – e ai Data center con analisi degli impatti del progetto sul traffico, sulle reti elettriche, sull'ambiente e sull'agricoltura. Oggi in IV Commissione la legge sulla logistica proposta dall'assessore regionale a Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante andrà alla prima prova del voto. Potrebbe raccogliere, oltre agli scontati sì della maggioranza, ampio consenso, a giudicare dalle note dei consiglieri regionali di opposizione dopo le audizioni dei portatori di interesse di ieri. Questi ultimi hanno espresso un globale apprezzamento per l'iniziativa legislativa.

La legge interviene su un tema che sembra eminentemente tecnico ma che impatta la vita quotidiana dei cittadini: «Se per esempio un polo logistico Amazon si installasse vicino a un casello autostradale non dimensionato, e producesse un via vai di una cinquantina di furgoncini al giorno e di diversi camion, paralizzerebbe il traffico», afferma l'assessore. Ma c'è anche il nodo che gli investimenti edilizi spesso non vengono fatti direttamente dall'operatore economico che ha intenzione di installarsi, ma talvolta sono manovre speculative di fondi: «Parte del processo autorizzativo prevede l'analisi di un business plan, cosa che dovrebbe garantire che ci sia un solido modello produttivo e che si armonizzi al meglio con investimenti e pianificazioni regionali. In più per rafforzare la tutela ambientale stiamo valutando di introdurre il requisito della fideiussione, così da essere sicuri che, se nel giro di 10 anni la struttura costruita dovesse rimanere vuota, chi l'ha edificata paghi per la demolizione o la Regione potrà avvalersi della fideiussione per procedere in questo senso». L'obiettivo è quello di contenere il consumo di suolo. Altra novità che introduce la legge è quella di chiedere conto di opere di mitigazione e compensazione previste al fianco degli investimenti: «Per esempio quella di creare zone umide, oppure boschi urbani».

La decisione verrà presa in tandem con i Comuni: sia Regione che enti locali potranno porre il veto. La Regione però riuscirà a mettere a disposizione del processo decisionale, particolarmente ostico per i piccoli Comuni, le proprie competenze con il Gruppo tecnico regionale logistica, che vedrà coinvolte



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE
A INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

Un aiuto ai Comuni per progetti estesi su oltre tre ettari così da valutare la proposta, con analisi ambientali e relative al traffico

La norma interesserà anche i Data center: necessari per l'la, rischiano però di sovraccaricare le reti elettriche

le direzioni Infrastrutture, Ambiente, Attività produttive e Agricoltura. In più, la cabina di regia della Logistica, che riunisce i porti e gli interporti della regione e le associazioni di categoria coinvolte, avrà un ruolo consultivo.

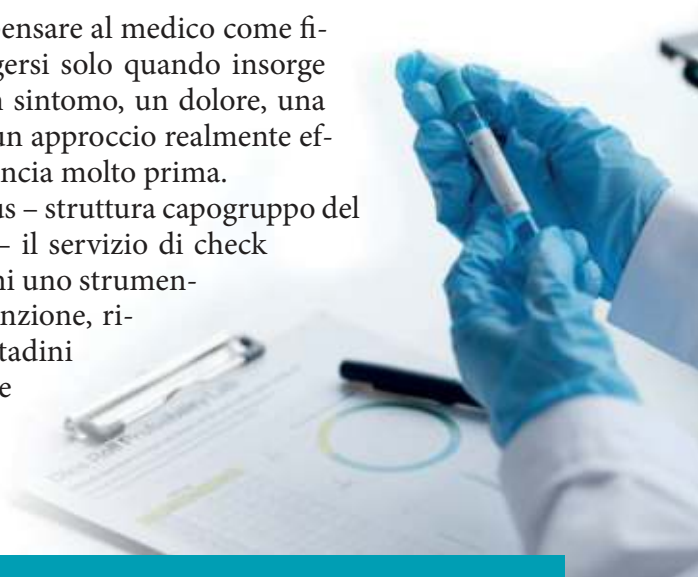
La legge nasce per prevenire, non per curare un male ed è stata modellata su quella della Regione Lombardia. Al momento infatti operazioni speculative di ampio respiro non sono ancora arrivate all'iter autorizzativo, anche se ci sono stati diversi casi in cui dei Comuni sono stati sondati da fondi.

La legge affronta anche la questione dei Data center, che diventerà sempre più rilevante con il ruolo crescente dell'Ai nelle nostre vite, e che si è già posta in altre regioni. Queste infrastrutture pongono un problema soprattutto per quanto riguarda la tenuta delle reti elettriche – se costruiti in aree industriali e con richieste di potenza troppo elevate potrebbero portare a black out che danneggerebbero anche i siti produttivi circostanti.

In termini di logistica, in regione un nodo è rappresentato dal progetto del polo logistico di Porpetto, di 30 ettari. Il comitato che si oppone all'insediamento era tra gli auditi, e ha chiesto una stretta ancora più forte. —

Prevenire è prendersi cura di sé: il servizio check-up della Salus per aziende e cittadini

Siamo abituati a pensare al medico come figura a cui rivolgersi solo quando insorge un problema: un sintomo, un dolore, una fitta improvvisa. Ma un approccio realmente efficace alla salute comincia molto prima. Alla Casa di Cura Salus – struttura capogruppo del Policlinico Triestino – il servizio di check up rappresenta da anni uno strumento essenziale di prevenzione, rivolto sia ai privati cittadini che alle aziende che investono nel benessere dei propri dipendenti.



Fare prevenzione non significa soltanto evitare l'insorgenza di malattie, ma anche intercettare precocemente eventuali segnali d'allarme, correggere abitudini scorrette e adottare uno stile di vita più sano e consapevole.

In particolare dopo i quarant'anni, quando il rischio di sviluppare alcune patologie aumenta anche in assenza di sintomi evidenti, è consigliabile sottoporsi periodicamente a una valutazione generale del proprio stato di salute. Un controllo annuale mirato, calibrato sulle esigenze del singolo paziente, può fare la differenza e ridurre i rischi a lungo termine.

Il servizio check up della Salus offre diverse soluzioni: esami di laboratorio e visite specialistiche oppure percorsi personalizzati, costruiti su misura con il supporto di medici esperti. Sono disponibili, ad esempio, pacchetti di prevenzione basati su esami ematochimici e urine, così come check-up mirati per specifici ambiti – cardiovascolare, metabolico, tiroideo, epatico o endocrinologico – pensati per orientare in modo efficace eventuali approfondimenti clinici. La possibilità di effettuare le prestazioni in tempi rapidi e con il coordinamento di un'équipe dedicata permette di ottenere, in pochi giorni, un quadro completo e preciso della propria condizione.

Uno dei principali vantaggi del servizio è l'organizzazione efficiente del percorso: gli accertamenti vengono concentrati in un'unica struttura e completati nell'arco di una sola mattinata, indicativamente tra le 8 e le 12, riducendo al minimo tempi di attesa e frammentazioni. Un aspetto particolarmente apprezzato da chi lavora e da chi desidera prendersi cura della propria salute senza rinunciare ai propri impegni quotidiani.

La Salus vanta inoltre una lunga esperienza nell'ambito del check-up aziendale. Numerose realtà imprenditoriali del territorio hanno scelto

negli anni di inserire programmi di prevenzione all'interno delle proprie politiche di welfare, nella consapevolezza che promuovere la salute dei dipendenti significa migliorare il clima lavorativo, ridurre le assenze e sostenere una produttività più equilibrata.

Un dipendente in buona salute è una risorsa per l'azienda e per la comunità.

Lo stesso approccio, però, dovrebbe diventare comune a tutti. Non bisogna attendere l'insorgenza di un disturbo per prendersi cura di sé: adottare l'abitudine di controllare periodicamente il proprio stato di salute permette di costruire nel tempo una conoscenza più consapevole dei propri parametri clinici e di affrontare eventuali criticità con maggiore serenità.

Il servizio è coordinato da Franca Pauluzzi, riferimento organizzativo per i percorsi di check-up e disponibile per fornire informazioni e orientare cittadini e aziende nella scelta della soluzione più adatta. È possibile contattarla telefonicamente al numero 040 3171297, dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00, oppure scrivere all'indirizzo prevenzione@polits.it. Per ulteriori dettagli sui pacchetti di prevenzione disponibili e sulle modalità di accesso al servizio, è possibile consultare il sito www.policlinicotriestino.it.

Con professionisti qualificati, tecnologie diagnostiche aggiornate e un ambiente accogliente, la Salus conferma il proprio impegno nella promozione di una prevenzione accessibile, efficace e di facile accesso.

Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento



Policlinico Triestino S.p.A.
TRIESTE
T. 040 3171111

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

banca360fvg.it

Il risultato netto dell'istituto guidato da Gian Maria Mossa cresce del 3,4% a 445,8 milioni
«Un anno impegnativo ma non abbiamo perso la rotta. Con Intermonte grandi potenzialità»

Banca Generali da record «Rafforzato il dialogo con gli imprenditori»

L'INTERVISTA

ROBERTA PAOLINI

«Un altro anno record per noi». Gian Maria Mossa, ad di Banca Generali, usa le parole più semplici per raccontare un anno complesso in un mercato sempre più competitivo e con piazze finanziarie che vivono una estrema volatilità dei corsi.

La Banca del Leone archivia il 2025 con un utile netto consolidato di 445,8 milioni di euro (+3,4%), il livello più elevato mai raggiunto. Le masse gestite e amministrate toccano un nuovo picco a 113,5 miliardi (+9,3%), la raccolta netta supera 6,8 miliardi (+2,9%) e a gennaio avanza di oltre 450 milioni, salendo del 16%. In controluce, però, c'è un numero che racconta più di tutti la qualità del risultato: l'utile netto ricorrente sale a 362,5 milioni (+6,8%), un nuovo massimo storico, e cresce a un ritmo doppio rispetto al dato complessivo. È l'81% dell'utile: più motore stabile, meno effetto straordinario.

Non è stato un anno rilassante per voi dottor Mossa.

«Abbiamo compiuto un percorso di crescita maturato in un anno "impegnativo" — prima l'acquisizione di Intermonte, poi l'ops avanzata da Mediobanca tra il 28 aprile e il 21 agosto 2025, successivamente decisa — senza che la banca perdesse la rotta. Utili e masse non sono mai stati così alti, accompagnati da uno sviluppo



Gian Maria Mossa, ad di Banca Generali

«A Nord Est gestiamo circa 20 miliardi di masse, in aumento a doppia cifra. Oggi apriamo nuova sede a Trieste»

commissionale in crescita a doppia cifra, che confermano la solidità e la sostenibilità del percorso intrapreso. Abbiamo portato a termine progetti di grande rilievo, oltre l'integrazione di Intermonte, il lancio dell'insurbanking con Alleanza e lo sviluppo delle piattaforme di intelligenza artificiale a supporto dei banker. Nonostante l'impatto delle operazio-

ni straordinarie, la banca e le sue persone hanno mantenuto una chiara direzione sugli obiettivi strategici».

Attorno a voi c'è stato un contesto molto dinamico innescato dal rischio bancario.

«Sì, ma nonostante il periodo di incertezza legato anche all'offerta pubblica su Mediobanca, abbiamo registrato solo un minimo rallentamento dell'attività commerciale. Prima e dopo quell'operazione abbiamo ottenuto risultati di assoluto livello. Abbiamo inoltre rafforzato il dialogo con molti imprenditori grazie a Intermonte. Banca d'Italia stima circa 1.600 miliardi di ricchezza privata detenuta in aziende non quotate in Italia, e di questa noi abbiamo relazioni con

LA PARTNERSHIP

Accordo Banca Finint e Italiana Assicurazioni

TREVISO

Accordo strategico tra Italiana Assicurazioni e Banca Finint attraverso la divisione *Group Wealth Management & Private Banking* per andare oltre la Bancassurance con l'obiettivo di gestire il longevity risk, ovvero le necessità legate all'allungamento delle aspettative di vita. Il focus della rinnovata partnership decennale amplia i servizi di consulenza grazie alla distribuzione di prodotti assicurativi Vita e Protection. L'intesa prevede il consolidamento dell'offerta di Italiana Assicurazioni all'interno dei canali distributivi di Banca Finint, con l'obiettivo di innovare le soluzioni di investimento e protezione a disposizione della clientela.

L'accordo include la distribuzione di un'ampia gamma di soluzioni, dai prodotti Vita d'investimento alle coperture di rischio e Protection. —

famiglie cui sono riconducibili circa 260 miliardi, ovvero il 15% del totale. Un dato non da poco se consideriamo che la nostra quota nel private banking come masse si aggira intorno al 6%. E le competenze della squadra Intermonte rendono questo bacino particolarmente interessante in ottica di sviluppo.

Cosa cambia Intermonte per il vostro modello?

«Possiamo proporci agli imprenditori con un approccio integrato tra private banking e investment banking. Intermonte competeva con banche come Imi e Mediobanca; oggi, insieme a Banca Generali, con il brand del Leone che è così forte soprattutto a Nord Est, dove gestiamo 20 miliardi di masse in crescita a doppia cifra, la potenzialità diventa enorme».

Il tema è anche industriale.

«Intermonte ha già prodotto un impatto importante sulla raccolta e consente un'internalizzazione dei margini: dalla negoziazione dei derivati alla gestione amministrata. Siamo internalizzando una parte significativa della catena del valore, con benefici sia sul gestito sia sull'amministrato. L'impatto positivo si estende anche al mondo delle piccole e medie imprese».

I bassi tassi negli anni hanno spinto anche le banche commerciali ad aumentare la concorrenza verso il wealth management, nella ricerca di maggiori commissioni che compensino il calo del margine di interesse. Teme la competizione?

«Nel private banking specializzato, per masse, davanti a noi ci sono solo le emanazioni di grandi banche commerciali, che però sono conglomerati attivi in molti business. Noi siamo focalizzati sulla protezione e gestione di patrimoni. E' il cuore e la priorità del nostro lavoro e abbiamo una posizione di leadership. Dal 2013 abbiamo dimostrato di saper attrarre banker professionisti di alto livello. Il nostro è un lavoro basato sulla relazione di fiducia, e oggi siamo ancora più forti nell'attrarre talenti, anche grazie all'operazione Intermonte. Ma il nostro è un posizionamento molto chiaro dove la priorità è la centralità del patri-

monio familiare».

Resta che nell'asset management ci aspettiamo operazioni straordinarie. State guardando anche voi a qualcosa?

«Noi abbiamo chiuso un accordo di Insurbanking con Alleanza e stiamo rafforzando ulteriormente la partnership, studiando con Generali come valorizzare insieme maggiormente il servizio alla clientela. Per noi si tratta di un bacino dal valore potenziale e strategico enorme. L'obiettivo è un'offerta "rotonda", completa, capace di integrare consulenza finanziaria e protezione assicurativa, ampliando la relazione con il cliente lungo tutto il ciclo di vita. Se vogliamo questo accordo con Alleanza vale come un grosso deal, per le potenzialità e le opportunità che genera».

E l'intelligenza artificiale?

La Borsa sui timori della bolla legata all'Ai ieri ha penalizzato tutti i titoli del comparto.

«L'intelligenza artificiale può prendere tutte le informazioni disponibili ed elaborare scenari prospettici. Ma quando ti siedi davanti a un imprenditore che ha costruito la propria azienda in Italia, che ha stratificato nel tempo i suoi asset, che ha una storia familiare complessa, capisci che difficilmente quella relazione può essere sostituita da un algoritmo. C'è una componente umana che resta centrale: il cliente ti guarda, ti racconta, ti affida parti delicate della propria vita. Da lì possono nascere soluzioni personalizzate per la protezione non solo del patrimonio, ma di quanto gli è più caro e dei suoi progetti di vita».

Il mercato dei private banker è in movimento, sappiamo dell'uscita di diverse figure dopo l'operazione Mps-Mediobanca. C'è interesse anche per voi?

«Da sempre cresciamo attirando anche talenti dall'esterno, ma non abbiamo obiettivi quantitativi ma qualitativi. Continuiamo a investire. Oggi inauguriamo una nuova filiale a Trieste. Siamo attrattivi per professionisti in uscita da altri modelli organizzativi proprio per le prospettive di crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RISULTATI

Ifis, utile a 328 milioni «Una tappa storica nel percorso di crescita»

VENEZIA

Banca Ifis archivia il 2025 con un utile netto consolidato in crescita a 328 milioni di euro che include gli effetti del primo consolidamento di Illimity dal primo luglio 2025. Cresce il livello di remunerazione ai soci, pur a fronte di un maggiore numero di azioni sul mercato. Deliberata la distribuzio-

ne di un dividendo pari a 129 milioni di euro, di cui 73 milioni di euro già distribuiti il 26 novembre 2025 e 56 milioni di euro il 20 maggio 2026.

Il margine di intermediazione si attesta a 789,5 milioni di euro e include il contributo di Illimity pari a 122,7 milioni di euro per il solo secondo semestre 2025. Al netto del contribu-

to di Illimity, il margine di intermediazione di Banca Ifis "stand alone" si attesta a 666,8 milioni di euro. Solidità di capitale con il Cet1 proforma che si attesta al 13,7%.

Per il 2026 il gruppo prevede di realizzare un utile netto compreso tra i 170 e i 190 milioni, in assenza di shock macroeconomici o geopolitici.

«Il 2025 ha segnato una tappa storica nel percorso di crescita della Banca: abbiamo concluso con successo l'Opas su Illimity Bank e avviato un progetto industriale solido, che unisce due realtà innovative per dar vita ad un gruppo bancario di riferimento per le piccole e medie imprese italia-

ne», ha detto il presidente di Banca Ifis, Ernesto Fürstenberg Fassio, commentando i risultati finanziari del 2025.

«A questa operazione trasformativa - ha aggiunto - per il nostro gruppo bancario si è aggiunta l'acquisizione di Euclideia Sim che sarà il primo tassello attraverso il quale, con il marchio Fürstenberg, faremo il nostro ingresso per la prima volta nel mercato dei servizi di gestione del risparmio».

«I risultati dell'esercizio 2025 evidenziano la solidità del modello di business di Banca Ifis e il raggiungimento della guidance per l'utile netto del 2025, in ottica stand alone» ha spiegato l'ad Frederik Geertman. —

PAOLETTI
Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Il colosso della cantieristica e l'azienda genovese, costola dell'Istituto italiano di tecnologia, svilupperanno gli umanoidi

Fincantieri studia i robot saldatori Joint venture con Generative Bionics

LA SPERIMENTAZIONE

MAURIZIO CESCONE

Ciò che fino a qualche anno fa sembrava fantascienza, potrebbe diventare realtà in breve tempo. Ovvero vedere robot umanoidi saldatori operare nel ventre delle navi in costruzione, nei cantieri di Monfalcone, Marghera, Palermo. Fincantieri e Generative Bionics, spin off dell'Istituto italiano di tecnologia di Genova, hanno infatti avviato una partnership industriale con l'obiettivo di sviluppare proprio questo tipo di robot operaio destinato ad affiancare i lavoratori in carne e ossa durante le mansioni più complicate e onerose delle fasi di saldatura, che rappresentano una parte importante della costruzione di una grande nave.

L'annuncio dell'avvio della collaborazione tra il leader globale della cantieristica navale ad alta complessità e l'azienda italiana impegnata nello sviluppo di robot umanoidi autonomi (un prototipo

po è stato presentato in anteprima mondiale alla fiera Ces di Las Vegas che si è tenuta lo scorso gennaio) è stato dato ieri con una nota congiunta. Numerosi e interessanti i dettagli della joint venture che avrà un limite temporale di 4 anni, ma i cui primi risultati saranno testati già a partire dalla fine del 2026, nel cantiere genovese di Sestri Ponente.

Il progetto prevede, come primo ambito di collaborazione, lo sviluppo di un umanoide per supportare specifiche attività di saldatura in ambito navale. L'umanoide sarà dotato di intelligenza artificiale e capacità avanzate di manipolazione, percezione e visione dedicata al monitoraggio del cordone di saldatura, nonché di una camminata ottimizzata per operare in contesti complessi, come possono essere i cunicoli nella "pancia" delle navi. Particolare attenzione sarà riservata alla sicurezza, affinché il sistema possa operare in collaborazione diretta con i lavoratori, nel pieno rispetto delle normative vigenti e senza limitazioni delle aree di la-

Saranno in grado di operare in contesti difficili e disagiati e affiancheranno gli operai specializzati

La sperimentazione sarà introdotta nello stabilimento di Sestri Ponente e potrebbe essere avviata già entro la fine del 2026

voro. Il programma avrà un'impostazione orientata a una rapida introduzione delle soluzioni in ambito operativo. Infatti i primi test in cantiere, come detto, sono programmati entro la fine di quest'anno, con l'obiettivo di rendere disponibili funzionalità operative già nel corso dei primi due anni, quindi nel



Il prototipo del robot umanoide saldatore

2027 e nel 2028, proseguendo poi con attività di affinamento, estensione e certificazione industriale nel periodo successivo.

Le attività di sviluppo e sperimentazione saranno condotte nel cantiere Fincantieri di Sestri Ponente, in Liguria, che fungerà da contesto di riferimento per la validazione

e certificazione industriale della tecnologia. In seguito, se tutto andrà per il meglio, i nuovi robot saldatori saranno utilizzati anche negli stabilimenti di Monfalcone e di Marghera.

In un contesto caratterizzato da una crescente complessità produttiva e anche da una progressiva carenza di

manodopera specializzata, l'adozione di soluzioni basate su sistemi di Physical AI consente di supportare la continuità produttiva e di affiancare i lavoratori nelle attività più ripetitive e gravose, mantenendo elevati standard di qualità e sicurezza. Per Generative Bionics, il progetto rappresenta uno dei primi percorsi strutturati di validazione industriale della propria piattaforma. La partnership tra Fincantieri e Generative Bionics assume un valore strategico anche nel quadro della sovranità tecnologica europea.

«L'intesa con Generative Bionics - dice Pierroberto Folgiero, ad e dg di Fincantieri - si inserisce nel percorso di trasformazione che stiamo portando avanti per rafforzare la nostra eccellenza operativa, valorizzare il lavoro delle persone e affrontare in modo strutturato le sfide legate alla crescente complessità produttiva e alla disponibilità di competenze specializzate». «I cantieri navali - spiega Daniele Pucci, ceo e co-founder di Generative Bionics - rappresentano un asset strategico della manifattura globale e per questo abbiamo scelto Fincantieri per dimostrare come le nostre soluzioni di Physical AI possano tradursi in sistemi affidabili, sicuri e realmente utili. Questo progetto ci consente di sviluppare robot umanoidi progettati attorno al lavoro umano, capaci di operare fianco a fianco con le persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONNE DEL VINO

Cirielli riconfermata nel Consiglio nazionale

MILANO

Daniela Mastroberardino è stata rieletta presidente dell'Associazione nazionale "Le Donne del Vino" per il triennio 2026-2028. Dopo il primo mandato (2023-2025), il nuovo Consiglio le ha rinnovato all'unanimità la fiducia riconoscendone la visione, la capacità di guida e il lavoro svolto in questi anni di crescita e trasformazione dell'associazione.

Accanto alla presidente, il nuovo Consiglio nazionale vede la riconferma delle vice presidenti Francesca Poggio (Piemonte, vicaria), Marianna Cardone (Puglia), Paola Longo (Lombardia), e un gruppo eterogeneo che rappresenta l'Italia del vino in tutte le sue competenze e territori: per il Friuli Venezia Giulia confermata la delegata Cristiana Cirielli.

Nel triennio appena concluso, Le Donne del Vino hanno conosciuto una crescita significativa: dalle circa 1.000 socie del 2023 alle 1.250 di oggi, accogliendo nuove professionalità di comunicatrici, architetture, avvocate, esperte di marketing accanto a produttrici, che sono cuore fondante del progetto, ristoratrici, sommelier e giornaliste. —

IL REPORT

Il valore aggiunto dell'industria Fvg raggiunge i livelli tedeschi

Un quarto degli occupati è impiegato nella manifattura Pozzo (Confindustria Udine): spina dorsale dell'economia

Riccardo De Toma

Una regione a trazione manifatturiera. Come la Germania. A far battere il cuore industriale del made in Friuli Venezia Giulia è il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, rivendicando il ruolo del settore come «principale driver della crescita regionale, con un contributo quantitativamente e strutturalmente rilevante all'interno del sistema economico regionale». Se è vero che il terziario genera una percentuale di Pil compresa tra il 60 e il 65%, il manifatturiero, dichiara Pozzo, «è il motore della crescita e rimane la spina dorsale della nostra economia». Un motore che «marcia ai livelli più alti delle economie europee per il valore creato dalla produzione».

Dietro alle parole di Pozzo i dati Istat ed Eurostat elaborati dall'ufficio studi di Confindustria Udine, a partire dalla quota di valore aggiunto generata dall'industria, pari al 23,5%, un peso ben superiore alla media nazionale, che si attesta al 19%, e leggermente superiore perfino a quella della Germania, il 23,4%, quasi doppia rispetto alla Francia (13,7%) e sensibilmente superiore anche rispetto alla Spagna (15,6%) e alla vicina Austria (21%).

LAVORO E INVESTIMENTI

Anche il mercato del lavoro conferma il ruolo strategico dell'industria, che pesa quasi per un quarto (24,1%) sul totale degli occupati, 127 mila rispetto a un'occupazione media che nel corso del 2025 si è attestata a quota 526 mila. Oc-

cupati, rincara Pozzo, «con retribuzioni mediamente più elevate», in un settore che «offre posti di lavoro qualificati con un'intensità superiore a qualsiasi altro comparto economico».

Ma i dati non finiscono qui. Il manifatturiero, rimarca Pozzo, esprime il 35% delle risorse investite dalle aziende del Friuli Venezia Giulia e circa il 50% della spesa in ricerca e sviluppo, «svolgendo una funzione determinante nel sostegno ai processi di innovazione, alla crescita della produttività e al rafforzamento della competitività del sistema economico regionale». Si spiega anche così la spiccata vocazione all'export della nostra economia: al comparto industriale è riconducibile infatti la quasi totalità delle esportazioni (il 97%), con un impac-



L'industria in regione dà lavoro a 127 mila occupati su 526 mila

to fondamentale in termini di Pil e surplus commerciale.

COME LA GERMANIA

«L'industria della nostra regione - commenta Pozzo - si colloca ai vertici europei per la ricchezza creata dalla produzione, ben oltre la media nazionale e meglio delle principali economie dell'Ue: siamo ai livelli della Germania, che è la stabilmente la prima manifattura continentale». Un motore che continua a girare, nonostante la capacità produttiva del manifatturiero, come il presidente non manca di rilevare, in questi ultimi anni si sia contratta per numero di aziende. Meno imprese, ma più forti sotto il profilo produttivo e finanziario anche di fronte alle complessità del presente e alle tensioni geopolitiche. «Oggi - spiega -

il nostro tessuto produttivo si è trasformato: è diventato più innovativo e sostenibile».

ALZARE LA PRODUTTIVITÀ

Per restare competitivi, però, serve «una forte accelerazione alla produttività», leggi investimenti in tecnologia, formazione e qualificazione delle risorse umane, che rappresentano il principale canale per diffondere l'innovazione. E su questi temi che l'industria chiede sostegno, perché «chi fa impresa - sottolinea Pozzo - non può essere lasciato solo». A maggior ragione di fronte al bivio che si pone davanti a Italia ed Europa: «Restare nella fascia delle economie terziarie, dipendendo dalle importazioni altrui, oppure sostenere un'industria forte, innovativa e competitiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130
1896 - 2026

LE INDAGINI DELLA GUARDIA DI FINANZA

La cocaina da Rotterdam arrivava in città Scatta la confisca dei beni dall'antimafia

Riccardo Amato, già condannato per narcotraffico, aveva acquistato una Mercedes e un ristorante intestato alla moglie

Maria Elena Pattaro

Quel ristorante, comprato con i proventi della droga e utilizzato anche come copertura del traffico illecito, oggi appartiene allo Stato. La Guardia di finanza di Trieste ha confiscato un locale in provincia di Gorizia, in Bisiacaria, di proprietà dell'imprenditore campano Riccardo Amato, 45 anni, pluripregiudicato, condannato per narcotraffico e ritenuto «socialmente pericoloso» ai sensi della normativa antimafia. Il locale, ora «depurato da influenze criminali», prosegue la sua attività sotto la direzione di un amministratore giudiziale nominato dall'Autorità giudiziaria di Trieste – spiegano in una nota le Fiamme gialle del comando provinciale – tutelando le posizioni lavorative del personale dipendente». Insomma, una riappropriazione dello Stato di ciò che era stato comprato e foraggiato con soldi «sporchi». Compresa un'auto di grossa cilindrata. Il provvedimento di confisca, emesso dal Tribunale del capoluogo giuliano, riguarda infatti anche una Mercedes.

Amato, originario di Pompei e da tempo residente in Friuli Venezia Giulia, era stato condannato nel 2021 per reati di associazione a delinquere finalizzata alla produzione e al traffico di cocaina. Sette anni e otto mesi di carcere: è questa la sentenza pronunciata dai giudici di primo grado e poi confermata in Corte d'Appello. Il 45enne era anche gravato da ulteriori, molteplici, precedenti penali (minaccia, truffa, appropriazione indebita e bancarotta fraudolenta) che ne hanno attesta-



Un'operazione della Guardia di finanza con il sequestro di un locale: in questo caso è scattata la confisca e non la chiusura FOTO SILVANO

to la cosiddetta «pericolosità sociale» contemplata dalla normativa antimafia. Se già dai primi anni Duemila, l'uomo aveva avuto guai con la giustizia, è tuttavia nel 2017 che la sua «carriera» criminale fa un salto di qualità perché Amato entra a far parte, con un ruolo di prim'ordine, di un'associazione per delinquere transnazionale: vertici albanesi e sede operativa in Olanda. L'obiettivo è importare cocaina ed eroina da smerciare non solo nelle principali città del Friuli Venezia Giulia, a partire da Trieste, ma nell'Italia intera. Amato ha coordinato i trasporti di droga e fatto lui stesso da corriere interna-

zionale, prelevando la droga da Rotterdam per poi portarla in Italia a bordo di auto munite di doppiofondo. L'attività, secondo quanto stimato, gli era fruttata un guadagno di almeno 350 mila euro. Nel 2017, però, la fortuna gli volta le spalle: il furto di una vettura in cui erano occultati 14 chili di cocaina destinati all'Italia gli costa l'accusa di tradimento da parte dell'associazione. E scatta la rappresaglia, fatta di minacce armate, botte e torture. Al punto che l'uomo, temendo per la propria incolumità, si rivolge alle forze dell'ordine. La sua confessione, di fatto, aveva dato il via alle indagini della Squa-

dra Mobile. Un «pentito», dunque. O almeno così si pensava, se non fosse che all'indomani della confessione resa agli investigatori per proteggersi dagli ex sodali, il 45enne – stando a quanto ricostruito dagli inquirenti – si mette in proprio, proseguendo insieme alla moglie l'attività di spaccio, anche attraverso il ristorante.

Il locale era stato acquistato otto anni fa, a gennaio del 2018, per il valore di 70 mila euro. Era stata la moglie a fare da «testa di legno», secondo quanto appurato dalla Gico della Gdf di Trieste (Gruppo investigazioni criminalità organizzata). La donna aveva ri-

levato l'azienda nonostante le esigue risorse economiche dichiarate. Quei soldi dovevano per forza arrivare da altre parti. Vale a dire dall'attività delinquenziale del marito, secondo i giudici, che hanno disposto la confisca dell'impresa. Il ristorante fungeva da paravento rispetto al «doppio lavoro» della coppia. Da un lato clienti fidelizzati si recavano lì per comprare le dosi, dall'altro la coppia avrebbe reimpiegato i lauti guadagni dell'attività criminale nella gestione del loro locale. La somma reinvestita nell'attività di ristorazione, stando a quanto ricostruito dagli inquirenti, è di almeno 200 mila euro. Anche al-

cuni conti correnti intestati ai suoceri di Amato sarebbero stati utilizzati per «ripulire» il denaro proveniente dallo spaccio. A spostare la lente sull'aspetto economico della vicenda è stata la Guardia di finanza, che ha approfondito le ricadute del reddito criminale, ravvisando appunto una discrepanza tra la situazione patrimoniale dichiarata e la ricchezza effettiva di Amato e della sua consorte, testimoniata dalle compravendite di beni. A partire dall'impresa di ristorazione e dall'auto. La Mercedes di grossa cilindrata era stata acquistata da Amato a settembre del 2017 per poco meno di 18 mila euro, in un periodo compatibile con la sua attività criminosa. All'epoca infatti, per sua stessa ammissione, l'uomo lavorava per l'organizzazione albanese con base in Olanda. La vettura era stata rivenduta e riacquistata altre due volte, a un prezzo via via inferiore.

«La Procura e il Tribunale di Trieste ci hanno consentito di valorizzare ulteriormente l'attività condotta dalla Polizia di Stato mettendo sotto la lente la provenienza illecita dei beni recentemente confiscati – afferma il generale Stefano Commentucci, comandante provinciale della Guardia di finanza di Trieste –. La confisca è una metodologia incisiva perché permette di «colpire nel portafoglio» le attività criminali». L'operazione ha permesso inoltre di «debellare l'illecita concorrenza posta in essere da operatori economici che possono beneficiare di denaro ottenuto da attività criminali», conclude la nota delle Fiamme gialle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MASSIMO RISERBO PER TUTELARE CHI CONTINUA A LAVORARCI

Il locale coinvolto in Bisiacaria in amministrazione giudiziale

Tiziana Carpinelli

Quale sia l'attività di ristorazione rimasta coinvolta nelle operazioni di investigazione condotte dal Gico è la domanda delle domande, in queste ore. L'esercizio, vocato alla ristorazione, con una certa disponibilità di tavoli e menù a prezzi popolari di carne e pesce, pure spazio all'aperto per consumare un pasto ombreggiato d'estate, si colloca nell'I-

sontino, e più precisamente nell'ampio Mandamento bisiaco. Il Comando provinciale della Guardia di finanza di Trieste, che ieri ha emesso un comunicato stampa per divulgare la confisca del locale, ha chiesto il massimo riserbo agli organi di informazione. Anche perché, se nella sede bisiacale l'interruzione dell'originaria conduzione è avvenuta, nel frattempo l'insegna ha continuato a operare, i clienti

a pasteggiare, il registratore di cassa a battere gli scontrini. Portando avanti l'attività commerciale, il locale, sempre aperto e sempre nello stesso posto, ha garantito in questo modo lo stipendio al personale lì ingaggiato. Una manciata di addetti, tra lavapiatti e camerieri. L'attività imprenditoriale, per effetto dell'azione giudiziaria, appare infatti ora «depurata da influenze criminali», affermano i finanzie-

ri, sicché l'esercizio continua sotto la direzione di un amministratore giudiziale nominato dall'autorità giudiziaria di Trieste.

La notizia, comunque, ha suscitato clamore nei comuni più densamente popolati e nei paesi. Il provvedimento cautelare ha coinvolto «un imprenditore di origine campana, condannato nel 2021 dal Tribunale giuliano per i reati di associazione a delinquere finalizzata alla produzione e al traffico di cocaina».

E anche la politica, con la senatrice di Fratelli d'Italia, si è sentita in dovere di intervenire sulla vicenda resa nota ieri: «Desidero rivolgere il mio plauso alle Fiamme gialle di Trieste per l'operazione di confisca nei confronti della so-

cietà attiva nei servizi di ristorazione sul territorio della provincia di Gorizia». «Ai sensi della normativa anti-mafia, costui, in quanto gravato da una serie di precedenti, rappresentava elemento dalla acclarata «pericolosità sociale» – ancora l'esponente meloniana –. L'ingerenza malavitosa

**La senatrice Tubetti:
«Decisiva la vigilanza
Non dev'esserci posto
per questi criminali»**

nell'ambito imprenditoriale, della ristorazione nel caso specifico, lede l'immagine dei tanti imprenditori e lavoratori onesti, che pagano le tasse e

si sobbarcano enormi sacrifici per portare avanti l'attività». «Bene dunque – la chiosa di Tubetti, segretaria della Commissione Finanze – l'attività capillare e costante delle forze dell'ordine per arginare tali fenomeni di infiltrazione. Non deve esserci posto per questi criminali».

L'attività, presente da tempo, risulta comunque ben inserita nel tessuto isontino. Meta di lavoratori di passaggio, famiglie e anche giovani. Insomma, un locale come tanti ve ne sono nella Bisiacaria, caratterizzato da un suo flusso di clientela. Insospettabile, fino a questa svolta del Gico, la vicenda che c'era dietro, prima del subentro dell'amministratore giudiziale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Truffa un'anziana e le porta via tutto A processo, si salva perché irreperibile

Sentenza di non luogo a procedere per un 31enne polacco che aveva aggirato una 89enne triestina
Per convincerla si era spacciato per il nipote 15enne della donna, realmente malato e poi deceduto

Maria Elena Pattaro

«Nonna solo tu mi puoi aiutare. Sono in ospedale al Burlo: mi fanno male i polmoni e ho addirittura vomitato sangue. Devono iniettarmi delle fiale che arrivano dalla Svizzera e sono molto costose, altrimenti rischio di andare in coma. Inizia a contare i soldi». È la telefonata-truffa ricevuta da un'anziana triestina a settembre del 2023. Pochi minuti dopo un fantomatico "cassiere" dell'ospedale pediatrico cittadino si era presentato a Roiano per ritirare il denaro: una cifra stimata tra i 30 e i 40 mila euro. Tutto quello che l'89enne aveva da parte.

Due anni e mezzo dopo, al dolore di aver perso per davvero il giovane nipote, morto di malattia a 17 anni, si aggiunge l'amarezza di non ottenere giustizia. Il truffatore, finito a processo con l'accusa di truffa aggravata, risulta irreperibile. Sicché dopo vari rinvii e svariati tentativi di notifica, nei gior-



Uno scorcio di piazza Tra i Rivi nel rione di Roiano FOTO SILVANO

ni scorsi la giudice Valentina Guercini ha pronunciato una sentenza di non luogo a procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato. Per l'anziana, che si è costituita parte civile affidandosi all'avvocata Ketì Muzica, sfuma dunque anche la possibilità di vedersi risarcire il malto.

L'imputato è Valentino Se-

Le aveva fatto credere di dovergli consegnare i soldi per pagare le cure al ragazzo

bastian Kwiek, 31enne polacco di cui si sono perse le tracce dopo la truffa. Secondo la Procura (delle indagini si era occupata la pm Maddalena Chergia) non aveva agito da solo, ma con l'aiuto di un complice, rimasto ignoto.

L'odioso raggiro è stato messo in atto il 19 settembre 2023.

Erano da poco passate le 13 e a quell'ora l'anziana era nella sua abitazione. A un certo punto è squillato il telefono fisso: l'interlocutore si è spacciato per il nipote 15enne. «Nonna mi trovo nei guai. Solo tu mi puoi aiutare». Sono bastate queste poche frasi, pronunciate con voce sofferente a gettare la donna nell'angoscia. Tanto più che il ragazzo, mancato l'estate scorsa, soffriva già di una patologia. Chi ha architettato la truffa probabilmente aveva acquisito informazioni.

La nonna, colpita in uno dei suoi affetti più cari, ha abbassato qualsiasi difesa. Non ha pensato che la voce al telefono potesse essere quella di un impostore. Per rendere la messinscena ancora più credibile, il truffatore le ha fatto credere che il virus che rischiava di mandarlo in coma (forse lo strascico della pandemia da Covid?) avesse contagiato anche il papà, colpito però in modo più lieve. Poi la richiesta di denaro: tanto, tutto. Denaro indi-

spensabile per comprare costose fiale dalla Svizzera. «Inizia a contare i soldi, così li contiamo assieme».

L'anziana obbedisce: prende il gruzzolo dall'armadio, sfoglia le banconote fino ad arrivare a 30 mila euro, ma i soldi sono di più. Il falso nipote la incalza, secondo un copione trito e ritrito, ma ancora maledettamente efficace. La vittima mette i soldi in una scatola e raggiunge via dei Moreri per consegnare il malloppo a un fantomatico "cassiere" del Burlo. È il polacco che, cappellino da baseball e cellulare all'orecchio, si presenta come Mario Rossi, ritira il gruzzolo e se ne va.

Alle 14 del giorno stesso il giovane viene fermato dai carabinieri per un controllo. Si spaccia per un turista e spiega in un inglese stentato di essere in attesa di un collega. I militari non sanno di avere di fronte un truffatore perché la denuncia sarebbe arrivata solo più

Erano stati sottratti più di 30 mila euro, poi di lui si sono perse le tracce

tardi. Così lo lasciano andare, ma con l'accortezza di filmarlo perché ha qualcosa di sospetto. Quel video, confrontato con le riprese di un negozio della zona sarà cruciale per identificare il polacco. Peccato, però, che nel frattempo lui sia sparito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA DI ASUGI IN PIAZZALE CANESTRINI

Al Sert di San Giovanni sfondata una finestra e danneggiate le auto

Gianpaolo Sarti

Ci risiamo: ancora danni alle strutture sanitarie che gestiscono pazienti con disagio mentale o dipendenti da sostanze stupefacenti. Stavolta, dopo la lunga serie di fatti che si susseguono ormai da anni, il vandalo ha colpito nella struttura di San Giovanni di piazzale Canestrini. Lo rendono noto le segreterie sindacali della Fials e della Cgil. «Ci sono pervenute delle segnalazioni di due episodi accaduti presso il Sert di San Giovanni», si legge in una nota.

Il primo caso si è verificato sabato pomeriggio, quando il servizio era ormai già chiuso: ignoti hanno forzato una finestra dell'ambulatorio di farmacia. Il danneggiamento ha richiesto un intervento per la sostituzione di un vetro e l'aggiustamento degli infissi.

Martedì, invece, il personale sanitario, che opera negli spazi della struttura di San Giovanni, ha trovato tre automobili aziendali, quelle dell'Asugi, con gli specchietti laterali rotti. Chi ha agito lo ha fatto prima dell'apertura del servizio. Chiaramente la mancanza degli specchietti impedisce l'utilizzo dei



La finestra dell'ambulatorio di farmacia con il vetro sfondato

mezzi, in particolare per l'attività assistenziale domiciliare.

«Purtroppo – scrivono le Due segreterie sindacali nel comunicato diffuso ieri mattina – anche il Sert rientra fra i servizi più esposti e il personale afferente è spesso oggetto di aggressioni verbali, con minacce di violenza nei loro confronti. Ed è evidente – aggiungono – che questo non è il modo migliore per poter svolgere la propria attività in

sicurezza. Ancora una volta chiediamo alla direzione dell'Asugi di adottare tutte le misure necessarie a salvaguardare sia l'incolumità dei suoi dipendenti che delle persone presenti nelle strutture». Secondo i sindacati si tratta di spazi che «non sono neanche del tutto adeguati».

È dunque l'ennesimo episodio. Gli accertamenti su altri fatti simili hanno portato a circoscrivere i sospetti su una persona specifica: si trat-

terebbe di un triestino di circa sessant'anni, già ben noto alle forze dell'ordine, con vari precedenti alle spalle. Non c'è chiaramente certezza per ritenere che possa essere proprio lui responsabile di anche questi ultimi due danneggiamenti. Ma l'interrogativo si pone.

Gli atti vandalici nei confronti dei mezzi in uso ai dipendenti del Centro di salute mentale, in particolare a quelli della Maddalena, nei mesi scorsi si erano ripetuti con una certa frequenza. Non solo. Lo scorso novembre gli operatori del Csm avevano trovato il vetro dell'ingresso principale infranto. Qualcuno aveva scaraventato un masso contro la porta: una pietra di dimensioni importanti, era stata rinvenuta sugli scalini del centro. E questo dopo che pochi giorni prima due infermiere erano state colpite da alcuni oggetti gettati all'aria da un utente. Il paziente, dopo aver sfasciato arredi e suppellettili, li aveva scaraventati addosso ai sanitari. Ma era stato arrestato dai carabinieri. Nei mesi successivi due operatrici del Csm di via Gambini erano state minacciate di morte. Anche il personale sanitario del Sert di San Giovanni era rimasto coinvolto in situazioni pericolose; era accaduto, ad esempio, a una dottoressa: un medico psichiatra che aveva deciso di rimodulare la terapia a un paziente tossicodipendente. Il quale, anziché attenersi alla cura, si era messo a perseguitarla per mesi, con veri e propri atti intimidatori, fino a minacciarla di morte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA IMBRIANI RUBATA MERCE PER 4.500 EURO



Il negozio di via Imbriani colpito dalla coppia di ladri FOTO LASORTE

In carcere una coppia che rubava profumi Decisive le telecamere

La Polizia di Stato ha rintracciato e arrestato una coppia ritenuta responsabile di una serie di furti perpetrati nel negozio "Sephora" di via Imbriani. La titolare del punto vendita ha infatti denunciato diversi episodi, per un valore complessivo di 4.500 euro. Uno degli ultimi colpi era stato messo a segno pochi giorni fa.

«Le indagini, condotte dalla Squadra mobile di Trieste e dirette dalla Procura – scrive la Questura in un comunicato – hanno portato a individuare due soggetti, un uomo ed una donna, che in quattro distinte occasioni avrebbero asportato profumi per un valore complessivo di 4.500 euro».

I due agivano in pieno giorno e durante gli orari di apertura del negozio, co-

me constatato nell'inchiesta della Mobile.

Il pubblico ministero titolare del fascicolo, Matteo Tripiani, ha dunque richiesto ed ottenuto dal gip del Tribunale di Trieste l'emissione di due misure cautelari; i due provvedimenti giudiziari sono stati eseguiti sabato scorso dagli agenti della Squadra Mobile.

I due, come detto un uomo e una donna, sono ufficialmente senza fissa dimora. Ma i poliziotti sono riusciti comunque a identificarli e a rintracciarli, anche grazie all'analisi dei sistemi di video sorveglianza installati all'interno del punto vendita di via Imbriani: si nascondevano in un appartamento della periferia. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da oggi da Zinzendorf,
nel cuore di Opicina.

Una nuova idea di cucina.

Portiamo in tavola la nostra esperienza con il desiderio di offrirvi sapori e atmosfere inedite, partendo dalle migliori materie prime del territorio per abbracciare orizzonti di gusto più vasti. Questo per noi significa “cucina aperta”: non smettere mai di ricercare quel tocco in più capace di sorprendervi.

♥ Vi aspettiamo anche a **San Valentino, sabato 14 febbraio**,
con un menù speciale preparato con amore.

lun-gio-ven-sab: aperti a cena 19.00 - 21.30
domenica: aperti a pranzo 12.00 - 14.30 • mar - mer: chiusi

Opicina, TS via Nazionale 49

per prenotazioni: 352 0809294 o 040 9777308

 spajs_zinzendorf

IL CASO ASILO E LE REAZIONI

Braccio di ferro

Brandi si è opposta alla delibera di FdI (avallata da Lega) di dare in concessione a privati il nido di Roiano, scartata in favore del compromesso dell'appalto, firmato Fi.



Appoggio vannacciano

«Un Comune non è un'azienda, non deve generare profitti, ma garantire servizi accessibili», così Angelo Lippi (in foto), leader dei vannacciani, plaudento a Brandi.



Stima da Idea Giuliana

«In questa situazione Brandi ha fatto emergere un motivo di confronto costruttivo, che da sempre contraddistingue il centrodestra», così Carlo Grilli di Idea Giuliana.

LE FIBRILLAZIONI NELLA MAGGIORANZA DOPO L'INTERVISTA ALL'EX ASSESSORE

Brandi tra applausi e mugugni FdI sotto attacco sceglie il silenzio

Le critiche dell'azzurra apprezzate dall'opposizione e pure da militanti del centrodestra, patrioti esclusi

Francesco Codagnone

Rifondazione comunista, Pd, Adesso Trieste, M5s, ma anche qualche messaggino (più di uno, in realtà) dai militanti di quello stesso centrodestra al quale l'azzurra ha fatto la *belvata*, dall'ex collega di giunta rinato nella moderata Idea Giuliana al team leader dei vannacciani e tutto quello che c'è, più o meno, nel mezzo.

Il mattino in cui l'intervista rilasciata al *Piccolo* è in edicola, il telefonino di Angela Brandi è un continuo di cuoricini e complimenti bipartisan per la sua battaglia in difesa della pubblicità del nido di Roiano, per la coerenza e anche il pelo sullo stomaco. Educatrici, ex dipendenti comunali e consiglieri di centrosinistra, soprattutto; ma parole di stima all'ex assessore di Forza Italia arrivano anche da alcuni insospettabili esponenti della destra e destra-destra, che nonostante il sostegno politico mostrato alla prima proposta avanzata da Fratelli d'Italia e avallata dalla Lega per la concessione a privati dell'asilo all'ex Polstrada, dietro le quinte si complimentano con l'azzurra incendiaria. Nessuno o quasi, chiaramente, si espone («no, no, non citarmi...», ripetono a rotazione).

Ma arrivano pure le condanne, dure e severe, anche queste a microfoni spenti. Eccome se arrivano, soprattutto per i toni netti e la schiettezza di Brandi, che nonostante i suoi dieci anni passati in giunta si è spinta a criticare la condotta degli uffici comunali («oggi la politica viene un po' in secondo piano»), della sua storica dirigente Manuela Salvadei («ha sempre avuto problemi a rappor-



1. Maurizio De Blasio e Alberto Polacco. 2. Il gruppo di Fratelli d'Italia con al centro Nicole Matteoni 3. Angela Brandi al microfono in Aula

tarsi con il personale») e della sua stessa maggioranza. «È bastato che intervenissi in dissenso e sono stata subito accusata di *flirtare* con l'opposizione», ha sibilato, nell'intervista.

Fra taglienti, che sparano a salve sui suoi stessi alleati della Lega e *in primis* FdI, accusati di voler «privatizzare» i servizi educativi comunali pensando «solo alla sostenibilità economica» (e forse facendosi «influenzare troppo» dalla macchina), ma che mettono un punto a una vicenda che si stava trascinando da quasi due anni. Un asilo pronto ma tenuto chiuso, a causa delle divisioni

a destra suscitate dalla proposta inizialmente passata in giunta di darne la gestione in concessione a privati, infine scartata in favore dell'appalto. «Forza Italia l'ha proposto solo per sbloccare lo stallo, ritenendo ingiusto che un nido atteso da vent'anni restasse chiuso solo perché non riuscivamo a metterci d'accordo», motiva Brandi. Niente repliche, oggi.

Il tema ha per certo interrogato le diverse sensibilità del centrodestra triestino, un tempo tutte o quasi riunite nel Pdl, a sua volta in larga misura figlio del Msi prima di disperdersi nelle varie formazioni e pren-

dere strade diverse. Brandi ama ricordare la Fiamma nell'intervista: «Se penso che un tempo, dove adesso sono seduti i consiglieri della Lega sedeva Almirante, al suo fianco Sergio Giacomelli...», la forzista fa un riferimento storico, il padre del segretario comunale di FdI Claudio Giacomelli.

Mai, in ogni caso, l'azzurra ha fatto mistero delle sue posizioni rispetto alla necessità di mantenere i nidi nel pubblico, distante mille miglia da quanto sempre sostenuto a livello nazionale da Berlusconi (sebbene, precisa, «non ho nulla contro il privato che gestisce i

suoi asili, purché non lo faccia in strutture costruite con soldi dei cittadini»), ma coerente con il suo passato in giunta, dov'era approdata con Alleanza nazionale. Esternalizzare i servizi educativi, per ridurre costi e oneri? «Già quando ero assessore feci presente che, finché ci sarei stata io, nulla rispetto a insegnanti ed educatrici sarebbe stato privatizzato», dice Brandi al *Piccolo*, quasi alludendo – ma senza citarli – ai due meloniani che l'hanno succeduta come assessori all'Educazione, Nicole Matteoni prima e Maurizio De Blasio poi.

Da e verso Brandi, va detto,

le frecciate non sono mai mancate; ma si tratta di percorsi, scuole e generazioni diverse: Matteoni è tra le anime pulsanti di FdI Trieste, che ha contribuito a fondare; De Blasio vi ha aderito dopo l'iscrizione nel Msi, poi An e la diaspora della fiamma tricolore. Sebbene, anche loro, in questa vicenda siano calati su posizioni diverse rispetto a quelle nazionali, i meloniani triestini hanno sempre allontanato ogni accusa: «FdI non spinge per la concessione, anzi saremmo pronti ad aprire il nido con personale interno», avevano chiarito a suo tempo Matteoni e Giacomelli, precisando che se «in area Bilancio (il leghista Bertoli, *ndr.*) ci è stato detto che le risorse a disposizione non ci sono», d'altra parte «Forza Italia, pur insistendo che i soldi ci sono, non ha proposto soluzioni percorribili».

La soluzione, come noto, alla fine è arrivata dai forzisti, con il compromesso dell'appalto mediato dal segretario Alberto Polacco, anche lui ex An e, poi, dopo il Pdl in Forza Italia, proprio come Brandi che all'epoca preferì seguire l'ex missino Maurizio Gasparri («cui mi lega una lunga amicizia», diceva l'azzurra sui «suoi» riferimenti: e poi «Camber, Savino, Tajani»). A Brandi arrivano parole di «apprezzamento» anche da Carlo Grilli (ex collega in giunta, oggi in Regione con Lista Fedriga e fondatore di Idea Giuliana), e un «plauso» da Angelo Lippi, altro ex missino, ex An e vari movimenti oggi con Vannacci.

Altro per ora non arriva, ma il partito conferma il sostegno: «Angela ha avuto il merito di sollevare il tema con la sua passione ed esperienza: ne è seguita una proposta appoggiata da Forza Italia, che grazie alla collaborazione degli alleati ha consentito di sbloccare la situazione e far partire finalmente il nido di Roiano e mettere le basi per i due di San Giovanni», rivendica Polacco, rimarcando una volta di più il distinguo sui nidi. Lo stesso, va rilevato, che con l'avvicinarsi delle elezioni ha visto Fi smarcarsi dalla coalizione, dall'Ippodromo alla cabinovia. «Io la chiuderei qua», ha detto Brandi a proposito di quest'ultima, peraltro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO NO OVOVIA DOPO LA VISITA DI SALVINI E L'ANNUNCIO DEL SINDACO

«Dipiazza a Roma per l'ovovia? Basta teatri, si ascolti la città»

«Il teatrino che è andato in scena in questi giorni, tra il sindaco e Salvini, non è degno per una città come Trieste: quanto dovremo ancora aspettare per mettere la parola fine alla vicenda della cabinovia, che si trascina ormai da troppi anni per non approdare a niente?».

Il referente del Comitato No Ovovia William Starc torna ad appellarsi al «buon senso» del sindaco Dipiazza, deciso – al culmine di un iter durato or-

mai già quasi sei anni – a tornare ancora una volta a Roma per presentare (di nuovo) il progetto della cabinovia al ministro Salvini, dopo che nella sua venuta a Trieste di questi giorni il vicepremier ha sì confermato i 48,8 milioni del Mit (che tuttavia, per il momento, restano a rate), ma anche lanciato un messaggio emblematico: «Attendo di capire dal Comune per quale progetto».

«Siamo stufo» – scrive Starc in

una nota – di vedere che si prende in giro un'opinione pubblica che ha dimostrato in modo civile e nelle forme di rispetto alle istituzioni, la sua contrarietà all'opera». Il sindaco ha annunciato che la prossima settimana porterà il progetto definitivo a Roma, ma «dimentica» – annota il portavoce del Comitato No Ovovia – che il progetto definitivo consegnato nel 2023 all'amministrazione comunale non è stato

mai approvato, e che è incompleto progettualmente, non essendo mai stato sottoposto a conferenza dei servizi: il progetto, ricorda infatti Starc, «non è aggiornato in termini economico-finanziari, essendo aumentati i costi dei singoli materiali, e inoltre non ha ottenuto la compatibilità urbanistica, non essendo stata approvata la variante numero 12».

Per questi motivi, «la domanda da porsi – si chiede Starc – è se qualcuno, che porta le responsabilità dei procedimenti all'interno del Comune, spiega dettagliatamente al sindaco come stanno veramente le cose in modo da non fargli fare brutte figure davanti ai funzionari del ministero, e allo stesso tempo l'inutilità del viaggio a Roma, risparmiando così spese a

carico del bilancio comunale».

Allo stesso tempo, annota il Comitato No Ovovia, lo stesso ministro Salvini «dovrebbe domandarsi perché nel giugno dell'anno scorso, come da sua dichiarazione, i lavori per la cabinovia non sono ancora partiti, e dovrebbe risparmiarci le sue opinioni sui benefici che il

Starc: «Il costo non è aggiornato ai prezzi e il progetto manca di conformità»

progetto comporterà per il contenimento del traffico automobilistico e le emissioni di Co2, ritenute infondate anche dal pronunciamento del Tar».

E rispetto all'invito che il vicepremier ha rivolto a Dipiazza – ovvero che bisogna tenere in debito conto il parere delle comunità sull'opera – «ricordiamo a entrambi che la proposta democratica fatta dal Comitato per un referendum è stata bocciata con un pretesto infondato, e che la maggioranza dei cittadini come da sondaggio si è espressa contrariamente alla cabinovia: prenderne atto consapevolmente una volta per tutte – l'appello di Starc – è una richiesta legittima, e se accolta dimostrerebbe che chi ha ottenuto il voto per amministrare questa città è degno ancora di godere della fiducia degli elettori che si sono espressi a suo favore».—

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tenta di abbordare in gommone lo Yacht A

È un 40enne seguito dal Csm. Ai finanzieri che lo hanno fermato ha detto: «Sono un agente segreto» e poi «quel panfilo è mio»

Maria Elena Pattaro

A bordo di un gommone rubato tenta "l'arrembaggio" dello Yacht A, il panfilo la cui proprietà è ritenuta riconducibile all'oligarca bielorusso Andrey Melnichenko, vicino a Putin, che da ormai quattro anni ha trovato casa nel golfo di Trieste. Ma l'aspirante "pirata" viene intercettato prima di mettere piede sul panfilo extra lusso e poi sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio (Tso).

«Sono un agente segreto sotto copertura» ha detto l'uomo agli agenti del Reparto operativo aeronavale della Guardia di finanza che lo hanno bloccato. «Quello yacht è mio» ha aggiunto poco dopo, nelle sue farneticazioni. Aspirante 007 o magnate miliardario, dunque, stando ai discorsi sconclusionati con cui il 40enne triestino avrebbe tentato di giustificare la sua maldestra sortita in mare. In realtà dietro la tentata "impresa" di martedì mattina non ci sono operazioni di spionaggio né tanto meno un sabotaggio o una contestazione plateale. Solo l'azione avventata di una persona fragile, che soffre da tempo di squilibri mentali ed è già seguita dal Centro di salute mentale di Barcola. La

sua azione è stata arginata prima che potesse sfociare in un assalto vero e proprio, rischiando magari danni all'imbarcazione o, peggio, colluttazioni con l'equipaggio. Il 40enne è stato quindi portato in caserma e poi sottoposto a un Tso, visto che rifiutava la terapia.

Tutto è iniziato con il furto di un tender da uno dei circoli canottieri di Barcola. Il 40enne si è impadronito della piccola imbarcazione a motore e ha preso il largo, puntando dritto verso il panfilo. Come se un'orata andasse all'attacco di una

La motovedetta lo ha intercettato appena in tempo: era su un tender rubato

balenottera, giusto per dare un'idea delle proporzioni. Con i suoi 142 metri di scafo, infatti, il veliero moderno a tre alberi è la nave a vela più grande del mondo.

Il circolo si è accorto dell'amanco e ha subito lanciato l'allarme alle forze dell'ordine che presidiano il golfo. Quel gommone andava fermato. Quando è arrivata la segnala-



Lo yacht A immortalato davanti a piazza Unità in una giornata di bora FOTO ANDREA LASORTE

zione, la Guardia di finanza stava già pattugliando quel tratto di mare, sicché la motovedetta è intervenuta in pochi minuti. Il piccolo natante è stato fermato poco prima che si affiancasse al "gigante". Il marinaio improvvisato non ha opposto resistenza, anzi ha tentato di spiegare le ragioni della sua "impresa". Era convinto di essere un agente sotto copertura: uno

James Bond triestino con chissà quale missione. Poi la narrazione stravagante ha cambiato scenario ed ecco che il 40enne ha sostenuto di essere il proprietario del veliero.

Agli operatori intervenuti è parso chiaro fin da subito di trovarsi di fronte a una persona mentalmente fragile. I successivi accertamenti hanno trovato conferma nella situazio-

ne clinica del 40enne, già in cura al Csm di Barcola e noto alle autorità per i suoi problemi psichici. A quel punto, di concerto con le autorità preposte, è scattato il Tso. Stando a quanto trapela, il circolo canottieri, già rientrato in possesso del tender, non ha intenzione di presentare querela per il furto subito proprio per non infierire sulla situazione già precaria

del responsabile. Nessuna contestazione penale, dunque, per il 40enne.

Il bizzarro episodio è andato in scena all'incirca nelle stesse ore in cui lo Yacht A era anche nel mirino del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, che martedì ha partecipato alla cerimonia solenne alla Foiba di Basovizza per il Giorno del Ricordo. Salvini ha detto ai giornalisti di essersi soffermato a osservare il panfilo durante la sua passeggiata in centro: «Mi sono detto: che follia! Quanti soldi sta costando agli italiani, non ai russi...Noi per fare un danno ai russi stiamo pagando con i soldi degli italiani». Secondo una stima diffusa dal nostro giornale, solamente per mantenere funzionante lo yacht si spendono 9 milioni l'anno. Il prossimo mese l'esborso salirà a 36 milioni: l'11 marzo, infatti, il panfilo festeggerà 4 anni nel golfo, dopo le sanzioni scattate nel 2022 a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina. Una cifra monstre, che la proprietà dovrebbe restituire. Intanto l'imbarcazione extralarge è diventata un'attrazione e martedì ha rischiato persino l'arrembaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova frontiera dell'udito arriva a Trieste

C'è chi rinuncia a una conversazione al ristorante, chi al cinema preferisce i sottotitoli, chi abbassa il volume della propria vita senza nemmeno accorgersene. La perdita uditiva è spesso silenziosa, progressiva e, soprattutto, ancora circondata da molti pregiudizi.

Eppure oggi la tecnologia offre soluzioni che cambiano radicalmente il modo di affrontarla.

A Trieste è ora disponibile Lyric, un apparecchio acustico di nuova generazione che segna una vera discontinuità rispetto al passato: è completamente invisibile e può essere indossato giorno e notte, senza mai essere rimosso.

Un apparecchio che non si vede e non si gestisce

Lyric viene posizionato in profondità nel condotto uditivo da un audioprotesista qualificato. Una volta applicato, rimane in sede per settimane o mesi, senza necessità di ricarica, regolazioni quotidiane o manutenzione da parte dell'utilizzatore.

Non va tolto per dormire, per fare sport, per la doccia o per indossare cuffie e auricolari.

Un dettaglio che fa la differenza soprattutto per chi desidera dimenticarsi di avere un apparecchio acustico, senza cambiare le proprie abitudini.

Oltre l'estetica: una questione di benessere

Per molte persone il vero ostacolo non è la difficoltà uditiva in sé, ma il timore di mostrarsi con un apparecchio acustico. Un limite che può portare all'isolamento sociale e a un peggioramento della qualità della vita.

La discrezione totale di Lyric elimina questo freno psicologico, rendendo la scelta più semplice e naturale. Sentire meglio non significa solo percepire i suoni, ma ritrovare sicurezza, relazioni e autonomia nella vita quotidiana.

Prova Lyric a Trieste

Presso il centro Pontoni Udito & Tecnologia, in Via Giulia 17 a Trieste, è possibile prenotare una prova di Lyric, per valutare in prima persona comfort, resa sonora e compatibilità.

Un'occasione per scoprire come la tecnologia possa migliorare l'udito senza cambiare l'immagine di sé.

I.P.

**PROVA LYRIC™
L'UNICO
APPARECCHIO
ACUSTICO
100%
INVISIBILE**

*quando indossato

- ✓ Senza ricarica
- ✓ Senza manutenzione
- ✓ Indossalo sempre (anche mentre dormi o in doccia)

Prenota ora

Numero Verde
800-111433

PONTONI
udito & tecnologia

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

DIREZIONI / VENETO

FORNESIGHE (BL)
L'architettura
necessaria
nel borgo
di pietra e legno

GRASSO / PAGINA VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

CAPRIVA DEL FRIULI
La villa
e i castello:
ecco il Collio
elegante

REGUITTI / APAG. VII



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Ottocento milioni
di utenti
e un futuro
ancora da pagare

FABRIZIO BRANCOLI

Ottocento milioni di persone usano ChatGPT ogni settimana. È una cifra enorme, che racconta un'abitudine ormai diffusa. Eppure solo il 5 per cento paga un abbonamento. Qui sta la contraddizione: uso di massa, fragilità economica. Troppo poco per sostenere una macchina che consuma risorse, energia, calcolo.

OpenAI ha annunciato un nuovo piano più economico e l'introduzione della pubblicità nella versione gratuita e in quella a basso costo. Una svolta rilevante. Per anni Sam Altman, amministratore delegato e volto pubblico dell'azienda, aveva escluso gli annunci nel chatbot, rivendicando una distanza dai modelli dei social network. Oggi quella distanza si riduce.

La pressione finanziaria è forte: utili non previsti prima del 2030 e impegni di spesa enormi tra data center e chip. La crescita è stata rapidissima, la monetizzazione molto meno. Finché ChatGPT era una promessa, il tempo giocava a favore. Ora che è diventato infrastruttura, il tempo presenta il conto.

La pubblicità, però, è anche un fatto culturale. Cambia il rapporto con gli utenti, introduce una logica di attenzione e di possibile influenza, sposta l'idea stessa di neutralità. Il chatbot non parla più soltanto: deve anche rendere.

ChatGPT resta uno strumento potente e cruciale. Ma la sua evoluzione sta raccontando una verità più ampia: quando una tecnologia entra nella vita quotidiana di milioni di persone, deve trovare un modello sostenibile. Anche se questo significa assomigliare sempre di più a ciò da cui voleva distinguersi. —



Settimane bianche famiglie in quota

Le origini ottocentesche dello sci e le proposte attuali tra Dolomiti, Friuli e Veneto: parchi neve, Carnevale, sport, laboratori e attività pensate per grandi e piccoli

AVIANI / PAGINE IVE V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO

SEGGNI PARTICOLARI / La rubrica

La nostra vita
a cinque cerchi

ODETTE COPAT

Ho sempre pensato che ciascuno di noi meriterebbe, specie nei momenti topici della vita, che si levasse nell'aria la giusta colonna sonora. Esaltante o malinconica, epica o vitaminica, a seconda della situazione. Per celebrare i momenti sì e darci coraggio in quelli no. In fondo, ciascuno è protagonista del proprio film, e pure regista, anche se non tutti possono contare sullo stesso budget. E ora che è tempo di Olimpiadi invernali, non trovate che ciascuno di noi meriterebbe anche un'appassionata telecronaca delle imprese quotidiane, possibilmente senza troppe gaffe? Un racconto in tempo reale che valorizzi i piccoli eroismi e le fatiche di ogni giorno. / PAGINA VI

VEDERE/ASCOLTARE

Laura non c'è, ma Nek
fa ancora la differenza



Filippo Neviani, in arte Nek, chiuderà oltreconfine il suo nuovo "Nek Hits-European Tour 2026" che tocca molte città del Vecchio Continente. Ma ci sarà anche tanta Italia per lui all'inizio della primavera, con un'attesissima data (che è l'unica a Nordest), ospitata dal Gran Teatro Geox di Padova la sera di mercoledì 4 marzo. MIELE / APAG. IIE III

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Vedere / Ascoltare



Panariello alla scoperta del futuro



Giorgio Panariello arriva con "E se domani..." al Gran Teatro Geox di Padova venerdì 6 marzo: un racconto ironico di un personale "viaggio nel futuro", che prende il via proprio con il comico toscano ricatapultato al giorno d'oggi dopo essere stato scelto insie-

me ad altri personaggi per scoprire cosa riservi il domani. Tra nuove macchiette, aneddoti, musica e trovate tecnologiche, il popolare showman farà viaggiare con la fantasia anche tutto il pubblico; dalle ore 21.15, biglietti su Ticketone.

I Rockets e la frontiera finale



“Some Other Space... Some Other Live!” è il nuovo album dei Rockets, registrato durante il “The Final Frontier Tour” della scorsa primavera: un evento che ha registrato un grande successo, decretando il ritorno della nota space-band. In questo inizio 2026 il

gruppo riparte dai palchi dei club italiani per presentare i grandi successi e brani mai eseguiti: atterraggio previsto domenica 22 febbraio al Palmariva Live Club di Fossalta di Portogruaro (dalle ore 20.30, biglietti disponibili su Ticketone).

Pop story

Hit e metamorfosi, palco e memoria: la lunga corsa di Nek

Tommaso Miele

Aprile lo vedrà protagonista a Parigi, Stoccarda, Zurigo, Berna, Lussemburgo, Bruxelles, Londra, Madrid e Barcellona: una parentesi finale europea di grande prestigio per Filippo Neviani in arte Nek, che chiuderà oltreconfine il suo nuovo "Nek Hits-European Tour 2026". Ma ci sarà anche tanta Italia per lui a inizio primavera, con un'attesissima data (l'unica a nordest) ospitata dal Gran Teatro Geox di Padova mercoledì 4 marzo.

Una serata configurata come una vera e propria celebrazione di oltre trent'anni di onorata carriera musicale, tra maturità ed energia pop-rock: dopo il debutto della tournée, previsto qualche serata prima a Spoleto, l'approdo patavino sarà il vero banco di prova di una lunga cavalcata che lo condurrà lungo tutto lo Stivale. Prevista una scaletta che si preannuncia come un vero viaggio ad alta intensità a partire dall'immane "Laura non c'è", brano-manifesto che nel 1997 lo ha proiettato nell'Olimpo del pop (con oltre dieci milioni di dischi venduti in carriera) fino a "Fatti avanti amo-



Concerto al Gran
Teatro Geox
di Padova
mercoledì 4 marzo

re”, passando per “Lascia che io sia”, “Sei grande”, “Sei solo tu”, “Se io non avessi te” e la fortunatissima versione di “Se telefonando”. Un Nek che, negli ultimi anni, ha saputo anche diversificarsi aprendo il suo sguardo e le prospettive

ad altri ambiti; da un lato il progetto “RengaNek”, nato quasi per gioco da una profonda amicizia con Francesco Renga e che ha rappresentato una parentesi felice portando due artisti a dominare le classifiche radiofoniche e a calcare il palco di Sanremo 2024 con “Pazzo di te”. Dall’altro il Neviani divenuto conduttore, che ha fatto amicizia con il pubblico televisivo di Rai 1 grazie a programmi come “Dalla strada al palco” arrivando fino alla più recente parteci-

pazione come coach, a "The VoiceKids".

Dagli esordi rock degli anni Novanta, influenzati profondamente dal pop americano e dai suoni di uno dei suoi idoli e punti di riferimento, Sting, arrivando alla maturità autoriale di oggi, il percorso di Nek è considerabile come un esempio di coerenza nel panorama pop italiano guidato da una voce che ha saputo evolversi senza mai tradire il proprio timbro, tra momenti introspettivi ed esplosioni elettriche.

Il dopo "Laura non c'è" si è dipanato lungo un percorso di metamorfosi vincenti: superata la sbornia del 1997, Nek ha consolidato il profilo internazionale divenendo un'icona pop-rock tra Spagna e America Latina sulla scia di Laura Pausini, approdando agli anni 2000 e alla consacrazione radiofonica. Il trionfo al Festivalbar del 2005 con "Lascia che io sia" lo ha portato a imporsi al grande pubblico proseguendo un discorso iniziato da giovanissimo e che ha avuto, in tem-

pi recenti, delle improvvise fiammate di ritorno. La seconda giovinezza, datata 2015 con il colpaccio sanremese affidato a “Fatti avanti amore”, ha riportato la sua immagine in auge fondendo elettronica, melodia e battezzando idealmente l’ultimo decennio, tra le parentesi sul piccolo schermo e gli irrinunciabili ritorni sul palco arrivando anche negli Stati Uniti e in Canada. Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone. — ◀◀◀

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filippo Neviani, in arte Nek. Ha venduto nel corso della sua carriera oltre 10 milioni di dischi in tutto il mondo. A fianco: il Gran Teatro Geox



Kile
8 VALPARCHI GRANDI
AL LUSSARISSIMO CLASSIC
**ESTRAZIONE
DI UN SOGGIORNO
DI 2 NOTTI
PER 2 PERSONE
AL KILE ALPINE RESORT
MALBORGHETTO
VALBRUNA**

LUSSARISSIMO
TARVISIO FRIULI VENEZIA GIULIA
2026

POWERED BY A.S.D. CORALLO

DAL **27 FEBBRAIO**
AL **1 MARZO 2026**

Info ed iscrizioni su lussarissimo.tarvisio.com

VENERDÌ 27 FEBBRAIO	DOMENICA 1 MARZO
 MOON WALKERS BY NIGHT	 LUSSARISSIMO YOUNG
SABATO 28 FEBBRAIO	DOMENICA 1 MARZO
 LUSSARISSIMO CLASSIC	 TORNEO DI SHOWTENNIS

Sponsor tecnico Gold



Mobility Sponsor



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Organizzato da









Vedere / Ascoltare



Due sere con l'Accademia di Pechino



Residente all'Accademia di Danza di Pechino (massima istituzione coreutica della Cina), la Compagnia accademica di danza cinese sarà in scena al Teatro Rossetti di Trieste e al Teatro Verdi di Gorizia il 17 e 21 febbraio (dalle ore 20.30). Due momenti che permet-

teranno al pubblico di conoscere la poco nota arte tersicorea della Cina ad altissimo livello, attraverso esibizioni che conservano e innovano la danza classica cinese con perfezione tecnica e interpretativa; biglietti su Ticketone e Vivaticket.

La storia sinfonica dei Beatles



"All you need is love-Beatles in Symphony", sul palco del Teatro Zancanaro di Sacile mercoledì 25 febbraio, è un omaggio orchestrale ai Fab Four realizzato dalla Fvg Orchestra con la direzione di Paolo Paroni. Un viaggio nella storia dei Beatles, dai primi successi al-

la maturità, con arrangiamenti originali firmati da Daniele Russo e Valter Sivilotti; lo spettacolo fonde l'energia del pop con la potenza del sinfonico, esaltando melodie indimenticabili in una veste nuova. Dalle 20.45, biglietti su ertfvg.it.

Tommaso Miele

Universo, evoluzione, tempo, spazio, astronomia. Big bang, materia, galassie e viaggio della (nella) luce: dietro la penna intinta d'assoluto di Italo Calvino, il nuovo approdo teatrale di Luca Marinelli assume le sembianze di Qfwfq. Con "La cosmica vita di Q" l'attore romano David di Donatello, Coppa Volpi e due Nastri d'argento arriva sui palchi del Teatro Rossetti di Trieste (5-8 marzo) e del Teatro Del Monaco di Treviso (25-29 marzo) nella duplice veste recitativa e registica; coadiuvata da Danilo Capezzani, la libera trasposizione de "Le cosmicomiche" condurrà il pubblico in un territorio lastricato di racconti tra scienza e fantasia, astrazione e realtà.

Q, per meglio dire Qfwfq, è un personaggio senza tempo che narra le fasi di sviluppo dell'universo e che, dopo aver vissuto per un lunghissimo periodo altrove, si trova improvvisamente a portare avanti il tempo come un uomo qualunque in una città della nostra epoca, dimenticando tutto il passato. Ma un giorno, grazie a una rievocazione mentale del suo vissuto, rivivrà la propria storia, e, parallelamente, anche quella del genere umano: alla fine avrà una nuova consapevolezza di sé, del tempo, di tutto ciò che lo circonda, diventando custode della memoria del mondo nella sua interezza. Grazie alla scrittura

Marinelli a teatro
Il cosmo narrato
da un uomo
senza tempo



Nove serate a Nord Est. DFoto di gruppo per il cast de "La cosmica vita di Q" (foto Faragona) e, in alto, Luca Marinelli

ra ricca di creatività, mutata dal lavoro di intessitura scenica, Calvino e Marinelli indagano contemporaneamente temi importanti e complessi con divertente saggezza, rendendoli fruibili senza sacrificare la profondità. Un ritorno al palco intenso per il popolare attore capitolino, accompagnato per l'occasione da un cast d'eccezione (Valentina Bellè e Alissa Jung tra gli altri) e pronto a giocare con la mat-

ria viva e lo spirito "celeste" tentando di rendere umano quel che parrebbe evidentemente impossibile. Dallo "Zingaro" de "Lo chiamavano Jeeg Robot" del 2015 al "Martin Eden" di Pietro Mar-

cello nel 2019, arrivando al ruolo di Pietro nelle intense "Otto montagne" di Felix van Groenigen nel 2022, la parabola artistica di Marinelli ha saputo toccare anche discusse vette della serialità; un'a-

pertura al piccolo schermo con "The Old Guard", a fianco di Charlize Theron, poi trasformata in un successo in grande stile per quel Mussolini di Joe Wright convertito in una macchietta assetata di po-

tere dipinta in "M-Il figlio del secolo". Dopo la svolta intima dello scorso anno, diretto dalla compagna Alissa Jung in "Paternal Leave", Marinelli tornerà nelle sale quest'anno con l'atteso "Let Love In", nuovamente guidato da van Groenigen; nell'attesa sarà il teatro, primo grande amore, ad accogliere le sue riflessioni "cosmiche". Una storia, quella di Q, che non è solo la parabola di un essere ma che rappresenta la vicenda inimmaginabile di tutto l'universo: da "La distanza della luna" a "Lo zio acquatico", da "I dinosauri" a "La forma dello spazio", quello portato in scena si configurerà come uno spaccato tridimensionale e in più rotte sul passato e (forse) sul futuro dei miliardi di anni che ci hanno preceduto, di quelli che arriveranno. Biglietti disponibili su ilrossetti.it e teatrostabiveneto.it. —

Sui palchi del Rossetti di Trieste (5-8 marzo) e del Del Monaco di Treviso (25-29 marzo)

tere dipinta in "M-Il figlio del secolo".

Dopo la svolta intima dello scorso anno, diretto dalla compagna Alissa Jung in "Paternal Leave", Marinelli tornerà nelle sale quest'anno con l'atteso "Let Love In", nuovamente guidato da van Groenigen; nell'attesa sarà il teatro, primo grande amore, ad accogliere le sue riflessioni "cosmiche". Una storia, quella di Q, che non è solo la parabola di un essere ma che rappresenta la vicenda inimmaginabile di tutto l'universo: da "La distanza della luna" a "Lo zio acquatico", da "I dinosauri" a "La forma dello spazio", quello portato in scena si configurerà come uno spaccato tridimensionale e in più rotte sul passato e (forse) sul futuro dei miliardi di anni che ci hanno preceduto, di quelli che arriveranno. Biglietti disponibili su ilrossetti.it e teatrostabiveneto.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



LO SNOW
TUBING

A Falcade le piste si fanno scivolando sui gommoni

Ideale per una settimana bianca a misura di bambino è Falcade, località sciistica che dispone anche di un'area attrezzata per lo snow-tubing, ovvero per scivolare sulla neve seduti su grandi gom-

moni circolari: la si incontra nei pressi del rifugio Flora Alpina, in località Valfredda. Due le piste a disposizione, lunghe un centinaio di metri e fruibili fino alle 23 grazie ad un impianto di illuminazio-



ne. Attivo, naturalmente, un servizio di noleggio gommoni. Divertimento assicurato anche allo Snow Fun Park del Centro Fondo Campomulo, sull'altopiano dei sette Comuni: qualificato come uno dei più grandi poli per il fondo in Italia e in Europa, con più di 150 km di piste, of-

fre cinque itinerari di discesa per gli appassionati di bob, slittini e, come nel caso di Falcade, di snow-tubing; la risalita avviene tramite moderni tapis roulant: un ampio e attrezzato parco giochi sulla neve, dunque, dove i più piccoli possono divertirsi in piena sicurezza. L.A.



Settimana bianca

Da status symbol a rito collettivo

Gite con le slitte trainate dagli husky in Val Comelico, lanternate a Sella Nevea
Tante proposte per chi vuole godersi qualche giorno di relax con figli e amici

LUCIA AVIANI

In principio fu Adolfo Kind, con i suoi sci di frassino: è all'ingegnere svizzero che si deve l'introduzione in Italia - correva l'anno 1897 - della pratica delle discese sulla neve. Non molto tempo più tardi, nel marzo del 1911, ecco poi il salto di qualità: il Touring Club Italiano organizzò quella che in seguito sarebbe stata catalogata come la prima settimana bianca della storia nazionale, in località Madesimo, provincia di Sondrio. Vestiti di lana grezza, una decina di pionieri scivolarono per giorni sulle nevi conquistandosi, di fatto, il copyright di un'invenzione che si sarebbe rivelata straordinariamente prolifica a partire dal secondo dopoguerra, con boom a decorrere dagli anni Sessanta, grazie all'espansione degli impianti di risalita.

Divenuta fenomeno di co-

Febbraio è tradizionalmente uno dei periodi preferiti per gli amanti del break in montagna. Complice la chiusura di molte scuole nel periodo di Carnevale, le famiglie con bambini possono partire senza pensieri



Mamma e figlio impegnati in una ciaspolata nei boschi

stume, prima nella dimensione dello status symbol e poi della pratica di massa, la settimana sulla neve è divenuta un rito collettivo, che oggi unisce sotto il segno degli sci milioni di persone (le stime sulla stagione invernale 2025/26 parlano di 8, 2). E se le vacanze natalizie rappresentano lo spaccato ideale per la dimensione della pausa bianca in formato fa-

miglia, anche la fase in corso si presta magnificamente allo scopo, per la concomitanza con il Carnevale e la consueta pausa scolastica a cavallo delle Ceneri; le giornate, poi, sono ormai più lunghe, le nevicate negli ultimi giorni sono state copiose e l'alchimia, dunque, è perfetta.

Sappada, sulle Dolomiti orientali, è cornice ideale



Con gli amici o i con i figli: sulla neve il divertimento è assicurato

per unire al divertimento sulle piste occasioni di intrattenimento nel segno della tradizione, a maggior ragione durante il Carnevale: l'ampio pacchetto di proposte messo a punto dal Consorzio Sappada Dolomiti in collaborazione con Promoturismo Fvg rende la cittadina meta speciale per i nuclei familiari, che possono contare, in primis, sul parco Nevalan-

dia, dotato di piste per gommoni e bob e di un'area con gonfiabili; non mancano le opzioni per le scuole, con pacchetti a prezzi accessibili che si protraggono fino a inizio marzo. Ci sono poi i campestri storici (dai dislivelli lievi e dunque adatti ad avviare allo sci i bimbi fin dai due anni e mezzo) e tante attività studiate per riempire i pomeriggi: per il weekend alle

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI**

**COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

LA VITA
RURALE

Galline e non solo nella fattoria diffusa sullo Zoncolan

Prodigo di occasioni per famiglie in settimana bianca è il comprensorio dello Zoncolan. Tra le proposte più coinvolgenti rientrano la "fattoria diffusa", che permette di calarsi nella vita rurale tra

galline, orti, formaggi e laboratori creativi, e le lanternate nel bosco di notte: un'esperienza d'altri tempi, alla scoperta delle orme degli animali, accompagnati da una guida che narra aneddoti e antiche



leggende sui popoli che abitavano le valli della Carnia. Per il 17 febbraio (info di dettaglio su www.visitzoncolan.com/experience) è poi in programma uno speciale laboratorio di Carnevale, avventura creativa in natura: i bambini potranno aggirarsi fra gli alberi racco-

gliendo materiali per realizzare una maschera con foglie, pigne e ramoscelli. E poi c'è Piancavallo, località ideale per settimane bianche in formato famiglia, anche perché dotata di un parco giochi sulla neve: 25.000 mq, con piste per il bob e lo snow-tubing. L.A.



Il parco divertimenti tra le cime delle montagne a San Vito di Cadore



Tra le opzioni in settimana bianca c'è anche il pattinaggio sul ghiaccio

Molto gettonati i parchi divertimenti tra le vette come lo Snow Fun Park di Asiago e il NeveSole a San Vito di Cadore

A Sappada dal 27 ci sarà la Coppa del mondo di Parachute Ski, miz spettacolare di paracadutismo di precisione e sci alpino



Una slitta trainata dagli husky lungo un sentiero innevato

porte (info su luoghi e orari su www.sappadadolomiti.com) sono in calendario un incontro sul magico mondo delle api (sabato 14 febbraio, sotto la guida di Gaia Comaro) e un laboratorio per la creazione di "pozioni magiche", a cura dell'esperta di piante e fiori Elena Boccincher; sempre per il 14 va segnalata una visita (alle 16: accompagnerà i partecipanti la maestra d'arte Olga Ri-

va Piller) alla pinacoteca, dove si possono ammirare quadri dedicati al celebre carnevale sappadino. Quest'ultimo, come da consuetudine, regalerà emozioni in più date. Dal 27 febbraio al primo marzo, poi, torna a Sappada la Coppa del mondo di Parachute-Ski, spettacolo unico, che unisce paracadutismo di precisione e sci alpino: atleti internazionali si sfideranno

tra cielo e neve, con garanzia di forte impatto visivo. Da non dimenticare, infine, l'opzione delle lanternate, escursioni serali su itinerari privi di complessità, alla portata di tutti. Vasta pure l'offerta fra Tarvisio e Sella Nevea, dettagliata sul sito tarvisiano.org (con sezione dedicata al family world): si può anche beneficiare, per inciso, dell'opzione Family Pass, una card

pensata proprio per chi viaggia con bambini e ragazzi, che ha validità per tutta la durata del soggiorno e offre ingressi gratuiti o scontati alle principali attrazioni e attività adatte ad ogni età (merita una visita, per esempio, il museo della miniera di Cave del Predil). Tra camminate con le ciaspe, fat bike, pattinaggio sul ghiaccio (a Pontebba) e sleddog, si può riempire e rendere vario il perio-

do di permanenza, durante il quale si potrà anche fare una tappa al Fun Park dell'Angelo, situato sull'omonima piana, in una posizione soleggiata e in prossimità delle piste tarvisiane: divertimento assicurato fra discese in slittino, gommoni, gonfiabili, funbob, sentiero tematico dedicato agli animali. E che dire del Veneto? Fra le maestose Dolomiti e l'altopiano di Asiago (che dispone pure di uno Snow Fun Park) le chance sono moltissime. Partendo proprio da Asiago: ci sono pacchetti vacanza all-inclusive, comprensivi di hotel, skipass, scuola sci o snowboard, animazione e mini club. Ideali per famiglie e gruppi, offrono attività diurne sulla neve con animatori e maestri e intrattenimenti serali, dal bowling allo stadio del ghiaccio. Destinazione molto richiesta è pure quella di Alleghe, sotto il possente Civetta: qui

si trova, fra l'altro, l'Ally Farm, area giochi sulla neve con ricchi programmi di intrattenimento. San Vito di Cadore propone il parco NeveSole, con tapis roulant, piste per gommoni, bob e slittini, animazione e mascotte, Pecol (in val di Zoldo) il Baby Park Ice Village, Borca una pista di pattinaggio. Ideali per l'approccio agli sci i campi scuola di San Vito di Cadore, mentre in Val Comelico si può salire su slitte trainate dagli husky: un'esperienza indimenticabile e alla portata di tutti, da vivere in compagnia o, perché no, anche in solitaria, immersi nel silenzio di boschi che sembrano usciti dalle fiabe. L'avventura, calibrabile in più "formati" e durate, è sperimentabile in piena sicurezza grazie alla presenza di un esperto musher, il conducente di una muta di cani da slitta, che accompagna i partecipanti ai tour. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZUDECCHE
day surgery
Poliambulatorio

Struttura ad Alta Complessità Aut. ASUI-TRIESTE N. 38656-08 DD 5/9/2008
Dir. San. Dott. Augusto Grube - Via delle Zudecche n. 1 Trieste

SALE OPERATORIE E
AMBULATORI SPECIALISTICI
A DISPOSIZIONE DI TUTTI
I MEDICI CHIRURGHI
TEL. 040 3478783
WWW.ZUDECCHE.IT
ATTIVA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE ORE 9 ALLE 19

Direzioni



La Rassegna dei Volti Lignei



Nello Zoldano il legno non è solo materiale da costruzione, ma materia identitaria: dalle travature dei tabià ai ballatoi, fino agli oggetti d'uso, l'intaglio accompagna da secoli la vita quotidiana. A Fornesighe questa competenza si fa an-

che volto nelle maschere scolpite a mano della Rassegna dei Volti Lignei che accompagna il carnevale della Gnaga. Per ulteriori informazioni, consultare il sito internet www.valdizoldo.net.

La vecchietta e il giovane dietro di lei



A Fornesighe carnevale si traduce con Gnaga, maschera lignea che dà anche il nome alla festa: un'anziana ingobbata con zoccoli in legno e una gerla sulle spalle, dentro la quale sorride un giovane che evoca il passaggio dall'inverno al-

la stagione nuova. Ogni primo fine settimana di febbraio la Gnaga sfila nel borgo storico, tra altri antichi volti lignei, in mezzo a riti e antichi copioni, custoditi e rinnovati dal Piodech Zoldan.

Pietra, legno e comunità

Val di Zoldo, alle porte del Parco delle Dolomiti Bellunesi: secoli di autogoverno, metallurgia ed edilizia spontanea

Marina Grasso

Il legno, la pietra, la necessità: le spettacolari architetture spontanee di Fornesighe raccontano una lunga storia di vita alpina, segnata dal lavoro, dal ferro e dalla comunità. Lungo la strada che risale la Val di Zoldo, alle soglie del Parco delle Dolomiti Bellunesi, compare all'improvviso come un nucleo compatto, raccolto su un pendio soleggiato all'imbocco della valle del Cervegana: un paese che pare stringersi su se stesso, circondato da panorami grandiosi.

Fornesighe sorprende per la densità del suo tessuto edilizio continuo, frutto di una crescita per aggregazioni successive, guidata da necessità concrete e da uno spazio limitato: un disordine sorprendentemente armonico, privo di allineamenti regolari, in cui le case si addossano fino a rendere indistinti i confini. Ne risultano volumi contigui, fino a quattro piani: una sorta di grandi condomini ante litteram, con



UNA LUNGA STORIA DI VITA ALPINA
NOÈ FONTANELLA, GENTILE CONCESSIONE DA VAL DI ZOLDO TURISMO

una verticalità sorprendente per un borgo alpino. Una compattezza che si è sviluppata in un contesto economico segnato anche dalla presenza di forni e fusine – cui il nome stesso del paese rimanda – legati alla lavorazione del ferro proveniente dalle miniere della vicina Val Inferna. Un'attività che, dopo il suo tramonto, ha dato

origine, tra Otto e Novecento, a una grande emigrazione – soprattutto di gelatieri zoldani verso l'Austria – che ha svuotato il paese, passato da circa 800 abitanti agli attuali 200.

Gli impianti di base degli edifici più antichi sono di difficile datazione, ma sicuramente di molti secoli fa: porzioni di muratura su cui, nel tempo, si sono innestate sopraelevazioni e ampliamenti, così che piano terra e tetto possono appartenere a secoli lontani tra loro. Una stratificazione leggibile anche nella parrocchiale di San Vito, ampliata tra Sei e Settecento su un edificio di origine tardo-medievale. Gli stretti vicoli acciottolati si addentrano tra spazi imprevedibili dove legno e pietra si alternano senza gerarchie: scale esterne addossate alle facciate, ballatoi in larice scuriti dal tempo, parapetti traforati, travi a vista, porte consumate, immagini votive, piccole finestre ravvicinate, cataste di legna sotto le gronde, tetti che quasi si toccano lasciando filtrare lame di cielo. La presenza di attività



Dal carnevale, con il legno, nascono volti che raccontano le tradizioni NOÈ FONTANELLA G.C. DA VAL DI ZOLDO TURISMO

Fornesighe conserva un tessuto edilizio continuo, nato da risorse locali e responsabilità condivise

connesse al fuoco in prossimità dell'abitato rende ancora più significativa la continuità del costruito: la memoria locale racconta che il borgo non abbia mai conosciuto incendi distruttivi, a differenza di molti insediamenti alpini più volte ricostruiti nel corso dei secoli.

Una tenuta che può forse essere letta anche alla luce di

una gestione comunitaria attenta, capace di incidere non solo sull'uso delle risorse, ma sulla cura stessa dell'abitato. A governare a lungo la vita del paese fu la Regola di Fornesighe, antico sistema di autogoverno delle risorse naturali nel Capitaniato di Zoldo, esteso anche alle aree di Levazono e della Pieve. A questo assetto era strettamente legato il piodech, il lavoro prestato per la comunità come responsabilità condivisa e servizio dovuto, attraverso cui si provvedeva alla manutenzione delle infrastrutture, degli edifici collettivi, dei boschi e dei percorsi di collegamento.

Di quella pratica comunitaria fa memoria l'Associazione

culturale Piodech Zoldan, che ha sede nell'ex latteria. L'edificio, riconoscibile per la facciata affrescata nel 1996 da Vico Calabrò con il ciclo del latte, dalla fienagione al formaggio, ospita un museo etnografico dedicato alla lavorazione casearia, una raccolta di maschere tradizionali in legno legate ai riti carnevaleschi della valle e una sezione sull'arte dell'intarsio. Ed è qui che si svolgono e nascono le numerose attività culturali che, negli ultimi anni, hanno restituito a Fornesighe una nuova vitalità e una vocazione turistica misurata, naturale prosecuzione di una storia che continua ad abitare i suoi spazi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGGNI PARTICOLARI

La nostra vita a cinque cerchi



ODETTE COPAT

Ho sempre pensato che ciascuno di noi meriterebbe, specie nei momenti topici della vita, che si levasse nell'aria la giusta colonna sonora. Esaltante o malinconica, epica o vitaminica, a seconda della situazione. Per celebrare i momenti sì e darci coraggio in quelli no.

In fondo, ciascuno è prota-

gonista del proprio film, e pure regista, anche se non tutti possono contare sullo stesso budget.

E ora che è tempo di Olimpiadi invernali, non trovate che ognuno di noi meriterebbe anche un'appassionata telecronaca delle sue imprese quotidiane, possibilmente senza troppe gaffe? Un racconto in tempo reale che valorizzi i piccoli eroismi e le fatiche di ogni giorno.

Per stavolta ci penso io.

Pronti?

In posizione, suono della

sveglia, via!

Niente da fare.

Altri cinque minuti sul materasso e la nostra atleta (o il nostro atleta, declinare a piacere) ci riprova. Dopo ben due false partenze finalmente scivola fuori dalle lenzuola. Un'altra, e sarebbe stata squallida.

Peggior tempo di reazione di sempre. Ma abbiamo visto recuperi inimmaginabili nel corso delle precedenti edizioni.

Doccia al volo, vestizione al buio e caffè al salto.

Slalom gigante in mezzo al traffico, imprecazione, ammonizione, arrivo in ufficio in orario.

Al via la gara di resistenza alla scrivania. Le difficoltà non mancano. Stipendio basso, carichi eccessivi, stress, burnout: la sfida è ardua, ma l'Atleta del Quotidiano tiene duro. Siamo a metà prova.

Attenzione! Infortunio! Infortunio! Speriamo nulla di grave, cari telespettatori. C'è tensione. Il personale sanitario tarda a scendere in pista: mancano i medici di base e i

Pronto Soccorso sono intasati. Dagli spalti la gente protesta, ma dalle poltrone gli organizzatori sembrano non preoccuparsene troppo: sono concentrati sulla riforma dei giudici di gara.

In qualche modo l'Atleta dell'Ordinario si rimette in piedi e porta a termine la manche.

Ma non è finita, non è finita! Si cambia specialità: tocca alla disciplina Spesa su carrello con riduzione del potere d'acquisto. Slalom speciale tra le corsie del supermercato – rien-

tro a casa – parcheggio artistico – trasporto sacchetti – quattro salti in padella e lavaggio piatti – curling domestico per spazzare il pavimento – discesa libera verso il divano – taglio del traguardo!!!

Gli Azzurri ce l'hanno fatta anche oggi. Siamo campioni, siamo grandi, siamo stanchi. Siamo medaglia d'oro e di risentimento. Siamo arrabbiati. Siamo nessuno. Siamo eroi. Siamo poveri noi.

In soccorso: un podio quotidiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzioni



Diciotto buche tra vigne e colli

Un clima mite permette al Golf & Country Club Castello di Spessa di essere aperto tutto l'anno. Il tracciato di diciotto buche – par 71 per una lunghezza di percorso di oltre cinquemila metri – è caratterizzato da diversi panorami immersi fra

le vigne e le dolci colline. Una varietà che movimentata assai il percorso. Ogni buca porta il nome di un vino della tenuta. Contatti: telefono 0481 881009, email info@golfcastello-spessa.it.



Cantine storiche e degustazioni

Villa Russiz, simbolo di generosità e competenze professionali, e le cantine storiche sono visitabili tutto l'anno tranne nei giorni festivi. Le viste guidate con personale qualificato e degustazioni di vini e prodotti tipici possono essere pre-

notate sul sito www.villarussiz.it/degustazioni. Per informazioni il contatto telefonico è 0481 80047. Per saperne di più, collegarsi al seguente sito internet: www.turismofvg.it.



Margherita Reguitti

Eleganza ed eccellenza enologica, storia e cultura, sport ed etica a favore dei minori. Nell'incantevole area del Collio goriziano, zona rinomata nel mondo per la preziosità di vini bianchi, nel comune di Capriva del Friuli, a una decina di chilometri a ovest di Gorizia, sorgono due residenze di incantevole bellezza e ricca memoria. Sono il Castello di Spessa e Villa Russiz, due complessi diversi per origini e storie, nel passato e nel presente, che trovano sintesi e identità condivisa nel potersi fregiare del titolo di aziende di produzione vitivinicola di pregio.

Le due tenute sono quasi vis à vis, dame che si osservano con sguardo benevolo ma non intimo. Un panoramico e bucolico sentiero di circa 4 chilometri dal castello di Spessa le unisce con diverse varianti. Una passeggiata fra il verde delle geometrie disegnate da generazioni di vignaioli nei secoli, dove le radici delle vigne affondano in un ubertoso terreno ricco di minerali e fossili, garanzia di salinità e ottima struttura dei vini. Una piccola Toscana con in aggiunta l'intreccio di frontiere portatrici di ricchezza di storia e culture. Il Castello di Spessa unisce la ricercatezza del complesso architettonico, che oggi ospita un wine resort & spa ed è sede di importanti premi e manifestazioni, con la bellezza del parco e giardino, e l'offerta sportiva di un campo da golf di 18 buche. Fra i suoi ospiti eccellenti del passato Giacomo Casanova che vi soggiornò nel 1773 su invito del padrone di casa il conte Luigi Torriani, villeggiatura di cui resta traccia nelle sue memorie. Una piacevole permanenza interrotta però dalla scoperta del conte che la sua fantesca Sgualda aveva una passio-

Due gemme del Collio

Castello di Spessa e Villa Russiz: vini d'eccellenza, storia, paesaggio e una vocazione etica attraverso i secoli



Villa Russiz



Castello di Spessa

nale tresca con il seduttore per eccellenza, mentre mai aveva accettato le sue profferte amorose. Ne seguì un alterco, con presenza di bastone, fra i due gentiluomini a cui fece seguito la fuga del veneziano a Gorizia e poi a Trieste. Nel 2003 è stato istituito un premio a lui intitolato. Nelle cantine medievali e nel bunker della Seconda guerra mondiale riposano i pregiati

vini della tenuta.

Si perdono nei secoli le origini del maniero, oggi esempio di stile eclettico dopo il restauro e ampliamento realizzati nell'Ottocento, mentre nel Novecento fu il parco ad essere abbellito e arricchito. Qui l'invito è a percorrere la romantica passeggiata fra alberi secolari, bersò, balconate ornate di statue, incontrando iscrizioni le-

gate alla permanenza dell'indomito tombeau de femmes. Villa Russiz a metà '800 fu il regalo di nozze paterno per la baronessa Elvine Ritter de Zahony nel giorno del matrimonio con il conte Theodor De La Tour capace botanico e agronomo. La nobildonna di confessione evangelica volle creare una scuola per ragazze bisogne e un orfanatrofio, attivi-

tà filantropica sostenuta con i proventi dell'azienda agricola di 93 ettari. Nel 1919, alla morte della fondatrice, la contessa Adele Cerruti ne raccolse il testimone.

Negli anni '60 fu palestra di volontariato per molti giovani goriziani impegnati in attività con le piccole ospiti. Dal 2009 è diventata Fondazione e come casa famiglia per minori

Due tenute storiche, quasi di fronte, unite da un paesaggio vitato e da una profonda responsabilità sociale

prosegue la missione originaria.

Un viale di castagni e cedri conduce alla villa in pietra bianca d'Aurisina in stile neogotico-Tudor rievocante il Castello di Miramare, con portico e due torri ai lati della facciata principale che guarda il pendio. Attorno il parco che comprende esemplari centenari di pino d'Aleppo, tasso, magnolia, lauro e leccio, ma anche conifere e palme. Un sentiero fiancheggiato da cipressi conduce sull'altura panoramica dove fu eretto il tempio voluto da Elvine come sepoltura del consorte. Del complesso fanno parte gli edifici legati all'attività vitivinicola con le cantine ottocentesche e quelli dell'accoglienza. Due gemme del Collio fra bellezza e solidarietà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVA SEDE

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia
Ecografia
Infiltrazioni Radio/Ecoguidate



Via delle Zudecche, 1F - Trieste | + 040 635 434 | posta@studioradiologicozucconi.com | www.studioradiologicozucconi.com

Direttore Sanitario **Dr. F. Zucconi**
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025



ANTEPRIMA DE— DICA —'26

a Sorj
Chalandon

www.dedicafestival.it

lunedì 16 febbraio – ore 18.00

FIUME VENETO (Pordenone)

Casa Facca

Presentazione dell'autore

a cura di Annamaria Manfredelli
in collaborazione con il Gruppo di lettura
"Fiume di libri" di Fiume Veneto

mercoledì 18 febbraio – ore 20.45

CASARSA DELLA DELIZIA (Pordenone)

Biblioteca Civica

Presentazione dell'autore e letture

a cura di Livio Vianello

con la partecipazione del Gruppo di lettura
adulti della Biblioteca di Casarsa della Delizia

giovedì 19 febbraio – ore 20.45

SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO (Pordenone)

Sala Consiliare

Presentazione dell'autore e letture

a cura di Annamaria Manfredelli

con la partecipazione del Gruppo di lettura
della Biblioteca di San Martino al Tagliamento

venerdì 20 febbraio – ore 20.45

ZOPPOLA (Pordenone)

Auditorium Comunale

FRANTI'S BLUES

**colori e note discole di ragazzini
e ragazzine al margine**

testi e voce narrante di Angelo Floramo
performance artistica di Sara Cingolani,
Irene Emanuele, Sofia Sorrentino
stratificazioni sonore di Selene Caisutti

sabato 21 febbraio – ore 20.45

SESTO AL REGHENA (Pordenone)

Auditorium Burovich

SUONI E INCANTI D'IRLANDA

AR AN TALAMH in concerto

con Caterina Sangineto, Davide Bonacina,
Simone Dani, Milo Molteni

domenica 22 febbraio – ore 16.30

MONTEREALE VALCELLINA (Pordenone)

Auditorium Ex Centrale Idroelettrica

A. Pitter - Malnisio

SUONI E INCANTI D'IRLANDA

AR AN TALAMH in concerto

con Caterina Sangineto, Davide Bonacina,
Simone Dani, Milo Molteni

martedì 24 febbraio – ore 20.45

SACILE (Pordenone)

Teatro Ruffo

LA QUARTA PARETE

lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon

di e con Aida Talliente

accompagnamento musicale di Giorgio Pacorig
e Marco D'Orlando

venerdì 27 febbraio – ore 20.45

RONCHI DEI LEGIONARI (Gorizia)

Auditorium Comunale - Casa della Cultura

CHIEDERÒ PERDONO AI SOGNI

lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon
di e con Massimo Somaglino

accompagnamento musicale di Mirko Cisilino

sabato 28 febbraio – ore 20.45

PALMANOVA (Udine)

Polveriera Napoleonica Garzoni

LA QUARTA PARETE

lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon
di e con Aida Talliente

accompagnamento musicale di Giorgio Pacorig
e Marco D'Orlando

giovedì 5 marzo – ore 18.00

PORDENONE

Biblioteca Civica - Sala Teresina Degan

IRLANDA DEL NORD: LA GUERRA

PIÙ LUNGA D'EUROPA E LA PACE

POSSIBILE

conversazione con Riccardo Michelucci
conduce Cristiano Riva

venerdì 6 marzo – ore 20.45

AZZANO DECIMO (Pordenone)

Teatro Marcello Mascherini

UNA GIOIA FEROCCE

lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon
di e con Carlotta Del Bianco

accompagnamento musicale di Alvis Nodale

Tutti gli eventi sono a ingresso libero senza
prenotazione, fino a esaurimento dei posti
disponibili.

**POR
DE
NO
NE** → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

progetto ideato da

THESIS
associazione culturale
PORDENONE

con il contributo di

 **REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

 **IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

 **Comune di Pordenone**

 **FONDAZIONE
FRIULI**

special partner

 **egn**

con il sostegno di

 **coop**
Alleanza 3.0

 **AsstLab**
PREVIDENZA - SERVIZI



foto: Basso Cannarsa

LA GENEALOGIA
DI UN GIOCO

L'ornitologo Adolph

Il Subbuteo nacque nel 1947 in Gran Bretagna con l'ornitologo Peter Adolph, ispirata a un gioco da tavolo già esistente, il New Footy, creato da W. L. Keelings.



L'Hobby mancato

Peter Adolph avrebbe voluto chiamare il gioco: The Hobby, che in inglese significa sia "il passatempo" che il nome comune inglese di una specie di falco.



Dal falco in latino

Dal momento che il termine hobby per l'ufficio brevetti inglese non era registrabile, l'inventore prese a prestito parte del nome scientifico latino, ovvero Falco subbuteo.

Nasce la federazione che mette assieme i club del Cral Trieste Trasporti e Dlf di Gorizia ed entra all'ospedale infantile

La Triestina di Subbuteo al Burlo integra la solitudine dei videogame

IL FENOMENO

Fabio Dorigo

Il Subbuteo resiste a tutto. Non c'è videogame in grado di soppiantarlo. Il gioco del calcio in punta di dito continua ad essere praticato in tutto il mondo anche nell'era digitale. Il gioco nato nel 1947 avrebbe dovuto chiamarsi Hobby e finì per prendere il nome di un falco. Non stupisce, allora, di trovarlo assieme al calcio digitale e al calcio balilla nel progetto "Vinciamo Insieme", lanciato nei giorni scorsi dalla Lega nazionale dilettanti, che prevede l'attivazione a breve di tre hub dedicati all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, all'Ircs Burlo Garofolo di Trieste e al Centro di riferimento oncologico di Aviano.

Attraverso l'allestimento di postazioni dotate di consolle per il calcio digitale, tavoli da calcio balilla e Subbuteo, le strutture sanitarie regionali vogliono spazi di gioco e relazione che restituiscono normalità a bambini, adolescenti e giovani adulti in cura. «Abbiamo preso spunto da un'iniziativa che funziona in un ospedale di Genova. Sarà la Lega nazionale dilettanti calcio a mettere a disposizione le postazioni. Al Burlo Garofolo è stata già individuata una stanza. A breve ci sarà un incontro con il direttore sanitario Nello Trua» racconta Alessandro Spiller, responsabile della sezione Calcio da tavolo Subbuteo Triestina del Cral Trieste Trasporti, che è stata coinvolta nel progetto regionale assieme al Dlf Gorizia Subbuteo / Calcio da Tavolo guidato da Marco Bernardis. «Noi ci occuperemo dell'attività al Burlo, mentre i goriziani



La squadra della Triestina Subbuteo con il responsabile Alessandro Spiller. La realtà è nata all'interno del Cral della Trieste Trasporti

saranno operativi all'Ospedale di Udine e al Cro di Aviano» continua Spiller.

Il progetto "Vinciamo insieme" è ambizioso. «L'obiettivo è quello di fornire alle nuove generazioni un'alternativa ai videogiochi puntando sull'elemento più umano del gioco con i valori della condivisione e dell'amicizia». L'obiettivo è rompere la solitudine digitale dei videogame per riproporre un momento di incontro e confronto. «In futuro speriamo anche di arrivare a formare delle squadre all'interno degli ospedali e arrivare magari a mettere a confronto il Burlo di Trie-

ste, il Cro di Aviano e il Santa Maria della Misericordia di Udine».

A Trieste il calcio in miniatura vanta una lunga tradizione. La Triestina Subbuteo nasce nel 2018 all'interno della sezione Subbuteo del dopolavoro dell'azienda di trasporto pubblico locale. «Attualmente abbiamo 10 tesserati. Il nostro sodalizio si iscrive nell'alveo del Subbuteo tradizionale e dello storico campionato triestino di Subbuteo degli anni '70, '80 e '90, che ha partorito vari giocatori che si sono messi in evidenza a livello nazionale ed internazionale. Due di questi pro-



L'allenatore Ezio Rossi con la squadra e il berretto degli ultras alabardati

tagonisti, Eric Benvenuto e Mauro Nardini, sono arrivati a conquistare addirittura ben due titoli iridati nel campionato mondiale per squadre nazionali a fine anni novanta e ad inizio anni duemila» racconta Spiller.

Il Subbuteo si appresta ora a ritrovare una sua dimensione regionale autonoma all'interno del Nordest con la separazione dal Veneto e dal Trentino Alto Adige. A febbraio ha visto la luce la nuova realtà regionale Fvg Fisct (Federazione Italiana Sportiva Calcio Tavolo). «La regione Friuli Venezia Giulia conta due club, Dlf Gorizia - Subbuteo/Calcio da Tavolo e Asd Cral Trieste Trasporti - Triestina Subbuteo, due solide realtà che affondano le proprie radici nei primi anni '80 quando il Subbuteo ha fatto il suo ingresso in Italia. Entrambi i club hanno sfornato negli anni numerosi campioni che hanno fatto parte anche della Nazionale Fisct Federazione Italiana Sportiva Calcio Tavolo ed entrambi i club vantano la partecipazione nel campionato italiano anche nella massima serie» spiega il delegato regionale Guido Cerullo.

La rinascita del Calcio da tavolo e del Subbuteo ha portato ad avere dei campionati nazionali, individuali e a squadre, tra cui quello italiano composto da quattro serie (A B C D). La Triestina Subbuteo milita in serie D. Ci sono poi campionati internazionali maschili e femminili, organizzati per varie categorie di età under 12, under 15, adulti e veterani, ma anche composti da giocatori di entrambi i sessi.

Ma, al di là del "campo", la Triestina Subbuteo punta soprattutto a far crescere l'interesse e la partecipazione, soprattutto dei ragazzi. «Ci proponiamo come un'alternativa ai videogiochi e stiamo promuovendo delle sinergie per far conoscere questa attività» conclude Spiller. In questa ottica è stato portato avanti un progetto con il Sant'Andrea Calcio, che ha coinvolto una decina di ragazzi, ed è stato avviato un dialogo con la European School of Trieste per inserire il calcio da tavolo come progetto ludico-didattico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex allenatore alabardato di due promozioni colleziona le squadre in miniatura

Ezio Rossi: «Ho ripreso a 60 anni Metà stadio dedicato all'Unione»

IL PERSONAGGIO

«Proprio in questi giorni un tifoso della Triestina, Christian Arnoldo, mi ha inviato un berretto degli ultras alabardati e la squadra in versione Subbuteo dell'Unione 2002, quella con la maglia blu della

storica partita contro la Lucchese che ci ha regalato la promozione in serie B. Mi ha scritto che sono l'unico che ha il diritto di averla». Mister Ezio Rossi, cuore granata, ha ottenuto in carriera nove promozioni: cinque da calciatore (Lecce nel 1985, Torino 1990, Verona 1991 e Treviso 1996 e 1997) e quattro da allenatore (Triestina 2001 e 2002, Cuneo

nel 2012 e Casale nel 2016).

L'Unione gli è rimasta nel cuore anche adesso che si è dato interamente al Subbuteo. Ha collezionato ormai diverse Triestina in miniatura che si sono aggiunte al Cuneo e al Ksm Beveren («È la squadra a cui nel 1986 ho rifilato un gol in Coppa Uefa con la maglia del Toro»). Nato a Torino nel 1962, Ezio Rossi ha riscoperto



Lo stadio disegnato da Ezio Rossi con la mitica Curva Furlan

il calcio da tavolo all'età di 60 anni, diventando un organizzatore di eventi e membro del Lol Subbuteo Club di Torino. «Era una passione che si è risvegliata. Durante l'adolescenza per me, come altri miei coetanei,

era il gioco più bello del mondo. Poi, con la carriera e l'età adulta, l'avevo accantonato. Quasi per caso, nel 2022, l'ho ritrovato. Colpa dei miei amici che, per festeggiare i 60 anni, mi hanno regalato uno stadio

in miniatura. Metà l'ho dedicato al Toro con striscioni e metà alla Triestina con la Curva Furlan. Da lì, è stata la fine. Non ho più smesso di giocare, dipingere e collezionare le mie squadre del passato. Ma sono ancora un dilettante. Ci sono dei fenomeni irraggiungibili nel Subbuteo. Ho molta strada ancora da fare». Resta comunque convinto del valore educativo del gioco. «Ci sono dei ragazzi che si appassionano a questo gioco e magari lasciano da parte per un po' la play station. Il calcio in miniatura aiuta a migliorare la sportività e il contatto umano. Io comunque non riesco più a liberarmene. È uno sport che mi rilassa molto. A differenza del calcio». —

FA.DO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La kermesse e l'ordine pubblico

Carnevale sicuro Vietati alcolici e vetro in piazza Libertà

L'ordinanza vuole prevenire comportamenti molesti nella zona dei bus che portano a Muggia dove il capolinea sarà in piazzale Alto Adriatico



Gianpaolo Sarti

Troppo alto il pericolo che gli autobus diretti a Muggia, o la stessa cittadina, si riempiano di centinaia di giovani alterati dall'alcol: scene foriere di tensioni, risse, oltre che di degrado, già viste nelle ultime edizioni del Carnevale. Il Comune di Trieste quest'anno ha quindi deciso di intervenire in modo preventivo: ha vietato a chiunque di aggirarsi con bicchieri e bottiglie nella zona dei capolinea dei bus attigua alla stazione ferroviaria, cioè proprio da dove partono i bus diretti verso il litorale.

Il sindaco Roberto Dipiazza ieri mattina ha emesso un'ordinanza ad hoc. «In vista delle celebrazioni del Carnevale – si legge nelle premesse – il sindaco ha firmato un'ordinanza contingibile e urgente che introduce specifiche regole per il consumo e la circolazione di bevande alcoliche nell'area della stazione di Trieste».

Nello specifico, da oggi a martedì 17 febbraio, nella zona compresa tra piazza Libertà e largo Città di Santos, sarà interdetto a chiunque detenere o consumare bevande di qualsiasi genere in bottiglie o contenitori di vetro o in lattine di alluminio, nonché bevande alcoliche di qualunque gradazione, indipendentemente dal tipo di contenitore utilizzato. Questo il testo del provvedimento.

L'ordinanza sarà valida ogni giorno dalle 18 all'una di notte del giorno successivo ed è pensata appunto per prevenire schiamazzi, comportamenti molesti o situazioni di intolleranza che, negli anni passati, si sono verificati a bordo e alle fermate. Tutto questo, come si sa, è spesso legato all'assunzione smodata di alcol da parte dei passeggeri, perlopiù giovanissimi, diretti nelle zone dei festeggiamenti carnevaleschi.

La direttiva del Comune non serve quindi solo a limitare situazioni problematiche per Muggia, ma anche e soprattutto per arginare ciò che potrebbe effettivamente accadere dentro agli autobus e nelle vicinanze dei capolinea.

«Si tratta di un intervento mirato – precisa l'ordinanza – pensato per garantire maggiore sicurezza e prevenire situazioni di disagio in un periodo in cui l'area è particolarmente frequentata, soprattutto da chi utilizza gli autobus verso

Le limitazioni interesseranno anche largo Città di Santos: in vigore ogni giorno, da oggi a martedì 17, a partire dalle 18

Il provvedimento ad hoc firmato ieri dal sindaco Dipiazza: «Intervento mirato per garantire più sicurezza»



Muggia, per partecipare ai festeggiamenti del Carnevale».

Molti cittadini hanno ancora in mente cosa si verificava negli anni passati a bordo della linea 20, in particolare, o ai capolinea. Ragazzi ubriachi che urlavano di continuo, senza alcun rispetto per gli altri passeggeri. C'era chi si sentiva male, chi vomitava. Per non parlare delle bottiglie di vetro scaraventate per strada, accanto alle fermate.

La Trieste Trasporti ha peraltro stabilito alcune variazioni. Da oggi a martedì 17, a partire dalle 18, tutte le corse della linea 20 in direzione di Muggia transiteranno per via di Trieste; il capolinea sarà posizionato in piazzale Alto Adriatico e non all'autostazione di piazzale Curiel.

Solo nella giornata di domenica lo spostamento del capolinea della 20 in piazzale Alto Adriatico è previsto a

partire dalle 20.

Anche i mezzi della linea 49/ diretti a Muggia, a partire dalle 18, transiteranno per via di Trieste. Successivamente invieranno la marcia, raggiungeranno la Rotonda Ospio e passeranno sul cavalcavia di Santa Barbara per poi riprendere il percorso regolare.

Dal 16 al 18, inoltre, sull'intera rete verrà applicato un servizio feriale non scolastico. Ciò, informa Trieste Trasporti, serve a ottimizzare il servizio stesso vista la chiusura degli istituti scolastici nella giornata di Carnevale. È quindi in vigore l'orario delle corse del sabato per tutte le linee, con l'aggiunta della 23 che di solito al sabato non è operativa.

In quelle tre giornate sono sopresse le corse delle linee 55, 56, 57 e 58. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTENZA

Luigi Putignano / MUGGIA

Oggi inizia la settantaduesima edizione del Carnevale di Muggia. Dalle 15 alle 17 in piazza Marconi si comincia con quello dei bambini, mentre alle 17 ci sarà l'apertura ufficiale, sempre nella piazza principale muggesana, con il tradizionale Ballo della Verdura, i componenti delle Compagnie e l'accompagnamento musicale de "I Fraieri". Seguirà la consegna delle chiavi della città da parte del sindaco di Muggia Paolo Polidori a Re Carnevale, Giovanni Derin, assieme alla corona destinata alla madrina Gilda Macor.

Poi, dalle 18, l'esordio dei varchi d'ingresso per poter accedere all'area della festa, ossia il centro storico, previa esibizione, per i non residenti e gli autorizzati, del QrCode valido giornalmente e che si potrà richiedere attraverso il sito e l'applicazione pass.vismuggia.eu a un prezzo di 10 euro per diritti di segreteria.

I residenti, tutti i minori di 12 anni d'età e gli appartenenti alle categorie esentate potranno, invece, accedere liberamente alle aree regolamentate. Ma le polemiche sul nuovo sistema di ingresso

Oggi l'inizio di un'edizione con registrazione e ticket di 10 euro serali. Il consigliere comunale di opposizione Tič dissente: «Viola la privacy»

Tocca al Re avere le chiavi più il Ballo della Verdura



LA MANIFESTAZIONE MUGGESANA

nominativo non accennano a scemare: nelle scorse ore, sulla questione, è intervenuto il consigliere comunale d'opposizione Dejan Tič (Lista Bussani): «A poche ore dall'inizio del Carnevale muggesano, l'amministrazione comunale non ha ancora fornito alcuna risposta in merito a degli interrogativi che le ho posto riguardo la gestio-

ne dei dati personali di migliaia di cittadini e turisti per l'emissione del QrCode nominativo e l'accesso alla città». Tič sostiene come «lo scorso 31 gennaio ho inviato via pec una richiesta urgente di accesso agli atti indirizzata al responsabile dell'Ufficio gare e contratti e provveditorato, al sindaco Paolo Polidori, all'assessore con delega al

Carnevale Nicola Delconte e al responsabile della Protezione dei dati del Comune con la quale chiedevo conto di una serie di documenti necessari per garantire la legittimità dell'impianto di sorveglianza messo in piedi per la manifestazione. Ad oggi, nonostante l'imminenza dell'evento, nessuna risposta. Un silenzio che preoccupa non

poco, vista la delicatezza dei temi trattati». Nello specifico l'esponente dell'opposizione di centrosinistra sostiene che, senza un apposito tracciamento degli accessi, «rischia di essere illegittimo» sollevando anche il tema dell'affidamento alla società esterna la Hive srl e della modalità dei controlli su suolo pubblico.

Polemiche a parte, il Carnevale può iniziare con le nuove regole sulla sicurezza. Da oggi martedì, dalle 18 alle 4 del mattino, tranne che domenica 15 febbraio (nel giorno della sfilata scatterà dalle 20), diventeranno operativi per controllare documenti d'identità, QrCode, permessi e autorizzazioni. Il centro di Muggia e le aree limitrofe sono state suddivise in due zone: quella blu che comprende il centro storico con tre varchi di accesso per residenti, corso Puccini lato Galleria, Caliterna, via Garibaldi/largo Nazario Sauro, con gli ultimi anche per non residenti; quella azzurra comprendente le aree immediatamente limitrofe al centro storico, con due punti di controllo: quello per non residenti in via di Trieste all'altezza del piazzale Alto Adriatico, e quello per residenti e persone munite da permesso rilasciato dal Comune in via di Santa Barbara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La kermesse e l'ordine pubblico



Un autobus della linea 20 diretto verso Muggia e, sotto, il centro storico della cittadina con i colori del carnevale
FOTO ANDREA LASORTE

IL PERCORSO

La partenza sarà in Strada per Vienna Negozi tutti aperti

La sfilata dei carri e dei gruppi inizierà in Strada per Vienna, all'altezza del Conad, accanto al quale c'è il piazzale utilizzato dai partecipanti come punto di ritrovo, e proseguirà in direzione del centro di Opicina. Raggiunta la grande rotonda nel cuore del borgo, i figuranti prenderanno la via di Prosecco, che percorreranno fino all'area delle caserme. Lungo il percorso saranno vietati il transito e la sosta di tutti i mezzi. Tutti i pubblici esercizi dislocati lungo il percorso saranno aperti.

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato previste pioggia e bora, oggi la decisione: probabile il rinvio di una settimana

A Opicina sfilata a rischio per colpa del maltempo

L'INCOGNITA

Ugo Salvini

Incombe il rischio rinvio sul Carnevale carsico, la grande manifestazione in maschera in programma sabato pomeriggio a Opicina. Le previsioni per l'intero Friuli Venezia Giulia sono pesime: il meteo annuncia piogge un po' ovunque e, in particolare su Trieste, l'arrivo della bora. Una situazione che per un evento come la sfilata dei carri può diventare insostenibile, anche perché il maltempo potrebbe allontanare il pubblico, togliendo così uno degli elementi fondamentali della grande festa.

La decisione sarà presa stasera. Alle 17 è in programma, come da tradizione, l'appuntamento che ogni anno apre il Carnevale carsico, cioè l'arrivo del Re e della Regina in maschera alla Casa della cultura di Opicina (Prosvetni dom). Subito dopo la breve cerimonia che vedrà l'arrivo dei sovrani, accompagnati dalla Banda musicale di Sales, si procederà con l'estrazione dell'ordine di partenza dei carri allegorici e dei gruppi ma-



L'edizione 2025 della sfilata a Opicina: quest'anno l'atteso evento rischia di saltare a causa del maltempo

scherati. «A quel punto – spiega Daniel Malalan, responsabile del Comitato organizzatore del Carnevale carsico – prenderemo la decisione ufficiale sul possibile rinvio. Siamo orientati per lo spostamento a sabato 21 perché non vogliamo correre il rischio di trovarci con una manifesta-

zione dimezzata». A essere penalizzati sono soprattutto i carri allegorici, realizzati con strutture leggere che, in caso di Bora, potrebbero essere facilmente spazzate via. «Con vento forte e pioggia – riprende Malalan – non ci sarebbe comunque festa, perciò, se le previsioni saranno conferma-

te, non avremo altra scelta che quella del rinvio».

Da un certo punto di vista lo spostamento dell'edizione numero 57 del Carnevale carsico comporta comunque un aspetto positivo: permette ai gruppi che preparano le maschere e soprattutto i carri di avere a disposizione una settimana in

più per predisporre il tutto. Considerando che alla manifestazione sono iscritti 17 gruppi mascherati e 5 carri allegorici, con il coinvolgimento di centinaia di persone, tutti appassionati che dedicano il loro tempo libero all'allestimento di quanto serve per la sfilata, è ovvio che avere qualche giorno in più a disposizione non può che giovare.

Ne sanno qualcosa i componenti del gruppo di Medeazza e San Giovanni di Duino, protagonisti lo scorso anno in regione. Il «Timava» team, questa la denominazione della formazione, nel 2025 ha infatti vinto il primo premio nelle sfilate dei carri di Cervignano, Gorizia, Opicina e Monfalcone, mentre a Savogna d'Isonzo è maturato un comunque importante secondo posto. «Avevamo scelto il tema «Leoni in festa» – spiega Marco, il capocarro del «Timava» – ispirato al film «Mufasa – Il re leone». A preparare il carro e le maschere siamo circa 150 persone, insomma un gran bel gruppo».

Lo scorso anno il gruppo di Medeazza – San Giovanni di Duino ha anche tagliato il traguardo dei 30 anni di attività: «Un bell'impegno – riprende Marco – ma continuiamo con la passione di sempre. Fra l'altro, a Medeazza abbiamo fortunatamente a disposizione il campo di calcio a 7 del paese, accanto al quale abbiamo realizzato una struttura coperta che ci permette di preparare il carro, che rappresenta la fatica maggiore. Quest'anno presentiamo il tema «Alle olimpiadi ci pensa Frozen» e speriamo di vincerlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

La festa si accende nei rioni Primi eventi a San Giacomo e Servola Nel pomeriggio il Corso delle Serve

Questa mattina scuole protagoniste, poi il ritorno della tradizione sul colle

Entra nel vivo anche nei rioni il Carnevale di Trieste 2026, che ha preso il via domenica. Oggi è in programma la sfilata delle scuole a San Giacomo. Con partenza alle 10, gli alunni sfileranno accompagnati dalla Drumsquad e della Banda Berimbau. Viste le previsioni meteo avverse, gli organizzatori valuteranno questa mattina se annullare o meno la manifestazione. È stata invece già annullata ieri l'analoga sfilata delle scuole di Servola. Sempre a Servola, alle 15.30, si snoderà il consueto e immane «Corso delle Serve», una delle più antiche tradizioni carnascialesche che da sempre si tiene sul colle triestino, denominato non a caso il «Paese del Carnevale». Richiamandosi alla consuetudine delle balie che portavano a spasso i figli dei signorotti, qui cullati su esilaranti carrozzine, sarà accompagnato dalla Banda Refolo e partirà dal Ricreatorio Gentilli.

Domani in Barriera Vecchia alle 10 con partenza dalla scuola Gaspardis di via Donadoni e l'accompagnamento della Banda Refolo e della Banda Berimbau si terrà la tradizionale sfilata delle scuole del rione in collaborazione con la V Circoscrizione, che si concluderà con una festa finale nell'oratorio San Vincenzo de' Paoli. Ancora domani alle 10, ma a Borgo

San Sergio, prenderà il via la sfilata delle scuole con accompagnamento musicale della Drumsquad e della Banda Vikings. All'arrivo, nel campetto della parrocchia di San Sergio Martire, li attenderà l'animazione di Mauro Manni.

Domani pomeriggio alle 14.30 prenderà il via la sfilata rionale con accompagnamento musicale della Banda Refolo. Partenza dal bar Moreno e conclusione al campo di calcio di via Pantaleone. E alle 16.30, a Servola, sfileranno i Ricreatori comunali, con partenza e festa finale al Ricreatorio Gentilli. In caso di maltempo, la sfilata sarà rimandata a lunedì alle 10.

Sabato alle 15 a Roiano, con ritrovo al Centro Giovanile di via Moreri 22, si svolgerà la sfilata rionale con accompagnamento della Filarmonica di Santa Barbara. A seguire, le premiazioni del 26° Concorso mascherato a tema libero e la festa al Centro Giovanile. Do-



Una delle passate edizioni del «Corso delle Serve»

menica alle 15 a Servola si svolgerà il Corso Mascherato rionale aperto a tutti con maschere e carri e l'accompagnamento musicale della Banda Refolo.

E si arriva così al momento più atteso, quello di martedì

17, con il 32° Corso mascherato aperto a tutti e che prenderà il via alle 14 da piazza Oberdan. Si preannuncia come sempre numerosa la presenza di maschere che si potranno iscrivere gratuitamente: gruppi e

singoli, adulti e soprattutto bambini. Le iscrizioni, per le categorie singoli, coppie e gruppi (adulti e bambini) si potranno effettuare al numero WhatsApp 351 3140018 entro il 16 febbraio. Il Carnevale di Trieste quest'anno non sarà solo festa, colori e tradizione, ma anche un'importante occasione di solidarietà e attenzione verso chi ne ha più bisogno. In occasione della sfilata principale è promossa una raccolta fondi a favore dei bambini ricoverati al Burlo. I cittadini potranno assistere alla sfilata seduti in tribuna in una posizione privilegiata, con accesso tramite contributo solidale libero a partire da 5 euro che sarà interamente devoluto all'ospedale infantile. I proventi raccolti contribuiranno a sostenere progetti e iniziative dedicate ai piccoli pazienti e alle loro famiglie, offrendo un aiuto concreto in un momento delicato. Con questa iniziativa il Carnevale di Trieste intende trasfor-

mare la gioia della festa in un gesto di vicinanza e responsabilità sociale. Per informazioni e adesioni: 351 3140018.

Saranno sette i rioni che parteciperanno al Corso Mascherato: Barriera Vecchia, Valmaura, Borgo San Sergio, Città Vecchia San Giusto, San Giacomo, Servola, Roiano. Il percorso sarà lo stesso delle passate edizioni. La sfilata, presentata per il 13esimo anno di fila dallo speaker Maurizio Testi, che sarà affiancato da un personaggio amatissimo dal pubblico triestino, Siora Jolanda, partirà da piazza Oberdan e si snoderà lungo via Carducci, via Reti, via Imbriani, Corso Italia e piazza della Borsa per sfociare in piazza Unità, dove si concluderà. Ultimo spettacolare atto del Carnevale, il Mercoledì delle Ceneri con il rituale funerale che si terrà a Servola, dove il corteo funebre con l'accompagnamento della Banda Refolo partirà alle 15.30 con moglie, amante e figli addolorati per concludersi col pittoresco rogo. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti sulla manifestazione, le foto e gli eventi in programma, anche quest'anno, saranno disponibili sulla pagina facebook «Il Carnevale di Trieste». La brochure, contenente anche le schede di iscrizione, è consultabile al link <http://bit.ly/3NYKs11>. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSEGNATA L'ONORIFICENZA

A don Brusutti il Sigillo della Città: «Trieste sa accogliere con amore, è una comunità straordinaria»

Silvia Domanini

Lo chiamano il “prete degli angeli”, perché si occupa dei bambini malati gravi. Don Marco Eugenio Brusutti, vice parroco nella chiesa di Santa Caterina da Siena a Trieste, ora si dedica a chi sta male, dopo aver abbandonato una vita agiata da industriale. Veneziano di nascita ma triestino per scelta e per amore da oltre vent'anni, bioeticista, giornalista e scrittore.

Il Comune di Trieste, in occasione della XXXIV Giornata Mondiale del Malato, ha voluto conferirgli il Sigillo Trecentesco della Città (nella foto Bruni) per la benemerita attività sociale a sostegno di bambini, malati e fragili. L'onorificenza è stata consegnata nella sala del Consiglio comunale, alla

presenza di istituzioni e di rappresentanti delle maggiori associazioni di volontariato, enti benefici e Curia.

Il sindaco Roberto Dipiazza ha ricordato il percorso del sacerdote e ha letto la motivazione. «La Città di Trieste consegna il suo Sigillo Trecentesco ad un uomo che ha scelto di mettere la propria vita al servizio degli altri. Una presenza costante accanto a chi soffre, ai bambini malati, alle loro famiglie, a chi attraversa il momento più fragile dell'esistenza. Da trent'anni volontario Ail, presidente della Sezione di Padova e punto di riferimento per le cure palliative pediatriche della nostra regione, don Brusutti ha fortemente contribuito alla promozione del primo hospice pediatrico del



Friuli Venezia Giulia. Trieste riconosce non solo il professionista ed il volontario

instancabile ma l'uomo che ha saputo trasformare la sofferenza in occasione di amo-

re e l'impegno sociale in autentico servizio alla comunità».

Emozionato, don Brusutti nel suo discorso ha ricordato le sofferenze dei bambini malati e dei loro genitori sottolineando il bisogno di affetto, presenza, assistenza spirituale e l'importanza di un'azione forte di tutti per fronteggiare la grande sfida di assistere, curare e tutelare la vita umana in tutte le sue fasi, dal concepimento alla morte naturale. Sottolineando gli esempi di solidarietà trovati a Trieste, ha ringraziato gli operatori del Burlo Garofolo, vera eccellenza italiana e ha dedicato il Sigillo Trecentesco di Trieste al suo presbiterio. Si è quindi così espresso: «Questa giornata per me rappresenta tanto, perché accompagnare i bambini

nell'ultima parte di vita è forse il compito più ingrato che un sacerdote può avere. Deve armonizzare l'amore, il saluto e la speranza e rimmetterli all'interno della creazione e non è facile. Ed essere assieme è la forza. Trieste mi ha accolto con tanto amore, è una comunità straordinaria definita laica, un laicismo non arido ma coerente con la sua storia. E questo non vuol certo dire che non vi siano gesti eroici che provengono dai triestini e che fanno la differenza in una società civile come questa».

L'onorificenza è stata proposta dall'Associazione Volontari Assistenza Ammalati ed Anziani Trieste Odv, con il sostegno della marchesa Etta Carignani di Novoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Giorno del Ricordo
Guido Miglia, istriano
e uomo di pace**

Nel Giorno del Ricordo mi piace ricordare il mio insegnante Guido Miglia, detto da noi giovani studenti “ce-spuglio” per le sue folte sopracciglia.

Ultimo direttore del quotidiano in lingua italiana l'Arena di Pola. Ci raccontava con la sua ironia aneddoti della sua amata città, senza odi ne rancori. Ritornava anche dopo il tragico esodo nella sua città per sentire i profumi della “sua” terra e del “suo” mare. Famoso era il racconto del “brodo de sassi”

Grande persona con il suo legame viscerale per Pola e l'amata Istria, scrisse diversi libri e racconti come “Dentro l'Istria”, “Le nostre radici”, “I sentieri della memoria”, “L'Istria una quercia”, oltre a numerosi articoli sul Piccolo.

Era amico di altri istriani come Pier Antonio Quarantotto Gambini e Fulvio Tomizza che hanno fatto conoscere, con i loro libri, la storia di queste terre, ora perdute. Uomo di pace tra tante soffe-

renze. Così mi piace ricordarlo in questa giornata.

Marino Bassi
Esule da Cherso

**Sanità
Un grazie (di cuore)
al personale del 118**

Tramite questa rubrica vorrei esprimere la mia riconoscenza per la professionalità dimostrata dal personale dell'ambulanza intervenuto presso la mia abitazione, poco dopo le 3 di mattina di giovedì 29 gennaio, circa dieci minuti dopo la richiesta al 118, in quanto, pur in presenza di sintomi non immediatamente riferibili ai casi di infarto, ha contattato il reparto di cardiologia dell'ospedale di Cattinara. Mi hanno sottoposto a un elettrocardiogramma in collegamento con il reparto, il quale ha disposto l'immediato trasporto in sala operatoria per un intervento chirurgico, e cioè per l'inserimento di uno stent in una delle due coronarie ormai occlusa, salvandomi così la vita.

Pertanto a loro, al personale di terapia intensiva dell'unità coronarica e di cardiologia per le cure successive, un sentito grazie, è proprio

il caso di dire, di cuore.

Massimo Stocchi

**La scoperta
L'antideuterio
e i fisici triestini**

Caro Piccolo, con riferimento all'articolo sulla recente scomparsa del professor Zichichi, segnalo che la scoperta dell'antideuterio, avvenuta nel 1965, non ebbe luogo ai laboratori americani del Fermilab, che furono inaugurati nel 1967, ma presso il Cern di Ginevra. Questo dettaglio, in realtà solamente rilevante per gli “addetti ai lavori”, mi permette però di segnalare il contributo a tale scoperta di fisici triestini. Il risultato fu infatti ottenuto utilizzando un fascio di antiprotoni, prodotto da un team comprendente i triestini Giulio Brautti e Paolo Schiavon, membri del gruppo Cern Trieste diretto dal professor Giuseppe Fidecaro. Giunto a Trieste nel 1961 come professore di Fisica, “Pippo” Fidecaro in poco tempo aveva formato e portato a Ginevra un gruppo di giovani fisici, il primo nucleo di una presenza che, crescendo nel tempo, è attualmente ben affermata e

riconosciuta in tutti i centri sperimentali di Fisica delle particelle elementari. È doveroso quindi onorare la memoria del professor Fidecaro, scomparso nel marzo 2024, come il vero padre della Fisica sperimentale delle particelle a Trieste.

Sergio Conetti

**Il terremoto
La lezione del 1976:
la sussidiarietà**

Prendo spunto dall'articolo: “Il Friuli ricorda il terremoto del '76”, articolo molto approfondito scritto da Giacomina Pellizzari. Il sottoscritto ha avuto l'onore di lavorare in Giunta regionale quando era nella vecchia sede in via Carducci, in qualità di “semplice” commesso alla presidenza della Giunta. Come non ricordare il capo di gabinetto, dott. Giovanni Bellarosa, ora vostro editorialista su Il Piccolo, e il compianto indimenticabile presidente Antonio Comelli, poi soprannominato il “presidente del terremoto”. Ricordo che erano giorni frenetici, con riunioni in continuazione e contatti continui con i sindaci delle zone interessate. C'è stata

la grande partecipazione del commissario del Governo alla gestione dei terremoti in Friuli, il dott. Giuseppe Zamberletti, padre della protezione civile, persona davvero straordinaria. Insieme è la parola magica! Insieme hanno dato vita fino alla totale ricostruzione, senza nessun intervento della magistratura, tutti gli atti erano limpidi e giusti secondo la legge. Era la buona politica, quella che decide, una classe dirigente che su certi temi straordinari non si divide, il modello istituzionale fondato sulla sussidiarietà fra Stato, Regione e sindaci, la solidarietà ampia, la nascita della Protezione civile e la resilienza. Ora ha ragione il presidente Fedriga quando per la cerimonia del ricordo ha dettato la linea affinché il ricordo non rimanga fine a se stesso: «Durante tutto questo anno dobbiamo fare qualcosa che partendo dal 1976 arrivi nel presente e prosegua nel futuro. Se non lo faremo, questo patrimonio andrà perduto».

A conferma che la gestione dell'emergenza e della ricostruzione completata in una decina d'anni in Friuli assume una rilevanza internazionale. La commemorazione dei morti avverrà durante la messa solenne che

il 3 maggio sarà celebrata dal cardinale Matteo Zuppi. La seduta straordinaria del Consiglio regionale durante la quale, il 6 maggio, sarà rievocata la tragedia. E il concerto gratuito di Bocelli per ricordare, il 7 maggio, il drammatico 1976. Mezzo secolo dopo il terremoto, gli eventi principali per rievocare la lezione appresa sulle macerie si svolgeranno a Gemona, la città che ancora oggi piange 400 delle mille vittime. Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, si è limitato a dire: «Stiamo lavorando, sono ottimista».

Claudio Visintin

**La riflessione
Umanità unita
alla professionalità**

Sistema di pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, autoambulanze e reparto di accoglienza e diagnosi. Domenica 9 febbraio. Preziosa isola di dolore e di speranza nella quale non esiste il diverso per età, lingua parlata, colore della pelle o caratteristiche fisiche. Ognuno porta il suo dolore che viene ascoltato e curato con attenzione, gentilezza, grande professionalità e spirito

GLI AUGURI DI OGGI



STEFANO
50 anni e non sentirli!
Tanti auguri da Sabrina,
Luca e Matteo.



BRUNO
Tanti affettuosi auguri per i tuoi
80 anni da Cati, Erica e i nipoti
Manuel e Giorgia.



LUIGI
Luigi e sono 75!
Tanti auguri da Annamaria,
Angela e amici tutti.

LA FOTO DEL GIORNO

Il mare d'inverno visto dalla Pineta di Barcola



“I raggi del sole si specchiano nel tranquillo mare di Barcola!”. Il lettore Marjan Stopar ferma l'immagine del golfo di Trieste ripreso dalla Pineta di Barcola. Il mare piatto e il cielo frammentato di nuvole offre uno scorcio di tranquillità allo spettatore. Un'immagine rilassante del mare d'inverno.

IL RICORDO AL TEATRO SLOVENO

Trieste, il mare, il Carso e l'amore nell'opera di Miroslav Košuta



Il Teatro Stabile Sloveno e l'Unione Culturale Economica Slovena SKGZ hanno ricordato la personalità e l'opera del poeta, traduttore e manager Miroslav Košuta (1936-2026). Temi centrali del suo immaginario: il mare, Trieste, il Carso, l'amore. Sono intervenuti: l'attore Vladimir Jurc, l'operatore culturale Ace Mermolja, la senatrice Tatjana Rojc, il giornalista Sandor Tence, lo scrittore Tone Partljič e la rappresentante dell'editore Mladika Nadia Roncelli. I versi del poeta sono stati letti da Maja Blagović e Franko Korošec. Momenti musicali a cura della violoncellista Andrejka Možina, del chitarrista Janoš Jurinčič e del coro femminile Kriške ribice, diretto da Aljoša Saksida... (Foto Lasorte)

di squadra. Tanta umanità e professionalità, che a volte sembra scomparsa, e invece ancora esiste! Disponiamo di un patrimonio impagabile, a volte ignorato o dato per scontato, che deve essere protetto e riconosciuto anche con il giusto compenso economico. Purtroppo te ne accorgi solo quando ne hai bisogno ma sono sempre là pronti a darti una mano. Noi “clienti” dobbiamo tutelarlo con ogni mezzo ed esser loro riconoscenti. Un sentito ringraziamento al dott. Franco Cominotto, anima di questa preziosa squadra. Ancora grazie!

Maria Famulari

Casi politici
Dipiazza e Cisint?
Commenti superflui

Domenica 8 febbraio evidenziando “la furia nel centrodestra” Il Piccolo a pag. 21 pubblica l'articolo intitolato: “Moschea, Dipiazza contro Cisint «Qui non abbiamo bisogno di lei»”. Martedì 10 febbraio Il Piccolo pubblica a pag.2 la foto di un abbraccio affettuoso tra il sindaco Dipiazza e Anna Cisint dopo le polemiche. Si commenta da sé.

Mario Tevini

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Italo Manzini dalla moglie e figlio con Amanda e Rebecca 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS.

In memoria di Mariuccia Lipari da Silvia, Rossana, Riccardo, Roberto e Famiglia 100,00 pro ASSOCIAZIONE ALZHEIMER ISONTINO.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Eulalia di Barcellona (martire)
Il giorno è il 43°, ne restano 322
Il sole sorge alle 7.11 tramonta alle 17.27
La luna sorge alle 4.12 e cala alle 12.01
Il proverbio Amico mio cortese, secondo le entrate, fate le spese.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
12 febbraio	10	57
13 febbraio	8	47
14 febbraio	5	63
15 febbraio	3	51

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Responsabilità è saper dire “non lo so”



LUCA MASCHIETTO*

Responsabilità deriva dal latino rispondere: rispondere. Prima ancora di essere un dovere, è soprattutto una relazione. Rispondere, diverso da reagire, legato a un impulso, a un riflesso, a un automatismo. Rispondere, cioè prendersi il tempo, il peso e il rischio di una parola o di un gesto che inevitabilmente ci espone. Nella sua etimologia c'è già tutto: la responsabilità non nasce dall'alto, da una norma astratta, ma dall'incontro. È sempre a qualcuno e per qualcosa. È il contrario dell'indifferenza. “Odio gli indifferenti”, scriveva Antonio Gramsci: per accogliere la responsabilità si deve parteggiare, “chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano”.

Hans Jonas parlava di un' “etica della responsabilità” come fondamento della modernità: quando il nostro agire ha conseguenze che superano il presente, siamo chiamati a rispondere anche di ciò che non vedremo. La responsabilità non è solo verso chi ho davanti, ma verso ciò che verrà dopo di me. Un concetto radicale, scomodo, che chiede lungimiranza in un tempo che vive di momenti e prestazioni. Responsabilità è oggi una parola stanca. Stuprata e abusata. Confusa con la colpa, ridotta a firma in calce, a copertura assicurativa, a “non è di mia competenza”.



La burocrazia l'ha addomesticata, la politica l'ha svuotata, il linguaggio manageriale l'ha trasformata in accountability, parola elegante per dire che qualcuno pagherà, possibilmente un altro. Nel lavoro di chi cura non coincide mai con il controllo totale. Essere responsabili non significa sapere tutto, prevedere tutto, riuscire sempre. Significa restare presenti anche quando

non ci sono risposte definitive. Significa dire “non lo so” senza abbandonare. Significa non delegare completamente la coscienza a una linea guida o a un protocollo, pur rispettandoli.

Hannah Arendt ci ha messo in guardia dalla “banalità del male”, che spesso nasce proprio dall'irresponsabilità mascherata da obbedienza. Quando nessuno si sente responsabile, il danno diventa sistemico. Quando tutti eseguono, nessuno risponde. La responsabilità, allora, è un vero e solenne atto di libertà. Non nel senso di fare ciò che si vuole, ma nel senso di assumere su di sé una parte del mondo. È scegliere di non essere solo spettatori, di non essere indifferenti. Albert Camus direbbe che è il gesto dell'uomo che, pur sapendo che il mondo è imperfetto, decide comunque di non tradirlo. C'è anche una responsabilità verso se stessi, spesso dimenticata. Non come narcisismo, ma come coerenza. Rispondere a ciò che sappiamo essere giusto, anche quando costa. Anche quando è impopolare. Anche quando ferisce. Forse la responsabilità non è una virtù rassicurante. Non promette successo, né applausi. Promette di poterci guardare allo specchio senza distogliere lo sguardo. E in un tempo che corre veloce, che semplifica e scarica, la responsabilità resta un gesto antico e partigiano: fermarsi, ascoltare la domanda del mondo e rispondere. Con la propria voce, il proprio limite, la propria umanità. —

*medico di medicina generale

LADOPPIA TRASFERTA

Esordio all'estero per i giovanissimi del Sistiana Calcio, protagonisti nei tornei in Slovenia e in Ungheria

Prime trasferte all'estero per i ragazzi del Sistiana calcio che militano nella categoria “Primi calci”, che comprende i nati nel triennio 2017-2019. Il sodalizio di Duino Aurisina, sempre attento alla crescita del settore giovanile, ha partecipato a due distinti tornei internazionali: con una formazione è stato presente a Postumia, in Slovenia, con un'altra ha viaggiato fino a Szentgotthárd, località ungherese a ridosso del confine con l'Austria. Il torneo di Postumia ha visto i ragazzini del Sistiana qualificarsi ai quarti, mentre l'altra compagine, in Ungheria, è

arrivata terza. Le due manifestazioni sportive sono state organizzate nello spirito di amicizia e fratellanza che accomuna le minoranze slovene di Croazia, Italia e Ungheria. I giovani calciatori sono stati accompagnati in Ungheria dal mister, Alen Carli, e dai dirigenti Alfio Asero e Dario Bilar-dello, mentre per la trasferta a Postumia assieme ai piccoli sono andati l'allenatore Giuseppe Napoli, e i dirigenti Paolo Zacchigna e Andrea Sau. Il presidente del Sistiana, Renato Colja, ha espresso “piena soddisfazione». —

U. SA.



CULTURA & SPETTACOLI

I grandi musical



Da sinistra le cantanti Michelle Perera e Giulia Sol, il presidente dello Stabile Francesco Granbassi tra Francesco Cattini di Imarts e Massimo Fregnani di Broadway Italia e la locandina del musical ispirato al cartone Disney "Il Principe d'Egitto"

Faraoni e piramidi sotto le stelle del Rossetti

A Trieste il 14 maggio l'anteprima nazionale del kolossal Il Principe d'Egitto

SARA DELSAL

Uno spettacolo faraonico. "Il principe d'Egitto - il musical", al suo debutto in Italia, in anteprima al Rossetti dal 14 maggio, promette di regalare emozioni, grazie anche a un cast stellare che è stato rivelato ieri mattina in una conferenza stampa a Roma nella sede della Regione Fvg. Il regista Federico Bellone (lo stesso che ha firmato il successo del Fantasma dell'Opera) ha parlato di un kolossal

che ancora una volta arriva dai suoi ricordi da bambino, così come accaduto per "La bella e la bestia", "Aladdin", e "Anastasia". Questa volta la sfida è portare sul palco un cartone animato potente e di impatto, con le sue grandiose scene di massa in stile Ben Hur.

Film d'animazione del 1998 prodotto da DreamWorks Pictures, "Il principe d'Egitto" è un capolavoro che è rimasto nel cuore di milioni di persone nel mondo. «Una storia di perdono, intrisa di

trovate teatrali che una squadra di creativi con cui condividevo ormai tantissimi spettacoli - aggiunge il regista -, vuole raccontare in modo sorprendente ed emotivamente avvincente».

Il passaggio di questo titolo dal grande schermo al palco è avvenuto nel West End nel 2020 ed ora avrà la sua grande occasione di farsi apprezzare da «un pubblico, quello italiano, che ha dimostrato di avere una sensibilità particolare a cui verrà proposto in italiano - ha spiegato Bellone -

perché gli spettacoli per le famiglie piacciono nella lingua del paese». Per raccontare una storia che parla dell'antico Egitto, di piramidi, templi, deserto e esodo serve un allestimento altrettanto imponente che vedrà la firma dello stesso Bellone anche per le scenografie mentre Paolo Carta curerà illusioni ed effetti speciali. Saranno 50 i performer sul palco a cui si aggiungerà un'orchestra dal vivo con la supervisione musicale di Giovanni Maria Lori che onorerà «la musica di Stephen Schwar-

tz - ha affermato - con le sue orchestrazioni, che dal vivo apportano un importante contributo emozionale».

Alla conferenza romana c'erano anche Giulia Sol e Michelle Perera, che hanno reggato ai presenti un assaggio di "When you believe" brano che ha ottenuto l'Oscar come miglior Canzone nel 1999, e che fu affidata a Whitney Houston e Mariah Carey. Entrambe le performer si sono dette emozionate di poter prendere parte a una storia che per loro è stata un grande amore da

bambine. «Non vediamo l'ora di iniziare questa avventura» ha esclamato Perera, mentre per Sol, «è una gioia che il debutto avvenga al Rossetti», un teatro in cui si sente a casa. E in questo cast c'è anche una triestina, Daniela Pobega, felicissima di fare parte di una squadra di altissimo livello e di lavorare ancora con Bellone. Ci saranno poi Lorenzo e Renato Tognocchi, Gipeto e Matilde Guidotti, ma il pubblico non mancherà di riconoscere il grande sorriso di Riccardo Maccaferri, artista che ha

I PROTAGONISTI DELL'ARTE

Addio a Durigon, estro surrealista guidato dalla magia del suono

MARIANNA ACCERBONI

Una gran massa di capelli neri, ricci, e l'arte nel cuore. Pittrice surrealista dalle molteplici inclinazioni fantastiche e simboliste, Annamaria Ducaton è mancata in questi giorni a Trieste. Temperamento passionale e poetico, impetuoso e ordinato ma libero di agire anche al di là del reale, era nata a Trieste

nel 1936. Dotata di forte personalità, era sempre rimasta, soprattutto dopo la perdita del padre, molto legata alla madre, attrice di teatro e cinema e cantante lirica che, divenuta vedova, aveva assecondato la creatività del figlio maschio, divenuto architetto, e di Annamaria, che inizialmente aveva intrapreso la strada della musica per poi seguire la pittura.

Dopo un'infanzia dramma-

tica e un'adolescenza trascorsa nel silenzio della villa dei nonni paterni in Alto Friuli, dove lo stretto contatto con la natura fu per lei elemento di crescita spirituale, si formò a Trieste sotto la guida della nota pittrice Alice Psacaropulo, allieva di Casorati, e alla Scuola del Nudo del Museo Revoltella con Nino Perizi. Da un iniziale postcubismo di matrice casoratiana, passò a un surrealismo non



Un'opera di Annamaria Ducaton. L'artista si è spenta a 90 anni

convenzionale, che scivolava nel realismo magico. Grande viaggiatrice, orientò la propria creatività pittorica intrecciandovi soprattutto la musica accanto a teatro e letteratura, e componendo dei cicli tematici complessi e anche coraggiosi: «Ho dentro di me la musica - ricordava -, che è alla base di tutta la mia pittura. L'impulso creativo è venuto dalle note, che hanno accompagnato tutta la mia vita, dalla bellissima voce di mia madre ai miei studi musicali, alla radio sempre aperta nelle case della mia infanzia».

E così, intimamente guidata dai suoni, Annamaria ha composto campiture razionali e intuitive, dai colori intensi come il suo spirito, spesso

VERSO
SANREMO

Carlo Conti: sul palco Suzuki ci saranno anche i Pooh

Carlo Conti ha annunciato a La Penninca su Rai Radio2 gli ospiti del palco Suzuki, tra cui ci saranno anche i Pooh. «Ci saranno quattro protagonisti del Sanremo dell'anno scorso, nel-

le quattro sere ci sono Gaia, Blasch, The Kolors e poi Francesco Gabbani. Poi per i 60 anni di carriera, con una targa speciale ci saranno i Pooh». Incalzato sul fare altre rivelazioni, Carlo Conti



ha aggiunto: «Manca ancora da annunciare qualche super ospite e altre sorprese finali. No Giorgio Panariello e Leonardo Pieraccioni non sono previsti, non vengono, non hanno voglia, non hanno nemmeno prenotato l'albergo». Conti ha ufficializzato la presen-

za di Pilar Fogliati: «Sarà nella seconda serata con Achille Lauro e Lillo come co-conduttori, il mercoledì. Eros Ramazzotti? Ancora non lo so. Ho letto tanche cose, ho letto anche Madonna in duetto con Patty ne ho lette tantissime ma questo è Sanremo...».



LA SCIA DI SUCCESSI

A firmare la regia dello spettacolo Federico Bellone, che in città ha già diretto il Fantasma dell'Opera



IL RITORNO A CASA

Nel cast ci sarà anche la triestina Daniela Pobega, entusiasta di far parte di una squadra di così alto livello

dimostrato di avere grande voce e talento ma che da qualche tempo spopola su Instagram con la sua pagina dedicata ai viaggi.

Ancora una volta Broadway Italia e il Teatro Stabile del Fvg collaborano quindi per una nuova, straordinaria produzione, che verrà allestita a Trieste, come fu per l'inizio, indimenticabile, di questo sodalizio con The Phantom of the opera. A seguire lo spettacolo, il prossimo autunno, sarà in scena a Roma, al Brancaccio e a Milano al Tea-

tro degli Arcimboldi. Per le date di Trieste e Milano sono già rispettivamente oltre 3 mila e 5 mila i biglietti venduti, mentre quelli di Roma sono entrati in vendita proprio ieri. Per il presidente dello Stabile del Fvg, Francesco Granbassi, «con questa anteprima nazionale assoluta a maggio, il Rossetti prosegue l'attività che negli ultimi anni ha portato a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia grandi show, titoli internazionali, prime italiane di assoluto prestigio nel mondo del musical. Oltre ad arric-

chire - prosegue il presidente - la proposta artistica rivolta al pubblico della nostra area, la strada intrapresa dal nostro teatro rappresenta anche un'opportunità di promozione di tutta la regione, un'attrazione per gli spettatori che in numeri importanti ci raggiungono dall'estero e dal resto d'Italia, generando un valore aggiunto per l'economia del territorio». Il vicesindaco Serena Tonel ha ribadito il valore economico della cultura salutandoti tutti con un «arrivederci sotto le stelle del Rossetti». —

vibranti di contrasti cromatici o cupi e oscuri ma anche luminosi e solari, a seconda del suo stato d'animo, come per esempio la serie delle luminose e vivaci "Magie spagnole", create durante la felice liaison con il suo secondo marito, Samuel Wolinski, un illuminato e dolce medico di Los Angeles, scomparso purtroppo troppo presto. Anche Mahler è stato per Annamaria icona musicale di riferimento: a lui l'artista ha dedicato vari cicli pittorici, esposti, tra gli altri, al Teatro Verdi di Trieste e in Boemia, patria del compositore, dove avevano suscitato grande interesse. Nel corso della sua lunga attività, aveva infatti esposto in numerose mostre di prestigio in Italia e all'estero, tra

cui quelle più volte allestite alla Rettori Tribbio di Trieste, sua galleria di riferimento, diretta da Fabio Zorzet, dove la sua ultima personale si era svolta tre anni fa.

Con spirito filantropico aveva inoltre donato nel

La pittrice aveva donato varie opere a UniTs che ora le intollererà una galleria

2024 al Sistema museale dell'Università di Trieste, in occasione del centenario dell'Ateneo, l'opera "Gea parla alla luna" (ora nella Galleria d'arte dell'istituzione in via Lazzaretto Vecchio 8), e il

ciclo di 28 tecniche miste intitolato "La donna del mare", a lei molto caro perché dedicato alla madre che aveva sempre sognato, senza riuscirci, d'interpretare sulla scena l'omonimo dramma teatrale di Ibsen, come precisa Paolo Quazzolo, professore associato di Storia del Teatro. «Ora il ciclo, concepito nel 1982-'84 in Venezuela e già esposto a Salisburgo, Roma, Lubiana, Gorizia e Trieste, - spiega il docente -, è visibile in forma temporanea nella Galleria d'arte del Polo goriziano in via Alviano, al quale proprio in questi giorni stiamo lavorando per trasformarlo in galleria permanente a lei intitolata, che sarà inaugurata fra un paio di mesi, purtroppo postuma». —

CINEMA

Leggerezza e comicità
Albanese riparte
da dove tutto è iniziato

L'attore e regista firma "Lavoreremo da grandi" con Battiston
«L'incertezza va contrastata, ridere è un antidoto ai mali d'oggi»

L'INTERVISTA

GIANPAOLO POLESINI

Accade tutto in una notte nel sesto film da regista di Antonio Albanese - Lavoreremo da grandi -, un'avventura che ricalca il mood by night della pellicola di John Landis con Jeff Goldblum e Michelle Pfeiffer. In comune, sebbene Los Angeles e il Lago d'Orta abbiano ben poco da spartire, individuiamo il piglio surreale dell'azione e i personaggi stralunati che attraversano il buio senza conoscere l'epilogo. Albanese torna a essere un uomo d'acqua dolce - è il titolo del suo debutto cinematografico del 1997 -, invita l'amico Giuseppe Battiston, udinese all'anagrafe, formando così una coppia di provinciali fuori schema che si arrabbattono in mezzo a tranelli e colpi bassi sperando di portarsela fuori con meno danni possibili. Faranno loro compagnia un galeotto in libera uscita e un poveraccio tradito dal testamento della zia morta.

Lavoreremo da grandi ha debuttato nelle sale la settimana scorsa ed è al momento al terzo posto al box office. Albanese-Battiston saluteranno il pubblico del Fvg venerdì: al Visionario di Udine (alle 17 e alle 19) e al Cinemazero di Pordenone (alle 20.45). **Un ritorno alla comicità, Albanese?**

«Era giunto il momento, sì. Con Cento domeniche ho voluto affrontare una pellicola di denuncia sociale, descrivendo la precarietà, la fiducia tradita dalle istituzioni e la fragilità della classe media. Col mio primo romanzo La strada giovane sono finito all'8 settembre con una storia vera di fame, freddo e paura e, a quel punto, mi sono chiesto: e adesso? Bene, pensai, adesso sento la spinta giusta per esplorare il comico, torno a casa. Forte della complicità di Beppe e di Nicola (Rignanese, ndr) con l'aggiunta di un talento qual è Niccolò Ferrero, cominciai a scrivere in un luogo carino proprio accanto alla villa che poi sarebbe diventata il palcoscenico di questa farsa, un'opera corale, fondata sulla ricerca di pause, sguardi e combinazioni. Abbiamo lavorato davvero sul filo del rasoio per valorizzare un insie-



Antonio Albanese tra Niccolò Ferrero e Giuseppe Battiston

me che ha richiesto precisione».

Da quanto si coglie c'è voglia di leggerezza.

«L'incertezza va contrastata e la commedia può essere un antidoto ai mali contemporanei. Mi sono affidato all'istinto e a un gruppo tecnico di gran valore: la fotografia è magnifica. Lo dico da regista, ovviamente. A una partenza timida ha risposto un weekend di grandi soddisfazioni. In questi casi il passaparola è determinante. Ho visto uscire gente contenta e sorridente dalla sala. Il miglior modo per ripagare la nostra fatica».

Se l'aspettava la carrambata a "Domenica in"? Lei e Battiston, entrambi allievi della Paolo Grassi di Milano, in collegamento con il vostro insegnante Massimo Navone.

«Se le dico che mi sono emozionato, ci crede? In televisione spesso si finge di non sapere e poi si fa la faccia sorpresa. Con Massimo portai in scena l'Anatol di Arthur Schnitzler, ed è inevitabile che in pochi secondi ripassi tutta la gioventù di quando speravi nella futura buona sorte di un mestiere difficile».

"Uomo d'acqua dolce" è il titolo del suo debutto al cinema. Lei è un tipo da lago perché è nato in provincia

di Lecco. Non è stata, quindi, una location casuale?

«Lo è stata. Con il mio socio Piero Guerrera ci siamo messi sotto a lavorare con vista sul d'Orta. E scrivi che ti scrivi era inevitabile restare lì. E poi la provincia, ispiratrice del grande cinema italiano, favorisce la persistenza delle storie nella comunità, che rimbalzano per mesi sui muri delle case, a differenza della città dove facilmente ci si perde».

Posso lanciarle un altro riferimento che ho percepito guardando il film? Il pado-vano "La lingua del santo" di Mazzacurati. Non so, sbaglio?

«Oh ecco, la ringrazio. Carlo è sempre nel mio cuore, mi ha insegnato l'onestà del racconto di provincia, a proposito. Anche io e Bentivoglio eravamo due scappati di casa, come lo siamo io e Battiston in questa pellicola qui. Provo tenerezza per i personaggi senza obiettivi raggiunti: non sono perdenti, non credo, però è gente serena, talvolta priva di talento o di ambizione, certo, che stavolta rimane intrappolata dagli eventi di una notte.

Come stanno le sue maschere? Epifanio?

«Mi vogliono bene, perché le ho sempre trattate con rispetto». —

APPUNTAMENTI

Alle 13
Rotary Club
Trieste

La conviviale odierna si svolgerà alle 13 al Savoia Excel-sior. Giancarlo Torresani ter-rà una conferenza dal titolo “Le foto che hanno fatto la Storia della Fotografia”.

Alle 16.30
I porti di Aquileia
e Tergeste

La Società di Minerva orga-nizza oggi alle 16.30 alla Bi-blioteca Statale la conferen-za della professoressa Fulvia Mainardis dal titolo “Compo-sizione e dinamiche sociali a confronto in due porti dell'A-driatico: Aquileia e Terge-ste”.

Alle 17
Il dilemma
dell'identità

Alle 17 alla Sala Sbisà del Ma-gazzino 26, la Casa del Cinea di Trieste presenta Il di-lemma dell'identità di Sabri-na Morena, film dedicato a cinque donne della Trieste di inizio Novecento, nell'am-bito della mostra Volti di don-na. Nella Trieste della Belle Époque.

Alle 18.30
Riflessioni
sulla giustizia

Alle 18.30 al centro pastora-le Paolo VI (via Tigor 24/1 - Parrocchia N.S. di Sion) si ter-rà un evento culturale dal ti-tolo: “Il servizio giustizia e il servizio alla giustizia. Cono-scere la Magistratura tra limi-ti, obiettivi e riforme”). Relatori la Annalisa Multari e Francesco Antoni. Modererà Ilaria Iozzi.



Noi de la frasca al Teatrino Basaglia

Domani e sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30 al Teatrino Basaglia nel Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13) andrà in scena in secondo turno di repliche della Compagnia Noi de la frasca Aps- Fita con la commedia Nono... scrivi quatro righe. Una fiaba moderna di Anna Falcone, regia di Lino Monaco.

Alle 18.30
Le poesie
di Prešeren

L'associazione Tina Modotti e lo Slovenski klub invitano alle 18.30 alla Casa del popo-lo “A. Gramsci” di via Ponzia-na 14 alla presentazione del libro France Prešeren, “Poe-sie”, Založništvo Tržaškega Tiska - Editoriale stampa trie-stina (2020), edizione bilin-gue, traduzione, note e reda-zione critica di Miran Košu-ta. Il curatore dell'opera Mi-ran Košuta dialogherà con Martin Lissiaich. Letture in sloveno e in italian.

Alle 17.30
La Danza macabra
negli affreschi istriani

Nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane di via Belpoggio 29/1 oggi alle 17.30 si terrà la presentazio-ne dei filmati prodotti e rea-lizzati dal videomaker Mar-co Tassarolo I Re Magi negli affreschi delle chiese istriane e La Danza Macabra negli af-freschi istriani. Introduce il presidente Giorgio Tessaro-lo, presente il regista Marco Tassarolo.

Alle 20.30
Incontro dedicato
ai genitori separati

Oggi alle 20.30 in via del La-vatoio 5 incontro per genito-ri separati. Si affronterà insie-me ogni questione relativa al-la separazione. Uno psicolo-go e un avvocato moderano il gruppo. La partecipazione è aperta e gratuita previo con-tatto telefonico (anche wha-tsapp) al 370 3388545 o via mail ampstriestefv@gmail.com

TRIESTE - DOMANI AL BINARIO 9

CarneVal Night con 4 band hardcore



La “CARNEval Night” firmata dal collettivo Hardcore Reborn vedrà esibirsi quattro band al Binario 9 di Viale Miramare 51, domani dalle 18 a ingresso libero: i friulani LDV, i croati Zlotvori, i piacentini Deriva e i triestini Darkpools. LDV è un gruppo storico udinese nato come La Dolce Vita, le cui origini risalgono al 1979, quando si formano sulla scia del movimento post-punk e new wave di quel periodo, con influenze quali Cure, Devo, Joy Division, The Jam, Wire. Oggi sono: Massimo Sebastianutti alla voce e chitarra, Sergio Celeghin alla bat-teria, Maurizio Liani al basso e Taffy Valvasori alle tastiere; il loro ulti-mo album s'intitola “Confessions” e segue l'ep “1979” (Mold Re-cords). Arrivano dalla Croazia gli Zlotvori (“malfattori” in italiano), in pista dal 2002: «A quel tempo – raccontano – non c'erano band come noi a Umago, quindi eravamo qualcosa di unico nella piccola scena, l'hardcore è sempre stato un percorso che abbiamo seguito mesco-lando la nostra musica con altri elementi di stili diversi». I Deriva, nati nel 2020, descrivono il loro genere, in quanto indefinibile “whatco-re”, a settembre è uscito il nuovo album “Liquido Senso”. I Darkpools sono una metal band nata nel 2016 a Trieste, i riferimenti sono i Car-cass, i Raised Fist e l'hardcore degli anni '90 e altri del periodo. E.R.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA SALA COMUNALE D'ARTE

Le icone di Carolina Franza



S'inaugura oggi alle 18 alla Sala Comunale d'Arte di Trieste (pia-za Unità d'Italia 4), “Notre Dame. Le icone contemporanee di Caro-lina Franza”, antologica dedicata all'artista triestina, che sarà in-trodotta sul piano critico da Marianna Accerboni: in mostra 45 opere e sei tavole che delineano le varie fasi di realizzazione di un'icona: dal supporto di legno, su cui viene posizionato il bisso di lino, all'alabastro e alla colla di latte, alla doratura, compresi il disegno e varie fasi pittoriche. La rassegna offre soprattutto un'interpretazione filologica ma essenziale e in un certo senso “li-bera”, delle icone, che, nel caso della Franza, Accerboni definisce “icone contemporanee”. La mostra esplora infatti la rifrazione della luce attraverso pigmenti antichi dalla morfologia irregolare – come il rosso cinabro autentico e il giallo di Napoli –, capaci di generare una vibrazione luminosa impossibile nei colori indu-striali moderni. Fino al 1 marzo (orario ogni giorno 10 - 13 e 17 - 20 / chiusa il pomeriggio del 13 e 17 febbraio / ingresso libero / info 040 363064). Ha pubblicato il volume trilingue “Icona, arte della Bellezza”, il libro “Sofia! Sapienza, Saggezza, Scienza, Intel-ligenza”.



DANZA

Tablao Reventao
Il flamenco puro
invade il Miela
come a Siviglia

In scena sabato i ritmi e le musiche dell'Andalusia
E nel pomeriggio laboratorio per scoprire il compás

Annalisa Perini

Il flamenco andaluso, nel-la sua essenza più autenti-ca, sarà in scena, dal vivo, sabato 14 febbraio alle 20.30 al Teatro Miela, con “Tablao Reventao”. L'or-ganizzazione dell'evento è curata da Bonawentura in collaborazione con Davi-de Mella.

Per la prima volta a Trie-ste, provengono dall'Anda-lusia, culla di questa for-ma d'arte (riconosciuta dall'Unesco tra i patrimo-ni culturali immateriali dell'umanità) i tre artisti Rubén García al baile (dan-za), Encarni Cortés al can-

te (canto) e Lola Yang al to-que (chitarra). Daranno vi-ta ad uno spettacolo di fla-menco puro che ricreerà sul palco l'atmosfera dei più importanti circoli di Si-viglia, come la Peña Tor-res Macarena. “Tablao Re-ventao” condurrà il pubbli-co in un ritmo di festa e nell'affascinante incontro anche con le dinamiche del flamenco più autenti-co, che non si esprime in-fatti con coreografie deci-se in precedenza, ma si svi-luppa nella dimensione di improvvisazione degli arti-sti. Di volta in volta sarà il ballo, il canto o la chitarra, attraversando differenti

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Cime tempestose	16.30-18.50-21.15
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040 / 304222
Salariservata	
British Film Club	
FELLINI www.triestecinema.it	
Sentimental Value	16.00-18.15-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Hamnet - Nel nome del figlio	
	16.30-18.50-21.15
Due procuratori	16.15-18.30-21.00
La Grazia	16.00-20.45
La gioia	18.30
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Cime tempestose	17.30
	21.30 (in originale con s.t.)
Buen Camino	18.15-19.50
Marty Supreme	18.30
	21.00 (in originale con s.t.)

Il mago del Cremlino - Le origini di Putin	
	16.00-18.40-21.15
Pillion - Amore senza freni	
	19.45-21.40
Lavoreremo da grandi	
	16.30-18.20-20.00-21.30
Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	16.30
Le cose non dette	
	16.40-18.45-21.00
Goat: sogna in grande	
	16.40
THESPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Cime tempestose	
	16.00-16.50-17.50-18.30
	19.00-19.20-20.00-20.30-21.00-21.40
Goat: sogna in grande	
	16.10-17.30
Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	16.00-21.25
Crime 101 - La strada del crimine	
	18.25
Le cose non dette	
	16.10-22.15
Buen Camino	
	22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	
www.kinemax.it	
Cime tempestose	
	17.30-21.10
Le cose non dette	
	17.00-21.00
Buen Camino	
	19.00
Hamnet. Nel nome del figlio	
	17.40-20.45
Goat: sogna in grande	
	17.00-18.40
Lavoreremo da grandi	
	17.00-21.10
Pretty Woman 4K	
	19.00
Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	21.10
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	
www.kinemax.it	
Cime tempestose	
	17.30-20.15
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin	
	17.40-20.20
Lavoreremo da grandi	
	17.45-20.30



"Il mago del Cremlino - Le origini di Putin"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA	
P.zza Duca degli Abruzzi, 3	0403477672
"Stand up comedians - Oggi, ore 21.00	
"Periodo Refrattario" Il nuovo spettacolo di Carmine Del Grosso. Ingresso € 18,00.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040 / 3589511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00	
"Algoritmo" di Raffaello Tullio, Andrea Delfino. Regia di Marco Rampoldi; con Raffaello Tullio e Martina Salvatore. Durata 1 ora e 20'.	
Politeama Rossetti - Sala Generali: "Alle 20.30	
"Nessuno. Le avventure di Ulisse" Testo di Emanuele Aldrovandi, con Stefano Accorsi e con Francesca Del Duca. Regia Daniele Finzi Pasca. Durata 1 ora e 30'. Turno A.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corsod del Popolo, 20	0481 494369
"Domani e sabato sera alle ore 20.45 "The Wall Dance Tribute" con MM Contemporary Dance Company" Venerdì 20 febbraio alle ore 20.45 FVG Orchestra, in collaborazione con Accademia Glasbena Matica. Domenica 22 febbraio alle ore 11.00 ingresso a 2 euro "Talenti in scena" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Mercoledì 25 e giovedì 26 gennaio alle ore 20.45 "Il medico dei malati" con Luca Bizzarri e Francesco Montanari. Preven-dite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/ Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it .	



GLI ARTISTI
 SUL PALCO RUBÉN GARCÍA, ENCARNI CORTÉS E LOLA YANG

palos, ovvero stili, ad aprire una nuova strada per un flusso dagli accenti inattesi, energici ed emozionanti. Encarni Cortés, cresciuta in una famiglia flamenca, è una “cantaora” dalla voce intesa e viscerale. La musicista Lola Yang, che ha calcato palchi come la Bienal de Sevilla e il Festival de Jerez, e ha partecipato anche a produzioni televisive internazionali, nella sua chitarra unisce l’eleganza classica alla forza del flamenco. Anche il ballerino Rubén García ha respirato il flamenco fin da piccolo. Formatosi tra il Conservatorio José Antonio Ruiz” e il Centro Andaluz de Danza oggi danza nei principali tablaos di Siviglia e in tournée internazionali, con uno stile potente ed elegante. «Il flamenco esprime i sentimenti – sottolinea – che sono quindi non soltanto di gioia, ma anche di tristezza, nostalgia o fatica, ma nello spettacolo intendiamo scegliere stili che trasmetteranno una sensazione di allegria e benessere. E le Guajiras, ad esempio, rac-

conteranno influenze assorbite dal folklore cubano». Non mancherà, sul finire, l’invito sul palco, a chi pratica il flamenco, a fare una sua piccola performance assieme ai tre artisti. Quest’arte spiega ancora il danzatore, è nata, anticamente, innanzitutto dai canti che, come il Taranto, riflettevano la vita dei minatori e dei fabbri, che tenevano il ritmo con martello e incudine e cantavano per alleviare la durezza del loro lavoro”. García, sabato, nello stesso pomeriggio dello spettacolo, negli spazi del Miela, dalle 16.30 alle 18.30, condurrà un laboratorio di introduzione alla danza flamenca, aperto a tutti e pensato per principianti. Il workshop offrirà un primo contatto con il compás, il ritmo, il movimento e la struttura attraverso esercizi guidati e un approccio pratico alle patáitas, piccole coreografie. Sarà inoltre previsto un servizio di ristorazione a cura del Fornaio Mapo, per consentire al pubblico di consumare un aperitivo prima dello spettacolo e di fermarsi a mangiare anche al termine della serata. Info per il laboratorio su www.miela.it. Biglietti a teatro e anche on line. —

TRIESTE - DOMANI AL MUSEO IRCI

Guida e storia di Zara e delle isole



Domani alle 17.30, l'Irci di Trieste, in collaborazione con la Società Dalmata di Storia Patria di Venezia presentano la guida storico artistica “Zara: dintorni e isole”, al Civico Museo della Civiltà Istriana Fiumana e Dalmata, in via Torino 8. Questo nuovo volume chiude la trilogia di guide della Dalmazia a opera dello storico dell’arte Alberto Rizzi edite dalla Società Dalmata di Storia Patria di Venezia. Dopo aver portato il lettore alla scoperta della storia e dei tesori nascosti di Ragusa e di Spalato, l’autore giunge infine a Zara, capitale della Dalmazia per mezzo millennio, che con le sue strade, archivi e monumenti racconta il suo passato di italianità adriatica, di contatto e allo stesso tempo di scontro tra culture e lingue. Molti i volti di Zara che si rivelano al visitatore che attento percorra le sue strade e studi i suoi palazzi. Probabilmente abitato già in epoca neolitica, Zara fu municipio sotto Roma già nel 59 a.C., e in seguito, dal VII secolo, capoluogo del thema di Dalmazia sotto l’Impero Romano d’Oriente, mantenendo la sua latinità durante tutto l’Alto Medioevo. Sottomessa a Venezia dopo secoli di resistenza, fu ancora capitale regionale quale sede del provveditore generale di Dalmazia e Albania Veneta, passando poi all’Austria a seguito alle guerre napoleoniche. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 20.30 ALL'ACCADEMIA

Il ciclo di ascolti guidati di Ars Nova



Dopo il successo della prima edizione, l'Accademia Ars Nova propone anche quest'anno il “Ciclo di ascolti guidati”, a cura di Andrea Mistaro. Oggi, alle 20.30, nella sede dell'Accademia (via Madonna del Mare 6) verrà presentato il ciclo di incontri che si svolgerà da febbraio a giugno. Durante questo primo appuntamento i partecipanti potranno approfondire la figura di “Shostakovich: tra epopea, malinconia e sarcasmo”. «Da diversi anni collaboro con l'Ars Nova e con il suo direttore artistico, Matteo Fanni Canelles – spiega Mistaro – tenendo corsi di storia della musica e di ascolto guidato per la stagione sinfonica. Quest'anno proponiamo nuovamente questa formula di “corso itinerante” che è stata molto gradita, anche perché porta le persone a conoscere stagioni meritevoli, in più, dopo la lezione ci spostiamo andando ad ascoltare concerti in sale diverse, come la Sala Beethoven, la Sala del Trono del Castello di Miramare, o in ville private, Villa Brigido e Villa/Studio Psacaropulo, e al Teatro Verdi. È una sorta di piccolo tour cittadino». I partecipanti potranno approfondire diversi autori e repertori e vivere le stagioni concertistiche triestine. «Durante gli incontri parlerò anche degli anniversari dimenticati come quelli di Ravel, Shostakovich, Dallapiccola e Britten».

L'INSTALLAZIONE DI CERVI KERVISCHER IN CAVANA

L’arte porta in vetrina l’orrore senza fine oltre il muro dei giudizi



Due dei tre personaggi dell’opera Epoché di Cervi Kervischer

Gianpaolo Sarti

Passandoci accanto, così per caso, si può confondere con la vetrina di un negozio di vestiti o di scarpe allestita elegantemente. Ed è proprio a questo confondere o confondersi che in qualche modo punta il messaggio della nuova opera di Paolo Cervi Kervischer titolata “Epoché”. La tela, o meglio l’installazione, è esposta in piazza Cavana nelle vetrate del palazzo in ristrutturazione di fronte al supermercato Despar. L’oro, su cui sono tratteggiati blocchi di pietra, scritte enigmatiche e più esplicite che evocano il dramma di Gaza, fa da sfondo a tre personaggi bianchi costruiti con gesso, pezze di tela e colla. Non sono affatto manichini, come si potrebbe appunto pensare quelle fossero vetrine di un negozio, ma simulacri di donne. Testimoni silenziose di un tempo, quello attuale, intriso di orrore, odio e smarrimento. Figure e pittura, dunque: un’installazione nel cuore della città, in Cavana, per parlare al cuore dei passanti. «Io definisco quei tre personaggi “le assistenti”, perché assistono a questo momento storico che stiamo vivendo - osserva Kervischer -. Non hanno la possibilità di interve-

nire, ma possono solo contemplare con sguardi attenti questa dimensione desolante. Sì, i loro sono sguardi desolanti. Tutto ciò richiama la situazione che stiamo attraversando: i conflitti, le guerre. E il dramma di Gaza – riflette l’artista triestino – che è il dramma della nostra umanità perché stravolge tutti i nostri valori. Qualcosa che è al di là del massimo dell’orrore al quale avremmo mai potuto pensare». Le tre figure di donne sono inermi rispetto al disastro «di morte, sopraffazione e dei nostri convincimenti». Di qui la necessità di sospendere il giudizio. «Non abbiamo più punti di riferimento – prosegue Kervischer – le nostre certezze valoriali vacillano. Epoché è un concetto antico ripreso da Husserl, filosofo della fenomenologia. Lui pone proprio la questione della sospensione del giudizio: qualsiasi cosa noi prendiamo in considerazione, dobbiamo entrarci in una relazione priva di pregiudizio». Il muro dorato, infine, richiama la nostra dimensione protetta. «Mettere l’arte in vetrina – conclude l’artista – è un modo per guardare a questi muri, alla nostra quotidianità appagante. Ma è un muro, l’invito è a spingerci oltre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI IL CONCERTO

Nada presenta il suo Nitrito per la rassegna Protagoniste

Elisa Russo

«Sono una persona molto curiosa, mi piace sempre sperimentare e cercare nuove vie nella musica, mi sono sentita molto anomala, al di fuori di tutto. Rock nell’anima, nell’attitudine, nell’essere controcorrente, anche nel suono»: così si descrive l’anticonformista Nada Malanima, la cantante toscana che debuttò a soli quindici anni

con “Ma che freddo fa” al Festival di Sanremo nel 1969. Cantautrice, attrice, scrittrice, attiva nella musica italiana da decenni, si era esibita nel 2023 a Trieste per la rassegna al femminile “Protagoniste” al Miela: sarà nuovamente in concerto per la medesima kermesse, domani alle 21. Come la volta precedente, la serata è sold out da un po’ e non ci saranno biglietti

disponibili in cassa. Se il tour scorso promuoveva l’album “La paura va via da sé se i pensieri brillano”, stavolta c’è un nuovo lavoro da presentare: “Nitrito”, uscito a maggio. Un disco, per sua stessa definizione «Nudo e crudo, asciutto, dove il nitrito è un suono che richiama a una voglia di libertà». Non per niente, in copertina sono raffigurate delle viscere. La produzione è, ancora,



Nada Malanima, o semplicemente Nada

dell’inglese John Parish noto per aver lavorato con PJ Harvey, Eels, Giant Sand, Tracy Chapman, Afterhours, con cui l’artista livornese ha iniziato a collaborare nel 2004 per “Tutto

l’amore che mi manca” contenente anche il brano “Senza un perché”, scelto da Sorrentino per la serie “The Young Pope”. «Con Parish – racconta Nada – ho un rapporto umano oltre che musi-

cale. Per me il produttore deve essere una guida, di cui ti devi fidare». Ad accompagnarla sul palco, tra i classici del suo sterminato repertorio adorati dal grande pubblico come “Amore disperato” e i brani più recenti, ci sarà la sua band al completo. «Le inserisco sempre nei concerti – dice delle sue hit – però io sono cambiata, è naturale. Quindi le vedo in un altro modo, le ho riarrangiate, scarnificate. A volte sono anche un po’ stanca, dopo cinquant’anni che le canti è normale. I testi hanno preso un nuovo valore, li sento e canto in un’altra maniera, ovviamente senza stravolgerli perché devono essere riconoscibili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Già superate le medaglie di Torino 2006. Oggi torna la Lollobrigida

Con ieri l'Italia è a **13 medaglie**: 4 ori, 2 argenti e 7 bronzi, già oltre il totale collezionato a Torino 2006 (11 con 5 oro, 0 argento, 6 bronzo). Il record rimane il bottino realizzato a Lillehammer 1994 (20 totali con 7 ori, 5 argenti, 8 bronzi), che potrebbe anche essere battuto. Ora nel mirino le 17 di Pechino 2022 e Albertville 1992 (14).

Ed è questa la sfida degli azzurri oggi in gara. Nel curling, fase a gironi



La pattinatrice Francesca Lollobrigida

donne, 9.05, Italia-Svizzera. Skeleton, individuale uomini, Amedeo Bagnis e Mattia Gaspari (9.30 e 11.08); Snowboard cross uomini, qualificazioni ed eventuali fasi finali, Filippo Ferrari, Lorenzo Sommariva, Omar Visintin, ore 10 e dalle 13.45; sci: Super G donne, Federica Brignone, Elena Curtoni, Sofia Goggia, Laura Pirovano (11.30); fondo: 10 km tecnica libera donne,

Anna Comarella, Martina Di Centa, Caterina Ganza, Maria Gismondi, ore 13.

Pattinaggio velocità: 5000 mt donne, Francesca Lollobrigida (16.30); slittino: team relay, 18.30; curling: gironi donne, Italia-Sud Corea (19.05); short track: 500 mt donne, quarti ed eventuali semifinali e finale, Chiara Betti, Arianna Fontana, dalle 20.15; short track: 1000 mt uomini, quarti ed eventuali semi e finale, dalle 20.28. —

Alessandro Michielli / CORTINA

Straordinaria Italia nello slittino che fa la storia nel doppio femminile! Andrea Vötter e Marion Oberhofer sono campionesse olimpiche: nel giorno del debutto della specialità sul palcoscenico olimpico: le due azzurre hanno centrato uno storico titolo che ha fatto andare in estasi tutta l'Italia.

LA GARA

In vantaggio fin da metà gara, dove hanno commesso qualche piccola sbavatura, Vötter e Oberhofer hanno dominato la scena anche nella discesa decisiva, completando l'opera con il miglior tempo in entrambe le frazioni, per portare il totale sull'1'46"284. Lontane tutte le altre atlete: le tedesche Dajana Eitberger/Magdalena Matschina devono arrendersi, seconde a 0"120, mentre il podio è stato completato dalle austriache Selina Egle/Lara Kipp, terze a 0"259. Fuori dalla zona medaglia le lettoni Robežniece/Bogdanova, già quarte a metà gara che hanno concluso con un gap di 0"512.

LE DICHIARAZIONI A CALDO

«Mi mancano ancora le parole, non ci credo», afferma Andrea Vötter a pochi minuti dal termine della gara. «Grazie a tutti e grazie all'Italia che ha realizzato questa pista per noi. Con questo risultato pensiamo di avere dato a loro un piccolo ma forte pensiero». Una dedica inviata al commissario di Governo, Fabio Massimo Saldini, che con il suo team di Simico ha costruito in tempi record l'impianto. «Per noi era già un onore essere qui», aggiunge Marion Oberhofer. «Ma vincere in questa pista è incredibile. Dopo la prima manche, dove abbiamo sbagliato, abbiamo fatto delle analisi e poi



La pista

Il nuovo impianto a Cortina porta Andrea e Marion al primo storico trionfo



Andrea Vötter e Marion Oberhofer alla finish area dello Sliding centre di Cortina con il tricolore

abbiamo fatto la seconda alla perfezione. Nella seconda manche non abbiamo sbagliato nulla, siamo state perfette».

IL DUO D'ORO

Classe 1995 di Fiè allo Sciliar, Andrea Vötter aveva già

alle spalle presenze olimpiche nel singolo, debutto a cinque cerchi per Marion Oberhofer, pusterese classe 2000: le due altoatesine hanno formato sin dal debutto della specialità una coppia saldissima. Insieme hanno vinto la Coppa del Mondo di

doppio femminile nel 2022/23 e nel 2023/24, collezionando 1 oro e 2 bronzi tra i Mondiali di Oberhof 2023 e di Altenberg 2024 salendo 24 volte sul podio di Coppa del Mondo con sei vittorie. Ed ora sono campionesse olimpiche. Il primo oro in

casa Fisi dei Giochi olimpici invernali di Milano Cortina 2026.

BUONFIGLIO SCATENATO

Scatenato ieri sera il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, alla finish area dello Sliding centre. In attesa

dell'arrivo della azzurre nella mixed zone, Buonfiglio non si è trattenuto ed ha iniziato a ballare per festeggiare l'oro delle azzurre: «Questa è una medaglia d'oro che significa tanto», afferma Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. «Abbiamo voluto fare la pista da bob, skeleton e slittino: questo ha contribuito ad arrivare preparati all'appuntamento».

«È anche vero che questo è uno sport che si gioca sul centesimo», aggiunge il presidente del Coni. «Partire per ultimi, sentirsi il peso di essere in casa, sapendo di non dover sbagliare nulla: vuol dire che sono state eccezionali. Questa è la prima medaglia d'oro: pensate che pressioni avevano».

«Nonostante siano persone normali», aggiunge, «una gara così le fa giganti. Le ragazze, finita la gara, non ci credevano. Armin Zöggeler, a nome di tutti i ragazzi, mi ha regalato un pettorale firmato da tutta la squadra».

Il presidente Coni balla alla finish area
«In questo impianto ha ancora più gusto»

Questo perché gli siamo stati vicini: stiamo cercando di essere di supporto alle discipline di questa pista, per dare un futuro all'impianto. Non solo: noi stiamo facendo bene in tante discipline, siamo vicini a tutti gli sport». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Vietato il casco della memoria ucraina protesta un'altra atleta: Cio in difficoltà

Laura Berlinghieri

INVIATA A CORTINA

La più giovane si chiamava Alina Peregudova, quattordici anni appena, promessa del sollevamento pesi: morta sotto le bombe, a Mariupol, insieme alla madre. Poi Yevhen Malyshev, giovanissimo anche lui: soltanto diciannove anni, biathleta. Morto a Kharkiv, in combattimento. E aveva vent'anni

la ginnasta Daria Kurdel, rimasta uccisa durante un bombardamento di droni, quando si trovava a casa. E poi gli altri: Oleksiy Logynov, 23 anni, portiere di hockey; Mykyta Kozubenko, 31 anni, tuffatore; Pavlo Ischenzo, 33 anni, pugile; Ivan Kononenko, 33 anni, atleta del sollevamento pesi. «Molti li conoscevo» dice Vladyslav Heraskevych, atleta ucraino dello skele-

ton.

Ma il casco, con i volti degli atleti suoi connazionali rimasti uccisi nella guerra contro la Russia, non lo potrà indossare. Nessun passo indietro da parte del Cio, dopo la denuncia pubblica dello skeletonista, portabandiera dell'Ucraina alle Olimpiadi invernali. Nessun passo indietro da parte del Comitato Olimpico, ma nessun passo indietro nemme-

no da parte dell'atleta, che questa mattina, alla sua gara di esordio a Cortina, si presenterà esattamente con quel casco. Anche perché — ha spiegato — quello è l'unico che possiede; e cambiarlo, a un passo da una gara olimpica, sarebbe impensabile.

E intanto l'Ucraina dello sport si muove unita. E, dopo la reazione stizzita della premier di Kiev, Yulia Svy-



rydenko — «Ricordare i morti non è politica, è dignità» — ieri anche l'atleta Olena Smaha ha voluto omaggiare i tanti atleti uccisi, espri-

mendo solidarietà al suo connazionale. Lo ha fatto al termine della gara di slittino, sempre a Cortina, esibendo il palmo del suo guan-



Speciale Olimpiadi



IL PROGRAMMA

● Allenamento

● Evento regolare

■ Evento da medaglia

FEB.	Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano	Pattinaggio di figura • Milano	Pattinaggio di velocità • Milano	Salto con gli sci • Predazzo	Sci acrobatico • Livigno	Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)	Sci di fondo • Tesero	Short Track • Milano	Skeleton • Cortina	Slittino • Cortina	Snowboard • Livigno
12			●		●	●		16:30 5.000 m donne	●	12:55 Gobbe uomini Finale 2		11:30 Super G donne		●	18:30 Staffetta a squadre	15:01 SBX uomini Gran finale 2028 Halfpipe donne Finale Manche 3
		14:00 Sprint 10 km uomini		●	●	●	19:00 Singolo maschile Programma libero	16:00 10.000 m uomini	●				11:45 10 km tecnica libera individuale uomini		21:05 Uomini Batteria 4	14:46 SBX donne Gran finale 2028 Halfpipe uomini Finale Manche 3

d'oro

CORTINA

Oro chiama oro. L'Italia rad-doppia e vive la giornata più magica della storia dello slittino azzurro. Pochi minuti dopo il trionfo olimpico di Andrea Vötter e Marion Oberhofer, Emanuel Rieder e Simon Kainzwaldner volano e le raggiungono sul trono a cinque cerchi. Una prova magistrale per i due azzurri, capaci di riportare l'Italia sul podio olimpico vent'anni dopo Plankesteiner/Haselrieder, bronzo a Torino 2006 mentre per ritrovare l'oro bisogna risalire a Lillehammer 1994, con l'incredibile successo targato da Kurt Bruggger e Willi Huber. Si tratta del terzo titolo azzurro nella specialità, una serie aperta a Sapporo 1972 con Paul Hildgartner/Walter Plaikner.

LA GARA

Rieder e Kainzwaldner hanno posto le basi del trionfo nella prima run, chiusa al terzo posto a soli diciassette millesimi dalla testa. Nella seconda discesa, gli azzurri interpretano alla perfezione il tracciato dello Sliding Centre: Rieder è abile e lesto a risolvere un piccolo problema in fase di partenza evitando il contatto con la barriera e da quel momento parte la cavalcata trionfale: tempo di 1'45"086 grazie al miglior parziale di manche. La pressione, a quel punto, è tutta sugli austriaci Steu/Kindl, che cedono e passano alle spalle degli azzurri, secondi a 0"068,



Emanuel e Simon calano subito il bis L'Italia va in estasi



Emanuel Rieder e Simon Kainzwaldner mentre festeggiano

La dedica all'amico morto a 29 anni: «Oggi è sceso con me la medaglia è sua»

e soprattutto degli statunitensi Müller/Haugsjaa, leader a metà gara ma in difficoltà fino a scendere in sesta piazza. E così sul gradi-

no più basso del podio salgono i tedeschi Wendl/Artl che centrano la quarta medaglia consecutiva, dopo aver detenuto lo scettro olimpico da Sochi 2014 a Pechino 2022.

LE DICHIARAZIONI

«Sono senza parole, ormai ho perso la voce», afferma Simon Kainzwaldner a fine gara. «Ho urlato troppo. So-

no felicissimo. Sapevamo già in allenamento di essere veloci. Avevamo un buon ritmo e un buon feeling. Qualche settimana fa, un mio amico è morto: sapevo che oggi era sulla slitta con me e abbiamo vinto. È semplicemente incredibile».

CHI SONO

Emanuel Rieder, classe 93 nato a Bressanone, inizia a

rappresentare l'Italia nelle categorie giovanili nel 2008, all'età di 15 anni, e conquista la medaglia d'argento nel singolo ai Mondiali Juniores di Park City 2013. L'esordio nella Coppa del Mondo senior arriva nel 2011/2012, ma il primo podio arriva nel 2017 nella gara a squadre. Dalla stagione successiva decide di fatto di dedicarsi unicamente al doppio, in coppia con Simon Kainzwaldner, lasciando perdere il singolo. Nel corso della sua lunga carriera non ha mai vinto nel massimo circuito in questa specialità, raccogliendo un secondo posto e cinque terzi posti. A questi si aggiunge l'argento ai Mondiali di Sochi 2020.

Simon Kainzwaldner, classe 94 nato a Bolzano, sin dai primi passi nell'ambiente dello slittino si divide tra singolare e doppio. La svolta arriva nel 2018/2019 quando comincia a fare coppia con Simon Kainzwaldner. Insieme da più tempo rispetto alle donne, in una disciplina che in campo maschile ha una storia olimpica ben più consolidata, i classe 1993 e 1994 Rieder e Kainzwaldner, alla loro seconda Olimpiade sono riusciti a riportare in Italia un titolo che mancava da Lillehammer 1994. Oltre all'argento mondiale nel doppio sprint nel 2020, a Sochi, e a due bronzi europei nella gara a squadre, la loro carriera era stata fino a oggi una carriera da regolaristi. Ma l'exploit è arrivato nel momento più importante.

GLI ALTRI ITALIANI

Sono arrivati settimi Ivan Nagler e Fabian Malleier che non trovano il feeling migliore, chiudendo a 0"218 dai compagni. —

A.MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

È politica anche il silenzio

Il casco di Vladyslav Heraskevych ospita i volti di oltre venti atleti ucraini uccisi dalle forze russe. Il Cio vuole vietarlo in nome della regola 50.2: niente manifestazioni politiche nei siti olimpici. Quindi politica sarebbe ricordare i morti. Ma non è politica anche impedirlo?

“Neutralità” è una parola non necessariamente apprezzabile. Ha un impatto nobile ma nella storia conosce stagioni vergognose. Quando si parla di temi fondamentali, l'equidistanza non è mica da applaudire. Tenere la politica fuori dai Giochi: sarebbe questo il valore? È politico il messaggio che viene lanciato dalle cerimonie d'apertura, per esempio. Le cancelliamo? Sono politici i temi dell'inclusione, dell'ambiente, dei diritti. O no? È facile dire “vogliamo la pace” e far volare una colomba; mentre rispettare una posizione legittima (espressa civilmente) è scomodo. Ma se si ha paura della memoria dei morti, non è più equilibrio; è rimozione.

In più, un dettaglio sfugge ai custodi della sacra neutralità: nell'intento di spegnere una candela, hanno acceso un faro. Il casco sarebbe rimasto un gesto significativo ma raccolto; il divieto invece lo trasforma in un caso globale. È una legge consolidata: se un'istituzione prova a silenziare un simbolo, lo moltiplica. Si rassegnino, funziona così.

FABRIZIO BRANCOLI



Lo skeletonista ucraino Vladyslav Heraskevych, con il casco per ricordare gli atleti suoi connazionali rimasti uccisi durante la guerra contro la Russia. Il Cio non vuole che gareggi con quel casco

far vedere il suo casco e ne può parlare in *mixed zone*. Non in pista. «Gli atleti vogliono che il momento sul campo di gara sia libero da qualsiasi distrazione». Compresa quella del ricordare gli atleti ucraini, uccisi nel corso del conflitto con la Russia.

«È una decisione straziante, che mi spezza il cuore» aveva detto lo stesso Heraskevych, martedì scorso, denunciando quanto accaduto, «la sensazione è che il Cio stia tradendo quegli atleti che hanno fatto parte del movimento olimpico, impedendo loro di essere onorati nell'arena sportiva dove non potranno mai più

mettere piede».

L'atleta è atteso in gara oggi, alle 9.30. Con la testa protetta dal suo «casco della memoria». E ieri, sui social, ha pubblicato un video, denunciando la differenza di trattamento ricevuto, rispetto a quello riservato al collega israeliano Jared Firestone, ammesso alla cerimonia d'inaugurazione di Cortina con una kippah che ricordava gli undici atleti e allenatori israeliani uccisi dai terroristi alle Olimpiadi di Monaco del 1972. «In altre parole, l'atleta si è letteralmente imposto sulla testa il ricordo dei caduti per onorarli. Cosa che ha fatto, dopo averla an-

nunciata sui social» ha detto Heraskevych, in un video pubblicato sulla sua pagina Instagram, «le regole del Cio sono le stesse per le cerimonie di apertura, le premiazioni e i luoghi di gara.

«Firestone indossò la kippah per gli israeliani uccisi a Monaco: è lo stesso»

Onestamente non capisco come questi due casi siano fondamentalmente diversi».

Ma il Cio è irremovibile e cita la *Regola 50* della Carta

Olimpica, che vieta qualsiasi «tipo di manifestazione o propaganda politica, religiosa o razziale in nessun sito, sede o altra area olimpica».

«Vogliamo chiedere all'atleta di esprimersi prima e dopo le gare, non durante. Speriamo di essere in grado di spiegarli il nostro punto di vista. È nell'interesse di tutti che lui possa gareggiare, come è nell'interesse di tutti ascoltare quello che ha da dire» diceva ieri Adams, portavoce del Comitato Olimpico. Mentre il presidente ucraino Volodymyr Zelensky sta dalla parte del suo atleta: «Ricorda il prezzo della nostra lotta». —

to, con la scritta: «Il ricordo non è una violazione».

Ma il Cio non arretra. «Vogliamo che Vladyslav gareggi» ha premesso ieri il porta-

voce del Comitato Olimpico Internazionale, Mark Adams, ribadendo però: «Può, e lo incoraggeremo, esprimere il suo dolore; può

PROSSIMAMENTE AL

Fondazione
ilRossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretto da Paolo Valerio



info: WWW.ILROSSETTI.IT
BIGLIETTI ACQUISTABILI SU VIVATICKET

Fondazione
ilRossetti

TEATRO STABILE
VERONA

CON PATROCINIO DI
COMUNE REGIONALE
FRIULI VENEZIA
GIULIA

Il Muro Trasparente

delirio di un tennista sentimentale

con Paolo **VALERIO**

a cura di Monica **CODENA**
Marco **ONGARO**
e Paolo **VALERIO**

scena Antonio **PANZUTO**
disegno luci Marco **SPAGNOLLI**
progetto fonico Nicola **FASOLI**

luci Alessandro **MACORIGH**
fonica Borut **VIDAU**
direttore di scena Paolo **DE PAOLIS**

Fondazione
ilRossetti

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI
SALA BARTOLI

DAL 14 AL 15 FEBBRAIO 2026

GOLDENART
PRODUCTION



PRESENTANO

FEDERICA LUNA VINCENTI

IN

Fondazione
ilRossetti

Fondazione
ilRossetti

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI
SALA BARTOLI

DAL 17 AL 20 FEBBRAIO 2026

SISSI

L'IMPERATRICE

SCRITTO E DIRETTO DA **ROBERTO CAVOSI**

E CON

MARCO MIANA MARIA GIULIA FRANCESCA
MANCA MERISI SCARCELLA BRUNIERCOLE

COSTUMI PAOI A MARCHESIN LIGHT DESIGNER GERARDO BUZZANCA MUSICHE ORAGRAVITY

COSTUMI CREATI DA TIRELLI COSTUMI

CON IL SOSTEGNO DEL MINISTERO DELLA CULTURA - DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

in collaborazione con
ARCHIVIO LUCE
CIRCELTÀ
LUCE

info: WWW.ILROSSETTI.IT
BIGLIETTI ACQUISTABILI SU VIVATICKET



Speciale Olimpiadi



Sabotata anche la linea per la Valtellina



L'ultimo sabotaggio ferroviario ha preso di mira la linea Lecco-Colico-Tirano, che da Tirano, permette di proseguire con collegamenti su gomma verso Bormio e Livigno, sedi di gare dei Giochi. Sette cavi di fibra ottica e del sistema di controllo marcia

dei treni di una centralina di scambio sono andati a fuoco: ne sono stati danneggiati almeno 64 centimetri. Un episodio doloso, ma senza conseguenze sulla circolazione, vista l'ora. L'allarme è arrivato alla sala circolazione di Rfi.

Roda (Fisi): «Passler non sarà sostituita»



Rebecca Passler «ha subito una gogna» e la Fisi «non la sostituirà per principio». Il presidente della federazione Flavio Roda interviene sulla decisione di non decidere del Tas sul caso di doping della biatleta azzurra: «È un caso di contaminazione, il fatto di non de-

cidere e di non entrare nel merito lascia un po' di amaro in bocca - ha detto Roda. Dispiace per l'atleta che ha un avvenire, è stata trattata in maniera esagerata. Chi infrange le regole va punito, ma in questo caso sono al fianco dell'atleta».

Mattarella

Incontro con Goggia e telefonata a Fontana aspettando il Super G

Laura Berlinghieri
INVIATA A CORTINA

C'è chi, dopo il cameo con Valentino Rossi durante la cerimonia di Milano, lo aveva eletto a simbolo dei Giochi. Il presidente che incarna lo spirito olimpico. Arrivato ieri a Cortina, in sordina - per quanto possa essere possibile, per il Capo dello Stato - con l'elicottero, atterrato al Codivilla. E sfuggito agli appuntamenti ufficiali, per incontrare la campionessa dello sci Sofia Goggia. I complimenti, l'incoraggiamento: «Non potevo non essere qui per la gara di domani, una competizione baricentrica. Mezz'ora

di colloquio, esterno al circuito del cerimoniale e degli appuntamenti ufficiali, al quale erano presenti anche il presidente del Coni Buonfiglio, il vicecapo missione Palombi e il direttore della comunicazione del Coni, Di Tommaso. È stato a lui che Mattarella ha chiesto di telefonare ad Arianna Fontana, portabandiera dell'Italia, con al collo 12 medaglie olim-

Il presidente oggi assisterà allo show delle Freccie tricolori sopra le Tofane

piche: «Sei Olimpiadi, sei successi» l'ha salutata Mattarella. Quando il presidente l'ha chiamata, lei si stava allenando. Avvisata dal marito, che aveva risposto al telefono, ha subito tolto i pattini, per rispondere.

È il Mattarella che scappa alla liturgia. Che si fa accogliere dal prefetto di Belluno, Antonello Roccoberon, che elegge come sede il Circolo Ufficiali della Marina Militare. Ma che poi dribbla le ufficialità, per stare accanto alle atlete che sono simbolo dell'Italia. E a concedersi una pausa «poco ufficiale» ieri è stata anche la figlia Laura, nel pomeriggio a passeggio per il centro di Cortina.



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con la sciatrice Sofia Goggia

Ma la vera giornata olimpica del presidente sarà oggi, celebrata anche dal volo delle Freccie tricolori, che esattamente alle 11.18 dipingeranno il cielo sopra le Tofane. La pista

del Super G femminile, con Federica Brignone, Laura Pirovano, Elena Curtoni e la stessa Goggia, che proveranno a strappare una medaglia di fronte agli occhi del Capo del-

lo Stato.

Il presidente è atteso al Tofane Alpine Skiing Centre poco dopo le 11, e ad accoglierlo saranno il governatore Alberto Stefani, il prefetto, il sindaco e il presidente della provincia. Mentre ad aspettarlo all'ingresso della *Olympic Family Lounge* saranno la presidente del Cio Kirsty Coventry, il presidente del Coni Luciano Buonfiglio con il segretario generale Carlo Mornati, e il presidente di Milano-Cortina, Giovanni Malagò. Dopo la gara, e conclusa la cerimonia di premiazione, Mattarella si recherà al villaggio degli atleti, per firmare il murale della tregua olimpica e pranzare con gli atleti, in mensa. Dopo la parentesi sportiva, il presidente è atteso nel primo pomeriggio a Casa Italia, dove visiterà la galleria d'arte all'interno dell'edificio. Sarà un appuntamento veloce, di una ventina di minuti appena, prima della ripartenza in elicottero.

Ma, prima del ritorno nella Capitale, ci sarà una tappa intermedia, a Istrana, a metà pomeriggio, per incontrare il prefetto di Treviso Angelo Sidoti e il comandante dell'aeroporto Movm Bragadin, Fabio De Luca. Dopo i saluti di rito, Mattarella salirà nuovamente a bordo dell'elicottero, diretto questa volta a Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costanza Francesconi
ANTERSELVA

Cronaca rosa alle Olimpiadi. Dopo la finale di biathlon nella 20 km individuale disputata martedì ad Anterselva, ha preso la scena la saga «romance» con protagonista il norvegese Sturla Holm Laegreid, bronzo olimpico fresco di medaglia a Milano Cortina, che all'emittente norvegese Nrk ha rivelato in lacrime: «C'è qualcuno con cui oggi avrei voluto condividere questa medaglia e che forse non mi sta guardando. Sei mesi fa ho incontrato l'amore della mia vita. Tre mesi fa ho commesso il mio più grande errore: l'ho tradita».

Inutile dirlo, il marcantonio di 1 metro e 81 centimetri, voce rotta e occhi lucidi, è diventato all'istante l'*mvp* dei cuori romantici di questi Giochi invernali sempre più dolomitici. Ma l'ex? «Sarà difficile perdonarlo, anche dopo una dichiarazione d'amore davanti al mondo intero» la replica della ragazza, che ha preferito mantenere l'anonimato, ma ha risposto al tabloid norvegese *Verdens Gang*. «Non ho scelto di trovarmi in questa posizione», la concisa spiegazione di lei, «e mi fa male doverla affrontare. Ci siamo parlati e lui è a conoscenza della mia opi-



Il norvegese Sturla Holm Laegreid in lacrime per la ex dopo il bronzo vinto nel biathlon

nione al riguardo».

La dichiarazione d'amore del 28enne in diretta mondiale - un «suicidio sociale», come l'ha definita poco do-

po lui - ha conquistato l'audience in Italia e fatto il giro del mondo. Il suo video è diventato virale sui social e la trama intrigante anche per

Il tradimento

Laegreid, confessione e marcia indietro: ma lei non perdona

il *New York Times*, il *Daily Mail* e il tedesco *Bild*, che sulle loro colonne ne hanno dato conto.

Che Laegreid non immaginasse di sollevare un tale polverone mediatico, è ben possibile. «Mi dispiace profondamente di aver raccontato questa storia personale in un giorno di festa per il biathlon norvegese», corre ai ripari l'atleta.

«Le mie scuse vanno a Johan-Olav che meritava tutta l'attenzione dopo l'oro. Spero di non avergli rovinato la giornata. Era il suo momento, ed è stato un peccato che io abbia ricevuto così tanta attenzione. E vanno anche

alla mia ex ragazza», incalza con apprensione, «che è finita involontariamente sotto i riflettori dei media, spero che stia bene».

«Non posso cambiare la situazione», aggiunge in corsa, «ma ora mi lascerò tutto alle spalle e mi concentrerò sulle Olimpiadi. Non risponderò ad altre domande al riguardo».

Il tradimento risalirebbe a

Il «suicidio sociale» con il bronzo al collo L'ex: «Lui sa come la penso a riguardo»

tre mesi fa, la rivelazione alla compagna, la scorsa settimana, «la peggiore della mia vita», nella ricostruzione da romanzo rosa del 28enne, visibilmente provato in questo svelarsi del tutto inatteso. Il terzo posto conquistato con fatica passa clamorosamente in secondo piano nel podio del suo cuore.

«Avevo una medaglia d'oro nella mia vita. Ora forse molti mi guardano in modo diverso, ma io ho occhi solo per lei», dice senza remore. A due giorni da San Valentino, i più romantici non possono che sperare in un lieto fine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUAZES PRESENTA LE MOSTRE IN CORSO

Suazes è un'impresa culturale e creativa. Con una lunga esperienza in ambito nazionale e internazionale affianchiamo istituzioni culturali e soggetti pubblici e privati in progetti che favoriscono nuove relazioni tra patrimoni, comunità e territori.

WWW.SUAZES.IT
@SUAZES_

SUAZES

ROBERT DOISNEAU LO SGUARDO CHE RACCONTA

FINO AL 6 APRILE
GALLERIA HARRY BERTOIA
PORDENONE

© Atelier Robert Doisneau



STEFANIE MOSHAMMER GRANDMOTHER SAID IT'S OKAY

FINO AL 6 APRILE
MUSEO CIVICO D'ARTE
PALAZZO RICCHIERI
PORDENONE

MERCATI CULTURALI
PORDENONE

© Stefanie Moshammer



OLIVIA ARTHUR

FINO AL 6 APRILE
MUSEO CIVICO D'ARTE
PALAZZO RICCHIERI
PORDENONE

© Olivia Arthur / Magnum Photos



BACK TO PEACE? LA GUERRA VISTA DAI GRANDI FOTOGRAFI DELLA MAGNUM

FINO AL 3 MAGGIO
PALAZZO ATTEMS
PETZENSTEIN
GORIZIA

© Wayne Miller / Magnum Photos



FRANCO BASAGLIA DOVE GLI OCCHI NON ARRIVAVANO

Fotografie di
GIANNI BERENGO GARDIN
RAYMOND DEPARDON
FERDINANDO SCIANNA

FINO AL 3 MAGGIO
MUSEO SANTA CHIARA
GORIZIA

© Eredi Gianni Berengo Gardin



IL VESCOVO NONIS: UOMO DI FEDE E DI ARTE

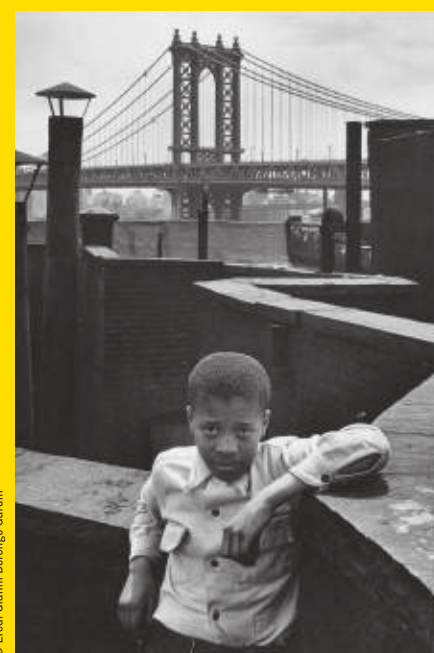
FINO AL 12 APRILE
MUSEO DIOCESANO
VICENZA



WALTER ROSENBLUM MASTER OF PHOTOGRAPHY

FINO AL 19 FEBBRAIO
CENTRO CULTURALE
DI MILANO

© Eredi Gianni Berengo Gardin



Speciale Olimpiadi



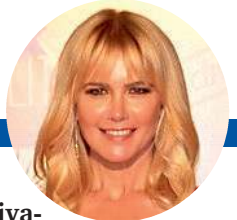
Paris ironico: «Aumento il cachet»

Dominik Paris potrebbe chiedere un aumento di cachet per i concerti heavy metal della sua band. Lo ha conferma, ironicamente, durante il suo 'medal moment' a Casa Italia a Livigno, fissando il bronzo conquistato in discesa libera. «Ho già fissato

tre date per l'estate, due in Svizzera. Mi piacerebbe farne anche altri, ma purtroppo non ho tanto tempo». Paris ha poi svelato di aver tenuto uno spazio in bacheca proprio per lei: «La metterò sopra ma non ci farò giocare i miei figli».



Anche Valeria Mazza a Bormio



C'era anche Valeria Mazza tra gli spettatori della gara di Super G a Bormio. La top model, co-conduttrice di Sanremo assieme a Pippo Baudo e a Sabrina Ferilli nel 1998, era sugli spalti per assistere alla discesa del figlio, Tiziano Gravier, nazionale ar-

gentino di 24 anni, arrivato 28esimo. Valeria Mazza, sposata con l'imprenditore Alejandro Gravier, ha condiviso una storia dalle tribune scrivendo «forza Tizi». A Bormio anche il vice presidente dell'Inter, Javier Zanetti.

Gianluca De Rosa / BORMIO

Delusione Italia nel super gigante di Bormio. Azzurri fuori dal podio, ma di fronte ad un Franjo Von Allmen in versione extraterrestre - sul podio con lo statunitense Ryan Cochran-Siegle e l'altro mostro sacro, anch'esso svizzero, Marco Odermatt - stavolta sarebbe stata difficile per chiunque. Giovanni Franzoni non ripete l'exploit di sabato in discesa e deve accontentarsi del sesto posto. Il bresciano ha sciato ancora una volta molto bene, ma i dettagli, tradotti in decimi cronometro alla mano, hanno fatto la differenza in negativo.

«Peccato aver lasciato qualche decimo di troppo nel tratto centrale del tracciato, l'unico in cui non ho fatto un tempo intermedio ai livelli di Von Allmen - ha sottolineato Giovanni Franzoni - essermi fermato a tre decimi dal podio ed averne persi sei in un unico settore fa male. Non è un alibi, ma la neve molle non è la mia preferita. Devo continua-

Paris fuori ma senza conseguenze
Innerhofer 11esimo
Casse nelle retrovie

re a lavorare duramente per arrivare ai livelli dei migliori. L'obiettivo è cercare di diventare più completo come atleta. Devo imparare ad adattarmi ad ogni tipo di condizione».

Franzoni, classe 2001, che ieri a Bormio ha ricevuto la visita di mamma, papà e cane, ha fatto i complimenti a Franjo Von Allmen che con la vittoria di ieri è entrato nella storia delle Olimpiadi invernali. L'elvetico ha conquistato la terza medaglia d'oro consecutiva in altrettante gare disputate (discesa, combinata e ieri

Sci alpino
Super G, che delusione
Franzoni si inchina
«Von Allmen, un modello»



FIORI, SPERANZE E UN POST
TERZO INTERVENTO
PER LINDSEY VONN
AL CA' FONCELLO

Terzo intervento alla gamba per la campionessa di sci americana Lindsey Vonn che ha subito numerose fratture ad una gamba dopo una rovinosa caduta in gara sull'Olympia di Cortina. È stata lei stessa dalle sue pagine social ad informare sulle sue condizioni, postando una foto che la ritrae a letto nell'ospedale Ca' Foncello di Treviso dove le sono arrivati moltissimi mazzi di fiori. «Ho subito il mio terzo intervento oggi ed è stato un successo. Il successo oggi ha un significato completamente diverso rispetto a qualche giorno fa - scrive la campionessa di sci - Sto facendo progressi e anche se sono lenti so che starò bene». Vonn ringrazia «tutto l'incredibile staff medico, gli amici, la famiglia, che sono stati al mio fianco e tutte le persone del mondo per il supporto e la dimostrazione di amore. Infine, congratulazioni ai miei compagni di squadra e a tutti gli atleti del Team Usa che sono là fuori a ispirarmi e a darmi qualcosa per cui tifare».

super gigante). Un pezzo di storia per lo sci alpino riscritto dopo ben 58 anni: prima di Von Allmen la tripletta d'oro era riuscita solo a due atleti: il mitico Toni Sailer nel 1956 (a Cortina d'Ampezzo) e Jean Claude Killy nel 1968. A rendere ancor più leggendaria l'impresa datata 2026 c'è il fatto che per Franjo Von Allmen quella in corso è la prima olimpiade della sua carriera. «Von Allmen ha vissuto una settimana da leggenda, se lo merita - ha sottolineato Franzoni - lui è stato ed è ancora fonte d'ispirazione per me. Sto cercando di imparare dalla sua sciata per conquistare quella scorievolezza che ancora mi manca. L'obiettivo è migliorare ancora per arrivare al punto di poterla giocare sempre. Ora voglio raccogliere ancora qualcosa nelle prossime gare in calendario».

Alla delusione di Giovanni Franzoni si aggiunge l'amarezza di Dominik Paris. Nell'ultima gara olimpica, probabilmente della sua carriera, l'uomo jet della Val d'Ultimo perde uno sci e saluta anzitempo la rincorsa ad un posto al sole. Un incidente dalle dinamiche buffe, ma che non hanno implicato conseguenze sul piano fisico. «Non ho capito perché si sia aperto l'attacco - ha raccontato Paris, sconsolato - sono stato sfortunato. Sentivo di potermi giocare le mie chance su un tracciato giusto per me, ma se non arrivi al traguardo le parole contano poco. Ed io al traguardo non ci sono arrivato».

Undicesima posizione per Christof Innerhofer, alla quinta partecipazione olimpica. Per l'altoatesino solo la soddisfazione per essere riuscito ad iscriverne il suo nome anche nell'edizione di Milano-Cortina 2026. Mattia Casse è finito nelle retrovie della graduatoria di giornata con un ritardo abissale nei confronti di Franjo Von Allmen. —

NEL 2025 LA MILANESE VINCEVA LA COPPA MONDO NELLA STESSA SPECIALITÀ

Per le stelle Goggia e Brignone
oggi caccia all'oro sull'Olympia

IL SUPER G

CORTINA

Sofia Goggia, Federica Brignone, Laura Pirovano ed Elena Curtoni. L'Italia dello sci alpino femminile all'assalto del super G in programma questa mattina sull'Olympia delle Tofane di Cortina. L'ultima prova di velocità prima di lasciare spa-

zio alle discipline tecniche vedrà 43 atlete al via. Cancellato aperto ore 11.30 nella speranza che il meteo sia un alleato in pista e sulle tribune di Rumo.

Fari puntati ancora una volta su Sofia Goggia che tenterà il bis dopo il bronzo conquistato domenica. La terza medaglia olimpica consecutiva dopo l'oro di Pyeongchang nel 2018 e l'argento di Pechino 2022 è stata salutata con soddi-

sfazione anche dal Capo dello Stato Sergio Mattarella che ieri si è complimentato di persona con la Goggia a Cortina.

Goggia che, come le altre azzurre in gara, oggi avrà un tifoso d'eccezione al parterre: proprio il Capo dello Stato, che assisterà al super gigante femminile, inevitabilmente senza Lindsey Vonn ai nastri di partenza, fuori dai giochi dopo il grave infortunio rimediato domenica.

La prima azzurra a superare il cancelletto di partenza sarà Laura Pirovano che partirà col pettorale numero due dopo la francese Malorie Blanc. Pettorale numero sei per Federica Brignone che su un tracciato di super gigante potrà fare meglio rispetto alla discesa. A seguire Sofia Goggia (pettorale numero nove) ed Elena Curtoni (undici). Nel rapporto tra le azzurre e l'Olympia delle Tofane va detto che, lo scorso anno, di questi tempi una super Federica Brignone riuscì nell'impresa di conquistare il suo primo successo a Cortina, proprio in super gigante. Per quanto riguarda Sofia Goggia, come non citare il primo posto attualmente in dote nella classifica di coppa del mondo di specialità, anche se a Cortina la berga-

IL MEDAGLIERE				
				tot
1 Norvegia	7	2	4	13
2 Stati Uniti	4	6	2	12
3 ITALIA	4	2	7	13
4 Svizzera	4	1	2	7
5 Germania	3	3	2	8
6 Francia	3	3	1	7
7 Svezia	3	2	1	6
8 Austria	2	5	1	8
9 Giappone	2	2	4	8
10 Paesi Bassi	1	2	0	3
11 Rep. Ceca	1	1	0	2
12 Slovenia	1	1	0	2
13 Canada	0	1	3	4
14 Cina	0	1	2	3
15 Corea del Sud	0	1	1	2
16 Nuova Zelanda	0	1	1	2
17 Lettonia	0	1	0	1
18 Polonia	0	1	0	1
19 Bulgaria	0	0	2	2
20 Belgio	0	0	1	1
21 Finlandia	0	0	1	1

masca non ha mai vinto in super G ma sempre e solo in discesa. Tra la concorrenza, occhio alla tedesca Emma Aicher e all'austriaca Ariane Raedler, tra le sorprese di questo inizio di olimpiade a proposito di velocità. Come non citare Breezy Johnson, oro in discesa, ma anche la neozelandese Alice Robinson, all'esordio olimpico. Curiosità: con il pettorale numero otto Ester Ledecka difenderà la bandiera della Repubblica Ceca. Solo tre giorni fa ha gareggiato a Livigno nel gigante parallelo di snowboard senza però conquistare il tris olimpico dopo le medaglie d'oro nello slalom gigante parallelo di snowboard a Pyeongchang 2018 e nella medesima disciplina a Pechino 2022. —

SPORT

Basket - Champions League

Gran Canaria
Piccola Trieste

I biancorossi non si riscattano in Coppa e senza Ramsey perdono contro gli spagnoli. Ospiti imprendibili negli ultimi due quarti. Servono due vittorie per sperare nel pass

PALL. TRIESTE	70
GRAN CANARIA	94

(19-21, 37-49, 50-71)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 4 (1/4, 0/4), Brown 16 (3/4, 2/7), Toscano-Anderson 16 (4/7, 1/6), Uthoff 8 (2/3 da tre), Sissoko 13 (4/7), Ruzzier 3 (1/2 da tre), Iannuzzi 3 (1/2 da tre), Deangeli (0/2), Brooks 5 (1/4, 1/3), Candussi 2 (1/2, 0/2). Ne: Ramsey, Martucci. All. Gonzalez.

DREAMLAND GRAN CANARIA: Pelos 17 (4/4, 3/3), Wong 8 (2/3, 0/2), Albicy 1 (0/1 da tre), Brussino 15 (0/1, 5/8), Tobey 12 (6/7, 0/4), Maniema 4 (1/2, 0/1), Vila 15 (0/2, 5/6), Samar 4 (1/5, 0/3), Salvo 7 (2/2, 1/2), Robertson 5 (1/2, 1/7), Kuath 6 (3/4). Ne: Alocen. All. Lakovic.

ARBITRI: Gedvilas (Lit), Marques (Por), Poursanidis (Gre).

NOTE: T.I. Tri 18/22, Dgc 9/10. Rimb: Tri 30 (Sissoko 8), Dgc 43 (Samar 7). Ass: Tri 15 (Brown 4), Dgc 24 (Albicy 6).

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dopo i passi falsi contro Nymburk e Tortona, la Pallacanestro Trieste incassa il terzo stop consecutivo, cedendo il passo anche agli spagnoli di Gran Canaria.

Finisce male, 70-94, seconda sconfitta interna di fila in Bcl, un risultato pesante che

compromette le speranze di qualificazione della formazione di Israel Gonzalez ai quarti di finale. Con Tenerife e Gran Canaria saldamente al comando a quota 7 punti, lo spazio di manovra per i biancorossi si è ridotto ai minimi termini. Trieste sarà obbligata a cercare l'impresa prima a Praga, contro un Nymburk che ha già dimostrato di essere avversario ostico, e poi tra le mura amiche contro la corazzata Tenerife. Due vittorie sono la condizione minima per sperare, anche se, con questa classifica, potrebbe non bastare.

LA CRONACA

Ramsey fuori per un problema, pare, alla caviglia. Le palle perse di Ross e Brown spianano la strada alle triple di Brussino che dopo nemmeno un minuto porta il risultato sullo 0-6. Brown sblocca i padroni di casa ma è ancora Brussino con la collaborazione di Tobey a firmare il parziale che porta Gran Canaria sul 4-11. Brown suona la carica, Toscano-Anderson e Sissoko danno sostanza alla reazione di Trieste che rientra a -1, sul 12-13. Gran Canaria tenta un nuovo strappo con Robertson, riportandosi sul 14-19, ma la risposta dei padroni di casa è immediata e rabbiosa.

Una tripla di Uthoff e l'ener-

gia di Toscano-Anderson firmano il contro-parziale che vale l'aggancio a quota 19. Solo nel finale, grazie alla precisione di Wong dalla lunetta, gli spagnoli riescono a rimettere la testa avanti, chiudendo un primo quarto intenso ed equilibrato sul 19-21. La fiammata firmata da Robertson e Salvo spinge Trieste a -7, costringendo coach Gonzalez al timeout.

Al rientro, è ancora una tripla di Salvo a regalare il primo vantaggio in doppia cifra a Gran Canaria. La reazione giuliana non si fa attendere: Brown e Uthoff colpiscono in rapida successione e, in un amen, i padroni di casa accorciano sul 24-29, portando stavolta Lakovic a fermare il gioco. L'inerzia però cambia di nuovo: Salvo e Pelos salgono in cattedra ristabilendo le distanze (27-37). Trieste fatica a contenere gli avversari sul perimetro, dove un ispiratissimo Brussino (15 punti con 5/7 dall'arco) punisce ogni errore avversario per il 31-43. Nonostante gli sforzi finali di Brooks e Brown, gli spagnoli ribattono colpo su colpo, andando all'intervallo lungo sul punteggio di 37-49.

LA RIPRESA

Trieste sprofonda a -19 in apertura. Wong, la tripla di Vila e il layup di Tobey porta-

no Gran Canaria sul 37-56.

Immediato timeout di Gonzalez, due canestri di Toscano-Anderson riducono sul 46-60 a metà terzo quarto poi la solita processione di errori e palle perse impedisce a Trieste di ridurre ancora il passivo. Gran Canaria non si fa pregare per tornare ad allungare, ci pensa Pelos (8 punti consecutivi) a regalare il massimo vantaggio sul 48-68. I liberi di Brown e la tripla di Vila chiudono il terzo parziale sul 50-71.

Ultimi dieci minuti di palese gestione da parte di Gran Canaria, Trieste non ci mette neppure quel minimo di orgoglio indispensabile per ridurre quanto meno il largo passivo e gli spagnoli mantengono il +21 con la tripla di Vila che a 6'18" dalla sirena finale fissa il 56-77. Sprazzo di luce da Brown e Sissoko, ancora Vila da tre punti per il 60-80 su cui cominciano a scorrere i titoli di coda del match.

Sconfitta che dice molto sullo stato di salute della squadra. Non basta l'assenza di Ramsey a giustificare una vera e propria debacle, fanno sorridere gli alibi della stanchezza. Trieste, alla vigilia delle Final Eight di Coppa Italia, deve interrogarsi seriamente su ciò che vuole essere da qui alla fine della stagione. —

MAR SRL
RISCALDAMENTO
CLIMATIZZAZIONE
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
Valentini, Chiffolleau, BAXI, SAMURAI
Trieste: Via Balamonti, 63
040 8291544
Monfalcone (GO): Via Rossini, 13
0481 482303
www.mar.ts.it - info@mar.ts.it



COPPA ITALIA - L'INIZIATIVA

I due team regionali alle Final Eight
con il marchio "Io sono Fvg"

TRIESTE

C'è un filo sottile che unisce Trieste e Udine, un filo che supera la rivalità del campo per diventare un simbolo di promozione territoriale.

Nella cornice della sala Predonzani di Trieste, il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga ha voluto ribadire ieri che l'impegno dell'Amministrazione al fianco di Pallacanestro

Trieste e Apu Udine non è solo un atto di sostegno sportivo, ma una scelta strategica di ampio respiro.

L'occasione è l'imminente trasferta per le Final Eight di Coppa Italia, in programma dal 18 al 22 febbraio a Torino.

Il marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia" scenderà in campo insieme agli atleti, trasformandosi in un'opportunità di visibilità per l'inte-

ra regione. Presenti all'incontro il gm della Pallacanestro Trieste, Michael Arcieri, e l'ad dell'Apu Udine, Gianpaolo Graberi.

Ma non solo numeri e marketing. Il presidente della Regione ha voluto toccare corde più profonde, quelle legate alla funzione educativa dello sport di alto livello.

Per Fedriga, i campioni che calciano i parquet della Serie A non sono solo atleti,



Gianpaolo Graberi, Massimiliano Fedriga e Michael Arcieri

ma testimonial di vita per i ragazzi. È nel messaggio rivolto alle nuove generazioni che l'intervento del presidente si è fatto più accorato,

sottolineando come l'associazione tra territorio e sport debba servire a trarre benefici solidi.

«Il primo fra tutti - ha evi-

denziato Fedriga - è il valore del sacrificio necessario per rialzarsi dopo una sconfitta, un principio educativo che rischia di affievolirsi e che invece deve essere trasmesso alle giovani generazioni».

La Regione non agisce come un semplice sponsor, ma come un "partner strategico". Un modello, questo, che il presidente Fedriga sta applicando trasversalmente a diverse discipline ma che nel basket trova una delle sue massime espressioni: «Queste linee d'intervento si differenziano da quelle destinate al settore dilettantistico: la collaborazione con i club delle massime serie funge da volano promozionale». —

LA NUOVA AVVENTURA

Serie A2, il playmaker Stefano Bossi riparte da Forlì

Dopo l'improvviso terremoto societario che ha colpito Bergamo, costringendo la formazione lombarda alla rinuncia al campionato di Serie A2, Stefano Bossi non è rimasto a guardare.

Il talentuoso play triestino, rimasto svincolato in un momento cruciale della stagione, è tornato immediatamente al centro dei desideri del mercato. Nonostante il forte interesse manife-



stato da Rieti, Bossi ha scelto con determinazione il progetto di Forlì (Serie A2).

La trattativa si è conclusa rapidamente: il giocatore approda in Romagna con l'obiettivo chiaro di dare una scossa decisiva al finale di stagione

della compagine biancorossa. Alla corte di coach Martino, il play triestino porterà in dote un mix prezioso di leadership, visione di gioco e mentalità vincente. Un innesto di spessore per fare un salto di qualità, che garantisce esperienza in cabina di regia. —

Basket - Champions League

IL DOPO PARTITA

Coach Gonzalez: «Poco determinati la colpa è mia»



Il tecnico biancorosso Israel Gonzalez durante un timeout

TRIESTE

C'è tutta la delusione per una sconfitta davvero pesante nelle parole di Israel Gonzalez e Michele Ruzzier. Dopo il passo falso della scorsa settimana contro Nymburk, ci si aspettava una squadra in campo con una feroce voglia di riscatto. Invece, il gruppo ha fatto persino peggio, arrendendosi quasi senza lottare al predominio spagnolo. «Complimenti a loro - ha esordito Israel Gonzalez -. Sono venuti a Trieste in anticipo per preparare come meritava una partita importante e l'hanno giocata nel modo giusto. Noi non ci siamo riusciti e di questo mi sento il primo colpevole: evidentemente, sia a livello tattico che motivazionale, non sono stato capace di trasmettere ai miei giocatori la necessaria determinazione. Non ho fatto capire l'importanza della posta in palio. Mi dispiace per i nostri tifosi, a loro posso so-

lo promettere che una sconfitta del genere, tra le mura amiche, non si ripeterà». Il coach ha poi chiarito l'assenza a sorpresa di Ramsey: «Ha avvertito un fastidio al piede e ci ha comunicato che non se la sentiva di scendere in campo. Se la sua assenza ha inciso? È possibile. Avevamo preparato il match contando su di lui, quindi è chiaro che abbia pesato sugli equilibri».

Anche Michele Ruzzier sente il peso di una sconfitta che, da triestino, fa ancora più fatica a digerire. E le sue parole non nascondono l'amarrezza per un risultato davvero inaspettato nella sostanza. Trieste mai in partita è qualcosa che alla vigilia non ci si aspettava. «Ci è mancata l'intensità e, soprattutto, la volontà di portarla a casa. Loro sono stati molto bravi, ma noi, onestamente, non siamo stati all'altezza della sfida».

LOGA

GLI AVVERSARI

La gioia del tecnico Jaka Lakovič «Grande partita dei miei giocatori»

TRIESTE

Felice per la vittoria e per l'atteggiamento maturo dimostrato dai suoi giocatori, il tecnico del Gran Canaria, Jaka Lakovič, festeggia un successo fondamentale.

Il tecnico sloveno si gode la rivincita dopo la sconfitta della gara d'andata, un risultato che spiana la strada degli spagnoli verso la qualificazione.

Con questa vittoria Gran Canaria riacciuffa Tenerife al comando della classifica del girone e tiene a debita distanza sia i cechi di Nymburk che Trieste, con la quale adesso ha peraltro anche il vantaggio della differenza canestri nello scontro diretto.

«Innanzitutto devo fare i complimenti ai miei giocatori — ha esordito il coach degli spagnoli — perché

hanno saputo interpretare una grande partita. Partendo da una difesa solida, abbiamo trovato l'energia per essere aggressivi anche in attacco, come dimostrano le ottime percentuali nel tiro da tre punti».

Lakovič ha poi sottolineato l'importanza del fattore psicologico: «Oggi (ieri, ndr) siamo scesi in campo con il giusto focus. Dopo la vittoria di Tenerife contro il



Juan Toscano-Anderson marcato stretto FOTO BRUNI

Nymburk sapevamo che vincere era fondamentale e i ragazzi sono stati bravissimi.

Ora dobbiamo guardare avanti con questa mentalità per preparare le prossi-

me partite che ci aspettano».

Altrettanto soddisfatto è Eric Vila, ala grande iberica, tra i più prolifici della serata con 15 punti a referto sul parquet del PalaRubini: «Sono molto contento per questa vittoria — sottolinea il giocatore del Gran Canaria — sia per noi giocatori che per lo staff tecnico, che ha preparato la sfida alla perfezione. Siamo scesi in campo con grande determinazione, la lezione della partita d'andata ci è senza dubbio servita. Abbiamo eseguito il piano partita in modo impeccabile e il risultato di questa sera (ieri, ndr) ne è evidentemente la diretta conseguenza». —

L.G.



In alto capitano Lodovico Deangeli, Markel Brown e Francesco Candussi. Sotto, ancora Brown in una azione d'attacco FOTO FRANCESCO BRUNI

Calcio - Serie C

Un altro poker

Unione a fondo

Dopo la sconfitta di Arzignano gli alabardati tornano a capo chino anche da Meda. Il Renate infila la difesa orfana di capitano Silvestri. Faggioli si fa parare un rigore

RENATE	4
TRIESTINA	0

Marcatori: pt 9' Anelli; st 2' Cali, st 12' Anelli; 37' Ekuban

Renate (3-5-2): Nobile; Riviera, Auriletto (st 20' Ori), Spedalieri; Ruiz Giraldo (st 27' Vesentini), Cali, Bonetti, Esposito, De Zen; Ekuban, Anelli (st 20' Fall). All. Foschi

Triestina (3-4-2-1): Matosevic, Silvestro (st 1' Anton), Kosijer (st 26' Davis), Anzolin; Tonetto, Jonsson, Voca, D'Amore (st 1' Ascione); Pedicillo, Vicario (st 1' D'Urso); Faggioli (st 15' Okolo).

All. Marino

Arbitro: Esposito di Napoli

NOTE - Calci d'angolo 5-8, Ammoniti: Auriletto

Ciro Esposito / MEDA

Avanti con la tabellina del 4. Poker subito ad Arzignano e ieri a Meda. Nel mezzo la quaterna rifilata all'Inter baby. Più che avanti, indietro, anzi fermi. Il mal di trasferta dell'Unione si aggrava contro il Renate perché è il secondo rovescio pesante lontano dal Rocco.

Mai era successo in questo campionato e non può che essere un segnale, senza mettere in discussione l'impegno dei ragazzi. Quella di Meda è una sconfitta ineccepibile di una Triestina mai capace di prendere l'iniziativa, se non timidamente nel finale del primo tempo con il rigore che Faggioli si è fatto parare da Nobile. Il Renate di Foschi è squadra organizzata e quadrata e ha avuto vita facile a piegare l'Unione che ha dimostrato di non poter-



Leonardo Pedicillo in azione sul campo di Meda

si permettere né il mini-turnover voluto da Marino (corretto nella ripresa) e tanto meno l'assenza di Silvestri e un Matosevic distratto. E infatti la difesa ha ballato senza il suo uomo d'esperienza con Kosijer comprensibilmente in difficoltà sulle verticalizzazioni per Anelli autore alla fine di una doppietta.

LA SCACCHIERA

Marino nonostante le dichiarazioni della vigilia opta per un notevole turnover almeno in attacco. In difesa infatti il tecnico, confermando la linea a tre, non ha alternative all'assenza di Silvestri. Quindi al centro ci va Kosijer con Silvestro e Anzolin. Le novità sono Pedicillo e Vicario.

MAZZATA IN AVVIO

Quel volpone di Foschi capi-

sce subito che il tallone d'Achille è il centro della difesa alabardata. Così il Renate comincia con le verticalizzazioni. Alla prima Kosijer è superato da Anelli ma subisce fallo, alla seconda occasione il giovane alabardato offre di testa un assist allo stesso Anelli che trafugge Matosevic con un pallonetto. Ingenuità pesante ma che può starci per il giovanotto che non giocava titolare da settembre. Ma al di là del gol l'Unione non riesce proprio a carburare: è imprecisa nel fraseggio e vulnerabile su ogni accelerazione dei padroni di casa. Fortunatamente non arriva il raddoppio perché ci pensa Matosevic ancora su Anelli.

LA CHANCE SPRECATA

Dopo 25' di buio Jonsson e compagni cominciano a scuotersi e il Renate va in difficoltà.

Arrivano calci d'angolo in serie e qualche pericolosa mischia in area nerazzurra. Al 37' Faggioli e Kosijer vanno a terra in area. L'arbitro decreta il penalty. Faggioli va sul dischetto ma a differenza di domenica al Rocco stavolta si fa parare il destro da Nobile. Secondo errore del centravanti dopo quello di Gorgonzola. La frazione si chiude sull'1-0 con evidente rammarico in casa alabardata.

CAMBI E RADDOPPIO

Marino corre ai ripari con Ascione che rileva D'Amore D'Amore, Anton al posto di Silvestro e D'Urso per Vicario. Nessuna modifica al modulo con Pedicillo a destra e Tonetto nel suo ruolo naturale a sinistra. Ma al primo corner il Renate raddoppia: Spedalieri di testa impegna Matosevic a terra e Cali indisturbato trova il più semplice dei tap-in. L'Unione non sembra centrata anche se tenta una confusa reazione ma alla prima ripartenza subisce il tris. Cross profondo di Ruiz Giraldo, colpo di testa di Ekuban e respinta corta di Matosevic sui piedi di Anelli che si regala la doppietta la seconda gioia personale.

Giuseppe Marino inserisce anche Okolo e Davis. L'Unione comunque non si arrende e nel finale cerca la rete della bandiera. Ascione fa tutto bene ma il palo gli nega il primo gol in alabardato. Ma non è finita purtroppo perché se ne va via Ekuban in progressione e va a firmare la rete del poker finale.

Meglio resettare tutto e pensare al lunch match di domenica contro il Novara al Rocco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PAGELLE

Qualche guizzo di Ascione

Retroguardia in difficoltà



Il migliore

6,5 Ascione

Dopo la bella prova di domenica contro l'Inter Under 23, il ragazzo parte dalla panchina ma entra con voglia di fare nella ripresa di gioco, mostrando anche in questa occasione buoni colpi, prende un palo con un bel tiro a giro e ci prova fino all'ultimo minuto restando sempre nel vivo dell'azione offensiva.

5,5 Matosevic

Fa un paio di buone parate, ma le sue respinte corte e incerte innescano la seconda e la terza rete del Renate. Poche colpe sugli altri gol.

5,5 Silvestro

Gli tocca fare il braccetto di destra della difesa a tre e si vede che non è esattamente il suo ruolo, rimanendo spesso esposto alle folate dei giocatori nerazzurri. Cerca di darsi da fare in avanti.

5 Kosijer

Molto grave l'errore che porta al vantaggio del Renate, in una situazione che fra l'altro per un difensore centrale dovrebbe essere la norma. Viene anticipato di testa sul terzo gol. Ma il ragazzo è giovane e deve crescere.

5 Anzolin

Anche lui soffre molto, perde il duello aereo in occasione del secondo gol e viene anticipato da Anelli sulla terza rete.

6 Tonetto

Avolve impreciso, ma cerca di dare comunque una certa spinta sulla destra, che va ricordato non è la sua fascia. Cerca di combattere fino alla fine.

5,5 Voca

Troppo scolastico in costruzione, alla lunga viene anche sovrastato dal centrocampista nerazzurro e copre sempre meno.

5,5 Jonsson

Un po' sottotono rispetto al solito con qualche errore di troppo, alcune imprecisioni sui passaggi e meno efficace in copertura.

5,5 D'Amore

Inizia cercando di spingere più del solito sulla sinistra, ma ben presto finisce nell'anonimato.

6 Pedicillo

Come al solito deve fare vari ruoli, cerca di fare il possibile e ci mette comunque impegno.

6 Vicario

Per essere un rientro fa benino, dimostrando qualche buona giocata e anche un ritorno prezioso in difesa in velocità.

5 Faggioli

Forse è il caso di non fargli battere più i rigori, visto che è il suo secondo errore pesante dal dischetto. Per il resto non è quasi mai pericoloso.

5 Anton

Non era al meglio e un suo svarione causa la quarta rete dei padroni di casa. Poco male anche se dovrà adattarsi presto specie se dovesse prolungarsi l'assenza di Silvestri

6 D'Urso

Entra in maniera discreta nella ripresa, con la sua classe cerca di creare situazioni pericolose anche se raramente ci riesce. Forse se impiegato dall'inizio avrebbe potuto incidere di più.

6 Okolo

Cerca di far valere il suo fisico, si gira bene in area in un'azione ma non viene praticamente mai servito. Il minutaggio e l'esperienza gli saranno comunque utili per il futuro.

ANTONELLO RODIO

26a giornata



SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 26

Alcione Milano - Ospitaletto	0-0
Arzignano - Trento	0-2
Dolomiti Bellunesi - Pergolettese	1-2
Giana Erminio - Lecco	0-1
Inter U23 - Lumezzane	0-0
Novara - AlbinoLeffe	2-2
Pro Patria - Cittadella	1-0
Pro Vercelli - L.R. Vicenza	1-2
Renate - Triestina	4-0
Union Brescia - Virtus Verona	3-1

PROSSIMO TURNO: 15/02

Vicenza-Alcione	domenica ore 12.30
Triestina-Novara	ore 12.30
Dolomiti Bellunesi-Pro Vercelli	ore 14.30
AlbinoLeffe-Arzignano	ore 17.30
Lumezzane-Giana	ore 17.30
Trento-Pro Patria	ore 17.30
Lecco-Virtus Verona	ore 20.30
Cittadella-Renate	lunedì ore 20.30
Ospitaletto-Inter U23	ore 20.30
Pergolettese-Union Brescia	ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	66	20	6	0	47	14
UNION BRESCIA	50	14	8	4	36	15
LECCO	48	14	6	6	32	18
RENATE	42	11	9	6	31	23
TRENTO	41	10	11	5	36	27
ALCIONE MILANO	40	12	4	10	27	17
INTER U23	39	10	9	7	30	26
CITTADELLA	39	11	6	9	28	27
GIANA ERMINIO	35	9	8	9	24	25
PRO VERCELLI	35	10	5	11	28	35
LUMEZZANE	33	8	9	9	28	31
ARZIGNANO	30	8	6	12	36	39
ALBINOLEFFE	30	7	9	10	36	40
NOVARA	29	4	17	5	24	26
DOLOMITI BELLUNESI	29	7	8	11	23	38
OSPITALETTO	28	6	10	10	25	27
PERGOLETTESE	23	5	8	13	23	37
VIRTUS VERONA	19	3	10	13	23	37
PRO PATRIA	16	3	7	16	19	47
TRIESTINA	4	7	6	13	28	35

IL POST PARTITA

Marino: «Gli episodi non ci hanno aiutato Ma i ragazzi bravi a tenere la gara viva»



Il tecnico rossoalabardato Giuseppe Marino

Guido Roberti / MEDA

Il mal di trasferta di questa stagione è di difficile comprensione, esattamente come l'analisi sui perché una squadra tanto brillante per 90' contro l'Inter U23 sia capovolta all'opposto pochi giorni dopo. Che Marino non possa disporre del turn-over come Foschi era palese ma da qui ad aspettarsi una batosta così severa in pochi l'avrebbero immaginata. Pesantissima l'assenza di Silvestri (e non ci si può scordare che da 10 giorni si è privi anche di Moretti). Il tecnico ha scelto di non confermare la coppia D'Urso-Ascione in avvio di gara, al loro posto Vicario e Pedicillo, apparso avulso il primo, non proprio a suo agio il secondo. Il tecnico partenopeo motiva la decisione: «La scelta del tridente è stata dettata per cercare di gestire le risorse visto che abbiamo due impegni settimanali ed avevo visto bene Vicario e Pedicillo in allenamento, ho voluto quindi dare minutaggio anche a loro. Per quanto riguarda la partita basta guar-

dare gli episodi, abbiamo preso due gol su due svarioni difensivi o su palla inattiva. Siamo stati lenti sulle ribattute e potevamo prestare più attenzione nella lettura delle situazioni». Il rimpianto sgorga inevitabile sul rigore fallito al 38'. «Quando si schierano i giovani il rischio è questo, ma parto dal presupposto che sull'1-0 se fa gol Faggioli era un'altra partita, le partite le indirizzano gli episodi e i rigori vanno segnati. I ragazzi sono stati bravi a tenere la partita viva, l'avremmo cambiata con quel rigore, a volte gira e a volte no. Si può perdere, ma non in questo modo per la seconda volta di consecutiva fuori casa». Marino, a differenza di Arzignano, non ha visto un approccio sbagliato. «Non c'è stato un problema di atteggiamento ma ci sono stati degli episodi che hanno indirizzato la gara, questa è una squadra che sta rincorrendo dall'inizio dell'anno e quando gli episodi si mettono così è normale che una squadra ne risenta. Mi da fastidio il risultato largo».



I giocatori a testa bassa come la Triestina sul campo del Renate. In alto Christopher Jonsson e a destra il rigore che Faggioli si è fatto parare dal portiere Nobile. FOTO MATIANI/LASORTE

CALCIO GIOVANILE

La Primavera ritrova se stessa e si allontana dalla zona calda

TRIESTE

A Verona, ospite della Virtus, la Primavera si è ritrovata per quel che era, è, e potrà essere. Una squadra competitiva destinata probabilmente ai play-off se non fosse stata toccata dalle difficoltà di una stagione sul filo del rasoio. Il 4-0 rifilato agli scaligeri dice molto su un morale tornato a mille dopo setti-

mane dure, 5 sconfitte consecutive che avevano suggerito di rimodulare gli obiettivi di classifica. Sul piano statistico i 6 punti conquistati nelle ultime due gare hanno ridato fiato, allontanato definitivamente lo spauracchio dei play-out e riaperto, perché no, l'ambizione play-off benché difficile da realizzare. Preziosi i nuovi arrivi, ben cinque e non c'era Ja-

maal, immediatamente convocato da Marino. Emozioni per tutti, da Kozlovic al secondo gol consecutivo (la settimana prima sua la rete oltre il 90' contro la Pergolettese), a Drago, che ha potuto baciare la sua alabarda sul petto dopo mesi costruttivi ma difficili nel Portogruaro in D. E poi Ellertsson, potenziale crac per la categoria e l'esordio del portiere Sartor-



Il tecnico della Triestina Primavera Simone Benecchi

ris nella ripresa. Un ragazzo del 2010, il più giovane del gruppo. Una splendida emozione in una giornata di sole a Verona. Quanto al girone, pirotecniche sfide a Sassari e Milano. 3-3 tra Torres ed Arzignano, medesimo risul-

tato tra Alcione e Carrarese. Con la Pro Patria ferma, in vetta la Pergolettese grazie al 2-1 al Mantova. Sabato turno di stop dell'intero campionato nella settimana del torneo di Viareggio, si recupererà la sfida tra Carpi e Lu-

mezzane. Il cammino della Triestina riprenderà, con tutt'altra musica, sabato 21 a Lumezzane. La classifica: Pergolettese 30; Pro Patria, Alcione Milano 29; Carrarese 27; Mantova 23; Triestina 19; Arzignano 17; Virtus Verona 13; Carpi e Lumezzane 11; Torres 8. Escluso il Rimini.

VIRTUS - TRIESTINA 0-4 (42' Kozlovic; 47' Ellertsson, 67' Drago, 81' Ellertsson).

Triestina: Korreshi (82' Sartoris), Bababodi, Guillen-Gamboa (57' Segato), Salvato, Drago (82' Dussich), Kozlovic (57' Velner), Faraci, Caccioppoli (77' Gojanovic), Bagnoli, Ellertsson, Minenna. All: Strukelj. G.R.

PALLANUOTO FEMMINILE - SERIE A1

Le Orchette soffrono ma superano Cosenza trascinate da Cergol

Partita equilibrata a Sant'Andrea con calabresi in forma
Nell'ultimo quarto l'ottimo allungo di Trieste vale i tre punti

PN TRIESTE	9
COSENZA	6

(2-2, 2-2, 1-1, 4-1)

Pallanuoto Trieste: Sparano, Guya Zizza, De March 1, Petrucci, Gant, Cergol 2, Klatowski 2, Colletta 1, Marussi, McDowall 3, Battu, Allen, Mancinelli, Abbondanza, Cavalieri. Allenatore: Paolo Zizza

Cosenza Pallanuoto: Nigro, Citino, Giuffrida, Misiti 1, Morrone, Miller 1, Rozic 1, Meijer 3, Occhione, Santapaola. Allenatore: Occhione

Note: nessuna giocatrice uscita per limite di falli. Superiorità numeriche: Pallanuoto Trieste 2/9 + un rigore e Smile Cosenza Pallanuoto 0/7. Smile Cosenza Pallanuoto iscrive 11 giocatrici a referto.

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Sessantasette giorni dopo l'ultima bracciata, la Pallanuoto Trieste ricomincia il proprio cammino in campionato da dove aveva finito: con una vittoria a dispetto di un Cosenza mai addomesticato per davvero, fino al quarto periodo, quando Lucrezia Cergol sale in cattedra e mette a posto una partita complicata e terminata 9-6.

Un successo, quello della decima giornata, che consolida il quarto posto della formazione di Paolo Zizza e prepara le migliori condizioni per il big match di sabato, quando Trieste volerà nella capitale per tuffarsi nella vasca della capolista Sis Roma.

È di McDowall la prima firma del 2026 con il rigore che sblocca le ostilità in avvio. La risposta delle calabresi non si fa aspettare: Misiti piazza

l'1-1 dalla distanza, quindi De March infiamma la Bianchi con una soluzione vincente da posizione defilata. Dopo due salvataggi in serie di Sparano, tra le migliori delle padrone di casa, Meijer trova il gol del 2-2 che sigilla una prima frazione equilibrata.

Il secondo periodo si apre con il destro piazzato di Klatowski, ben servita da Cergol; ma le ospiti insistono, ancora con Meijer, che ripristina la parità con una botta dalla distanza. Se la difesa della squadra griffata Samer & Co. Shipping sembra solida, la conduzione prudente e qualche imprecisione al tiro rallenta la gara delle Orchette; un problema risolto con la controfuga di Cergol che in due tempi marca un altro +1, presto ripristinato dal tiro del 4-4 di Miller.

Al cambio campo McDowall battezza anche l'altra re-



La capitana alabardata Lucrezia Lys Cergol FOTOMASSIMO SILVANO

te, dando via ad una frazione che Trieste non è riuscita a legittimare, sostenuta da una manciata di interventi providenziali di Sparano, fino al 5-5 di Rozic che mantiene apertissimo l'ultimo periodo.

Prese per mano da capitano Cergol, le rosalabardate trovano un po' di fiato e soprattutto gol. Prima una palla al bacio per Klatowski, poi l'assist per Colletta e infine, come d'incanto, un tiro esplosivo da lontano per lo schiaffo che vale il meritato +3.

Meijer prova a spegnere il break incendiario delle alabardate, che con un occhio al cronometro mandano in gol McDowall per il 9-6 che incornicia il successo triestino.

Gli altri risultati: Civitavecchia-Catania 5-19, Brizz-Sis Roma 6-21, Plebiscito Padova-Locatelli 17-7, Rapallo-Bogliasco 24-7.

La classifica: Sis Roma e Rapallo 26; Catania 25; Pallanuoto Trieste 20; Cosenza 16; Plebiscito Padova 18; Bogliasco 10; Brizz 6; Civitavecchia 3; Locatelli 0. —

PALLANUOTO MASCHILE

I Mirarchi boys a Bucarest per congedarsi dall'Euro Cup

TRIESTE

Ultima fatica stagionale in Euro Cup per la squadra maschile della Pallanuoto Trieste questa sera nella piscina "Tolea Grintescu" di Bucarest.

Alle 20.30 gli alabardati affronteranno la Dinamo (arbitri del match il croato Maro Savinovic e il tedesco Gernot Hanschel) in una partita di fatto inutile per la qualificazione al prossimo turno: agli ottavi di finale sono già approdati, con un turno d'anticipo, sia gli spagnoli del Cn Barcelona che gli ungheresi dello Szolnok. Fuori dai giochi tanto Trieste quanto Bucarest.

«Anche se il risultato non potrà cambiare la situazione di classifica — spiega il tecnico alabardato Maurizio Mirarchi — metteremo in acqua il massimo impegno. Vogliamo conquistare i tre punti e offrire una prestazione positiva, che ci servirà per il prosieguo della Serie A1».

Nel match di andata Trieste si impose alla Bianchi per 17-16. La classifica: Cn Barcelona e Szolnok 12; Pn Trieste 6; Dinamo 0. —

CALCIO - COPPA ITALIA D'ECCELLENZA

Breganti salva la Juventina Pareggio d'oro a Levico Terme

LEVICO TERME	1
JUVENTINA	1

Marcatori: st 5' Amorth, 51' Breganti.

Levico Terme: Froner, Cecini, Cosenzino, Vesco (st 47' Gerthoux), Dominguez, Battisti (st 16' Viola), Zanon, Rinaldo, Bucci (st 45' Stefani), Amorth (st 34' Ruiz), Dalla Valle (st 24' Bak). All. Manfioletti

Juventina: De Mattia, Petejan, Tuccia, Grion, Cocetta (st 30' Lidan), Russian, Zucchiatti, Bric (st 19' Liut), Breganti, Hoti, Pagliaro. All. Visintin

Arbitro: Tasso di Macerata.
Note: ammoniti Cecini e Dalla Valle, Bric. Espulso Petejan al 47' st.

Marco Bisiach / GORIZIA

Impresa d'orgoglio e di testa della Juventina di Sant'Andrea di Gorizia nell'esordio della fase nazionale della Coppa Italia d'Eccellenza.

A Levico Terme è arrivato un pari per 1-1 all'ultimo respiro, che tiene vive le speranze di passaggio del turno, da conquistare in casa il 25 febbraio contro i padovani dello United Borgoriccio Campetra.

Ma il pari vale il doppio per come è maturato: la Juventina era falcidiata dagli infortuni e dalle assenze (l'ul-



Il gruppo di tifosi della Juventina a Levico Terme FOTOMARSIC

tima quella di Ranocchi che si è fatto male nel riscaldamento), ed ha giocato gli ultimi minuti di recupero in dieci per l'espulsione di Petejan.

Il primo tempo si era chiuso sullo 0-0, con la squadra di Daniele Visintin che aveva sfiorato per prima il vantaggio con un colpo di testa di Hoti su cross di Zucchiatti che ha chiamato il portiere di casa ad un miracolo sulla linea di porta. Alla mezz'ora, invece, a rischiare è stata la Juve, quando un altro colpo di testa in mischia, per il Levico Terme, ha scheggiato il palo alla destra di De Mattia.

Nel secondo tempo subito la doccia fredda: al 5' Amorth si è concentrato dalla destra, e con il mancino ha trovato l'angolino basso dove De Mattia non poteva arrivare. La Juve però non è crollata, ed anzi ha reagito, stringendo in un assedio i trentini. Al 25' Hoti ha invocato un rigore che dalla tribuna pareva solare, e all'ultimo minuto dell'infinito recupero un lancio lungo di Russian, spizzato da Zucchiatti ha pescato Breganti, dato in dubbio alla vigilia del match, per la deviazione dell'1-1 e un sogno che continua. —

TUFFI - LA GARA ALLA BIANCHI

Pellacani e Santoro sul trono alla Coppa Los Angeles 2028

Roberta Mantini / TRIESTE

Pellacani e Santoro firmano due ori ciascuno alla Coppa Los Angeles 2028. Tra i tuffatori triestini, Podda chiude sesta dalla piattaforma femminile, Savino ottavo in quella maschile.

L'evento, andato in scena al Centro federale "Bruno Bianchi" di Trieste e valido come prima prova di selezione per i Campionati Europei di Parigi (dal 30 luglio al 6 agosto, dove Pellacani è già qualificata), ha visto sfidarsi dai trampolini e dalla piattaforma 45 atleti di 15 società.

Presenti campioni olimpici, mondiali e continentali, oltre al giovanissimo trio della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping formato da Lorenzo Menis, Nahuel Savino e Gabriel Calderone, e ai portacolori della Trieste Tuffi, Olga Podda e Nicola Zanetti.

Chiara Pellacani e Matteo Santoro non hanno tradito le attese. Pellacani (Fiamme Gialle e Mr Sport Fratelli Marconi) ha vinto le finali dei trampolini da tre metri con 299.00 e da un metro con 255.70 punti, seguita in entrambe le gare dall'altra azzurra e finalista mondiale Elisa Pizzini (Fiamme Gialle / Cc Aniene).

Santoro (Marina Militare e Mr Sport F.lli Marconi) ha fir-



I tuffatori azzurri Chiara Pellacani e Matteo Santoro

un metro con 414.70 e tre metri con 428.45 punti e si è classificato secondo nella finale del trampolino tre metri sincro insieme a Stefano Belotti (Fiamme Gialle / Bergamo Tuffi) con 416.58 punti, gara vinta dai finalisti olimpici, plurimedagliati europei e mondiali, Lorenzo Marsaglia (Marina Militare / Cc Aniene) e Giovanni Tocci (Esercito / Aqa Cosenza) con 422.31 punti.

Rientro vincente anche per la campionessa d'Europa ad Antalya, campionessa italiana indoor a Torino ed estiva a Roma, Sarah Jodoin di

Maria, che ha vinto la finale della piattaforma con 298.60 punti.

Tra i tuffatori triestini Olga Podda chiude al sesto posto la finale dalla piattaforma, Nahuel Savino dopo essere riuscito a superare eliminatori e semifinali dalla piattaforma maschile ha chiuso in 8ª posizione.

La classifica di società è stata vinta dalla Mr Sport F.lli Marconi con 208.50 punti, seguita dal Gruppo Sportivo Marina Militare con 141.50 e dalle Fiamme Oro con 107.50. —

Calcio

Addio Superlega

Anche il Real, l'ultimo dei 12 top club, abbandona in progetto L'Uefa si impegna a risolvere il problema della sostenibilità

Pietro Oleotto

Nella notte tra il 18 e il 19 aprile 2021 erano dodici, da ieri sul carro della Superlega non è rimasto nessuno. Si è chiuso con l'accordo tra Real Madrid e Uefa il capitolo della fuga dei grandi club dall'ombrello della confederazione europea per spartirsi i proventi di una Champions a numero chiuso, modello Nba, prendendo spunto dal basket professionistico americano, dove le franchigie sono in possesso di una licenza, non retrocedono mai e possono cedere i diritti a un'altra proprietà. Una lega privata, insomma, come voleva essere la Superlega del calcio che annunciò la propria nascita di notte, furtivamente, nella primavera di cinque anni fa, sollevando una vera e propria ondata di proteste da parte dei tifosi di mezzo mondo, proteste di cui si è fatta carico anche la politica. Come non ricordare le dichiarazioni dell'allora Primo ministro inglese, Boris Johnson? «Sosteniamo le autorità calcistiche». Un attestato di fiducia nei confronti del vecchio (e sulla facciata a volte crepato) palazzo del Pallone, quello dell'Uefa presieduta dall'avvocato sloveno Aleksander Ceferin che cominciò subito la battaglia contro la Superlega e, in particolare, i vecchi amici: su tutti Andrea Agnelli, presidente allora della Juventus e dell'Eca, l'associazione dei club, un ruolo in contrasto con la fuga verso la "privatizzazione" del football. Tanto che ben presto quella carica finì nelle mani di Al-Khelaifi, numero uno del Psg, uno dei club



Il presidente del Real, Florentino Perez, e quello dell'Uefa, Ceferin

che non faceva parte della "sporca dozzina". Oltre alla Juventus, al Real Madrid e al Barcellona, trainanti nello strappo, nella lista comparivano anche Inter e Milan, l'Atletico Madrid e ben sei realtà della Premier: Arsenal, Chelsea, Liverpool, Manche-

ster City, Manchester United e Tottenham. Tutte, secondo le prime versioni, avevano firmato un accordo di adesione con tanto di penale milionaria in caso di rescissione del contratto. Tutte, tra pressioni di piazza, politiche e del Palazzo, uscirono dalla porta di servizio nel

REGOLE SPERIMENTALI

In Giappone penalty se c'è il pareggio Chi vince prende 2 punti, chi perde 1

Rigori obbligatori subito dopo i tempi regolamentari se le squadre al termine dei 90 stanno pareggiando. È la nuova regola sperimentale che la "J1 League", la serie A giapponese, ha introdotto nel mini-torneo "100 Years" che apre la stagione. La misura è stata già utilizzata nel corso

della prima giornata, lo scorso fine settimana, per quattro match che erano terminati in parità. Con la nuova regola la squadra che vince ai rigori conquista due punti, non tre, mentre quella sconfitta ne ottiene uno, come succede dopo il tie break (il quinto e ultimo set) nel volley.



Proteste in Inghilterra nel 2021, quando la Superlega uscì allo scoperto

giro di poche settimane, lasciando sulla breccia della Superlega Real, Barça e Juve.

Saltando le puntate che hanno fatto registrare la battaglia legale contro il monopolio dell'Uefa, stigmatizzato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, e quindi la presentazione nel 2023 del progetto *Unify League* che allargava la Superlega a 64 club con promozioni e retrocessioni, bisogna dire che la spinta verso un calcio diverso da quello "federale" è venuta meno, tanto che poco più di due anni fa si è registrata la rinuncia della Juventus (in concomitanza con l'uscita di scena dalla presidenza di Agnelli), mentre quella del Barcellona risale alla scorsa settimana. Ieri è toccato al Real di Florentino Perez, l'ultimo "falco", «per il bene del calcio europeo», si legge nella nota congiunta emessa ieri. Stop alle battaglie legali riconoscendo da una parte il rispetto della centralità del merito sportivo», dall'altra, quella Uefa, «la sostenibilità a lungo termine dei club e il miglioramento dell'esperienza dei tifosi attraverso l'uso della tecnologia».

Come dire, la Champions così com'è non avrà lunga vita, bisognerà ripensarla. E con questa anche le strutture a piramide dei campionati nazionali, dove le società professioniste, che sono troppe e per la maggior parte non generano utili.

Insomma, probabile che si arrivi alle licenze per i top club che voleva introdurre la Superlega, ma il timbro lo metterà sempre l'Uefa che non mollerà mai i cordoni della borsa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISOLTO IL CONTRATTO

De Zerbi lascia il Marsiglia senza esonero



Il tecnico Roberto De Zerbi

Luci ed ombre per i tecnici italiani all'estero. Nelle scorse ore Roberto De Zerbi ha lasciato l'Olympique Marsiglia, reduce da una "manita" col Psge e da un'eliminazione bruciante dalla Champions. Non è tuttavia arrivato l'esonero: De Zerbi e la dirigenza marsigliese - di cui fa parte il ds Medhi Benatia - hanno raggiunto l'accordo per la risoluzione consensuale del contratto che scadeva il 30 giugno 2027. In precedenza aveva perso il posto anche Enzo Maresca al Chelsea. Sugli scudi invece Francesco Farioli, alla guida del Porto dopo le esperienze con Ajax e Nizza. Simone Inzaghi all'Al Hilal e Roberto Mancini all'Al Sadd si stanno godendo invece i petrodollari, come Andrea Pirlo, a Dubai con lo United FC.

TENNIS



Elisabetta Cocciaretto

Wta1000 a Doha Cocciaretto ora trova Ostapenko per la semifinale

Elisabetta Cocciaretto non si ferma e da lucky loser (è stata ripescata dopo aver perso l'ultimo turno delle qualificazioni) ier è approdata ai quarti di finale del Wta 1000 di Doha battendo un'altra statunitense dopo la top10 Coco Gauff, la n°41 al mondo Ann Li (7-6, 5-7, 6-4) dopo quasi tre ore di gioco ricche di colpi di scena, visto che sia nel primo, sia nell'ultimo set, l'azzurra ha dovuto recuperare un break di vantaggio, mentre nel secondo è andata a servire per il match, ma alla fine ha perso il parziale che l'ha costretta al terzo set. Ora affronterà la lettone Jelena Ostapenko, ex numero 5 ora scesa al 24, conosciuta per la scarsa continuità. Il match alle 13 di oggi. Chi vincerà in semifinale troverà la vincete di Rybakina-Mboko. Di sicuro Cocciaretto dopo questo torneo tornerà tra le prime 40 al mondo, seconda italiana nella classifica Wta dopo Jasmine Paolini, eliminata al primo incontro a Doha.

Doha che dalla prossima settimana ospiterà l'Atp500 con Carlos Alcaraz e Jannik Sinner, non Nole Djokovic che ha rinunciato ieri all'evento. In Qatar non ci saranno neppure Flavio Cobolli (eliminato ieri a Dallas al primo round) che proseguirà a giocare in Nord America a Delray Beach e Acapulco, mentre Luciano Darderi e Matteo Berrettini resteranno in America Latina dopo il 250 di Buenos Aires. —

COPPA ITALIA

I rigori dicono Lazio, sfiderà l'Atalanta È l'altra semifinale dopo Inter-Como

Con la Lazio il quadro delle semifinali di Coppa Italia è completo. Dopo il verdetto ai calci di rigore dello stadio Maradona che ha promosso, ai danni del Napoli, il sorprendente Como di Fabregas che ospiterà l'Inter il 4 marzo nella gara d'andata e si giocherà la finalissima a San Siro il 22 marzo, ieri è stato il turno della Lazio che ha eliminato nella "gara secca" il Bologna, campione uscente, per incrociare l'Ata-



Noslin entra e pareggia il conto

lanta nel prossimo atto. Al Dall'Ara altra partita tiratissima, sbloccata dai rossoblù di Italiano alla mezzora, grazie a un colpo di testa di Castro su corner, una conclusione leggermente deviata da Gila che tuttavia non è stata determinante per trafiggere Provedel. Un Provedel che si era fatto notare un quarto d'ora prima su una botta di Cambiaghi, respinta sul piede dello stesso attaccante che centra la traver-

sa. Il finale di frazione, poi, non sembra promettere nulla di buono alla squadra di Sarri, passata in svantaggio e costretta a sostituire Pedro (uscito in barella per l'infortunio a una caviglia), sostituito da Noslin. Ma il destino nel calcio a volte conta, tanto che bastano 3' della ripresa all'attaccante olandese per pareggiare su cross dalla destra di Dele-Bashiru svirgolato da Lucumi. Di questi tempi la difesa del Bologna è tutt'altro che impermeabile. Così tutte e due, col pareggio in mano, rischiano il minimo indispensabile, anche nelle ripartenze. Si arriva anche stavolta alla lotteria dal dischetto decisa dagli errori di Ferguson e Orsolini. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLOGNA	2
LAZIO	5

dopo i calci di rigore

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski; Zortea, Vitik, Lucumi (35't Helland), Miranda; Moro (16't Freuler), Ferguson; Orsolini, Odgaard (25't Sohm), Cambiaghi (25't Bernardeschi); Castro (35't Dall'ingia). All. Italiano.

LAZIO (4-3-3) Provedel; Marusic, Gila, Romagnoli, Pellegrini (34't Tavares); Dele-Bashiru, Rovella (16't Cataldi), Taylor; Isaksen (34't Cancellieri), Maldini (16't Dia), Pedro (1't Noslin). All. Sarri.

Arbitro Chiffi di Padova.

Marcatori Al 30' Castro; nella ripresa, al 3' Noslin. **Sequenza rigori** Tavares, Ferguson (errore), Dia, Dall'ingia, Marusic, Orsolini (errore), Taylor.

INCHIESTA FIGC

Insulti all'arbitro Conte rischia una squalifica

«Almeno vallo a vedere, testa di...». L'insulto proferito al 5' della ripresa di Napoli-Como di Coppa Italia, dopo un fallo di Jacobo Ramon su Hojlund, potrebbe costare caro ad Antonio Conte, anche se l'arbitro Manganiello non l'ha rilevato sul referto. La Procura Figc, invece, ha aperto un'inchiesta acquisendo le immagini tv: Conte rischia una squalifica o una multa se chiederà il patteggiamento.

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.30
Cecchini scopre che Elisa si rivolge a una maga per salvare il loro matrimonio in crisi: lei si sente trascurata e lui non se n'era accorto. Nel frattempo Giulia si avvicina a Mathias e al mondo della moda, mentre Diego è sempre più confuso.



Milano Cortina 2026
RAI 2, 21.00
Le Olimpiadi Invernali Milano-Cortina regalano emozioni: stasera Hockey su ghiaccio con Lettonia-USA e Germania-Danimarca e Short track, pattinaggio di velocità su pista corta, femminili e maschili finale.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Striscia La Notizia...
CANALE 5, 21.20
Striscia la notizia arriva in prima serata con cinque puntate speciali, una ogni settimana, tra satira, varietà e inchieste esclusive. Alla conduzione, la storica coppia **Ezio Greggio** ed **Enzo Iacchetti**.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Don Matteo (1ª Tv) Fiction	
23.40 Porta a Porta Attualità	
1.25 Che tempo fa Attualità	
1.30 L'Eredità Spettacolo	
2.45 Un passo dal cielo Fiction	
4.45 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Mattina Olimpica Attualità	
9.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci salti	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci salti	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Sport	
22.35 Notti Olimpiche Attualità	
0.55 Tg Sport News	
1.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica	
"Question Time"	
16.10 Piazza Affari Attualità	
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.25 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
16.30 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)	
21.20 Splendida Cornice Spettacolo	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.00 Movie Trailer Spettacolo	
6.05 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
8.35 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Diario Del Giorno	
16.40 Il ritorno di Ringo Film Western ('65)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Dritto e rovescio Attualità	
0.55 Drive Up Attualità	
1.15 Harrow Serie Tv	
2.10 Tg4 - Ultima Ora Notte	
2.30 Paolo il freddo Film Commedia ('74)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Meteo Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.00 Io Sono Farah (1ª Tv)	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 Prima Parte (1ª Tv)	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.40 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Striscia La Notizia - La Voce Della Presenza Attualità	
0.20 X-Style Lifestyle	
1.05 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 A-Team Serie Tv	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset26 News	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.15 The Simpson	
Cartoni Animati	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.35 Lethal Weapon Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
N.C.I.S. Serie Tv	
20.35 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma	
Film Azione ('11)	
0.15 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15)	
2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.55 La Torre di Babele Attualità	

TV8	
15.30 I colori del Natale Film Commedia ('22)	
17.15 Alla scoperta del Natale Film Commedia ('24)	
19.10 4 ristoranti Lifestyle	
20.25 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)	
20.35 Celebrity Chef (1ª Tv)	
21.35 Paradiso amaro Film Drammatico ('11)	
23.50 Io prima di te Film Drammatico ('16)	

NOVE

16.50 Delitti a circuito chiuso	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo	
23.55 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità	

20	20
14.40 All American Serie Tv	
15.40 Walker (1ª Tv) Serie Tv	
16.35 Walker (1ª Tv) Serie Tv	
17.35 Supergirl Serie Tv	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Focus - Niente è come sembra Film Commedia ('15)	
23.30 Homefront Film Azione ('13)	
1.50 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv	
2.30 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv	
TV2000 28	TV2000
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.30 Santa Messa Attualità	
19.50 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Bar Giuseppe Film Drammatico ('19)	
22.55 Guerra e Pace Serie Tv	
23.20 Art Rider Documentari	

RAI 4	21 Rai 4
14.35 9-1-1 Serie Tv	
16.00 Senza traccia Serie Tv	
16.45 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 S.W.A.T. Serie Tv	
22.05 S.W.A.T. Serie Tv	
23.30 Hell - Esplode la furia Film Thriller ('03)	
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.15 Bones Serie Tv	
2.40 Narcos: Mexico Serie Tv	
3.30 Coroner Fiction	
LA7CINEMA 29	
17.00 Tre scapoli e un bebè Film Commedia ('87)	
19.00 Diritto di cronaca Film Drammatico ('81)	
21.15 Identikit di un delitto Film Thriller ('07)	
23.05 Doppio taglio Film Giallo ('85)	
1.10 Il grande freddo Film Drammatico ('83)	
3.10 Vite da star	
Documentari	
4.05 Uozzap Cinema Attualità	

IRIS	22 IRIS
11.15 Havana Film Drammatico ('90)	
14.10 Una pura formalità Film Thriller ('94)	
16.35 Le avventure del Barone di Münchhausen Film Avventura ('88)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Danko Film Poliziesco ('88)	
23.25 The Jackal Film Giallo ('97)	
LA 5 30	LA 5
14.30 Una mamma per amica Serie Tv	
16.25 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore	
17.25 Le Stagioni Del Cuore	
19.35 Amici di Maria	
20.05 Uomini e donne	
21.25 Appuntamento con l'amore Film Commedia ('10)	
24.00 Amore E Altri Enigmi Film Commedia ('06)	
1.40 Melaverde Attualità	

RAI 5	23 Rai 5
16.40 Eleonora Abbagnato. Una stella che danza	
18.20 L'Italia della Repubblica	
19.25 Rai News - Giorno	
19.30 Nec recisa recedit.	
Storia della Guardia di Finanza Documentari	
20.30 Overland 22	
21.20 Perché Sanremo è Sanremo Documentari	
22.10 Perché Sanremo è Sanremo Documentari	
23.05 Dentro le note Spettacolo	
REAL TIME 31	Real Time
8.50 Crimini del cuore	
11.50 Cortesie per gli ospiti	
14.00 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
18.00 Primo appuntamento	
19.40 Casa a prima vista	
20.40 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.40 Casa a prima vista Spettacolo	
22.40 About Face (1ª Tv)	
0.30 La clinica della pelle Lifestyle	

RAI MOVIE	24 Rai
13.55 Angel Heart - Ascensore per l'inferno Film Thriller ('87)	
15.55 Ringo del Nebraska Film Western ('66)	
17.25 Shalako Film Western ('68)	
19.25 La tela dell'assassino Film Thriller ('04)	
21.10 The Equalizer - Il vendicatore Film Azione ('14)	
23.25 Source Code Film Fantascienza ('11)	
GIALLO 38	Giallo
10.50 I misteri di Brokenwood	
12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	
21.10 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
23.10 Crociera con delitto	
1.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Hudson & Rex Serie Tv	
17.10 Un passo dal cielo	
19.00 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
19.45 Un ciclone in convento	
21.20 Simon Coleman Serie Tv	
22.20 Simon Coleman Serie Tv	
23.20 Natale a Christmas Island Film Commedia ('23)	
0.50 Storie italiane Lifestyle	
TOP CRIME 39	TOP CRIME
14.30 The mentalist Serie Tv	
15.25 Detective Monk Serie Tv	
17.25 Major Crimes Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.55 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
2.20 Movie Trailer Spettacolo	

CIELO	26 cielo
17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
18.00 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo	
20.10 Friends Serie Tv	
21.20 Born to Raise Hell Film Azione ('10)	
23.15 The Legend of Zorro Film Avventura ('05)	
1.30 Arctic Film Drammatico ('18)	
3.25 Demolition: Amare e vivere Film Drammatico ('15)	
DMAX 52	DMAX
14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo	
15.55 Affari a tutti i costi	
17.50 Per un pugno di Giada Stop! Border Control: Roma Fiumicino	
19.40	
21.40 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari	
22.45 72 animali pericolosi con Barbascura X Rubrica d'occasione Spettacolo	
23.50	

TWENTYSEVEN	27
14.00 La signora del West	
15.55 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Il segreto del mio successo Film Commedia ('87)	
21.10 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia ('13)	
23.00 Role Models Film Commedia ('08)	
0.55 Walker Serie Tv	
2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv	
RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG al termine	
Onda verde regionale; 9.05	
Presentazione programmi;	
9.10 Trasmissioni in lingua	
friulana; 9.20 Cambio di	
rotta: Mattia Vecchi, addetto	
al marketing e PR; 9.55 Né	
stato né mercato; 12.05 Gr	
FVG; 16.00 What a wonderful	
world: Le implicazioni etiche e	
giuridiche nell'uso dell'Al; 16.30	
Istanti di Storia: Calendario	
Civile del Friuli Venezia Giulia;	
16.45 Riverberi: Il prossimo	
concerto dei Ministri; 17.30	
Trasmissioni in lingua friulana;	
18.30 Gr FVG; Programmi per	
gli italiani in Istria: 15.45 Gr	
FVG; 16.00 Sconfinamenti:	
I progetti transfrontalieri	
dell'Associazione Opera Viva,	
di Trieste; Radio TRST A:	
6.57 Apertura; 6.59 Segnale	
orario e saluto dal vivo; 7.00 GR	
Mattino; 7.20 Calendarietto;	
7.30 Fiaba del mattino segue	
Buonogiorno; 8.00 Notiziario e	
cronaca regionale; 8.10 Primo	
turno; 10.00 Notiziario segue	
Musica magazine; 11.00 Studio D;	
12.59 Segnale orario; 13.00 GR;	
13.25 Umetniki, ki so spremenili	
svet; 14.00 Notiziario e cronaca	
regionale; 14.10 Gorizia e	
dintorni; 15.00 #Bumerang;	
17.00 Notiziario e cronaca	
regionale; 17.30 Libro aperto:	
Eva Stražar - Urban Kuntaric;	
Zetev in Kletev - 3. oddaja; 18.00	
Diagonali culturali: Scrittura e	
lettura; 18.59 Segnale orario;	
19.00 GR della sera segue Musica	
leggera slovena; 19.35 Chiusura	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
23.30 Anteprima de La nota del giorno dopo	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	17.00 Albertino Everyday
22.30 La notte della vittoria	19.00 Andrea Mattei
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.30 Terminator Genisys Film Sky Cinema Uno	19.40 Blood Father Film Sky Cinema Uno
17.35 Colazione da Tiffany Film Sky Cinema Stories	21.00 Blu profondo Film Sky Cinema Action
18.10 John Wick 4 Film Sky Cinema Action	21.00 Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Cuccia di Morto Film Sky Cinema Comedy
19.15 Full Metal Jacket Film Sky Cinema Collection	21.00 A proposito di Schmidt Film Sky Cinema Drama
19.15 Game Night - Indovina chi muore stasera? Film Sky Cinema Comedy	21.00 Dragon Trainer 2 Film Sky Cinema Family
19.15 Vivarium Film Sky Cinema Suspense	21.00 Capodanno a New York Film Sky Cinema Romance
19.20 Non si scherza col fuoco Film Sky Cinema Family	21.00 Black Bag: Doppio gioco Film Sky Cinema Suspense
19.20 Un ragazzo d'oro Film Sky Cinema Romance	21.15 I predatori dell'arca perduta Film Sky Cinema Collection
19.25 Natale con Bob Film Sky Cinema Drama	
19.35 Sully Film Sky Cinema Stories	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Te Go Preparà	
14.30 Quarta Di Copertina	
15.00 Mediterraneo	
15.35 Slovenia Magazine	
16.00 Alpe Adria	
16.35 Una Vita, Una Storia	
17.25 Focus	
18.00 Programma In Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.40 Itinerari Collezione	
20.10 Pillole Di Istria E Dintorni	
20.25 Belitalia	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Artelier	
21.55 Te Go Preparà	
22.30 Programma In Lingua Slovena	
22.55 S-Prehodi	
23.25 Tv Transfrontaliera	
23.50 Infocanale	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	
7.00 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Italia Economia	
12.30 Borgo Italia	
13.00 Tg Trieste	
13.50 Mi Ricordo Anna Frank	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 Tg Trieste	
17.55 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 Il Rossetti	
20.30 Tg Trieste	
21.10 Ring	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste In Diretta	
1.00 Tg Trieste	
1.30 Tg Regionale	
2.15 Sveglia Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat	

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/10
massima	12/14	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/8
massima	13/15	11/13
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	1	

Al mattino cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni in prevalenza deboli, al più moderate tra Isontino e Carso; quota neve a 1100-1300 m circa. Dal pomeriggio miglioramento con schiarite a partire da ovest. Nelle ore notturne possibili foschie o locali banchi di nebbia.

Cielo in prevalenza poco nuvoloso con tempo migliore nelle ore centrali della giornata. Possibili foschie o locali banchi di nebbia nelle ore notturne. Temperature massime ben al di sopra della norma del periodo.

Tendenza
Cielo in prevalenza coperto con precipitazioni moderate o abbondanti, specie verso la fascia occidentale; quota neve a 1100-1300 m circa. Soffierà Bora o vento moderato da nord-est sulla costa e sulla fascia orientale, anche sostenuta in serata a Trieste.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nevicate sui confini alpini; piovoschi al Nordest, schiarite soleggiate altrove.
Centro: Forte instabilità su tutte le regioni, con fenomeni piovosi più rilevanti su Toscana e Lazio.
Sud: Giornata con tempo piuttosto instabile, con piogge battenti e temporali sui settori tirrenici, alternate a schiarite altrove. Venti forti.
DOMANI
Nord: Giornata con un tempo asciutto e un cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime in aumento.
Centro: Giornata con generali condizioni di bel tempo con cielo poco o irregolarmente nuvoloso.
Sud: Giornata con maltempo sulla Calabria tirrenica, nel pomeriggio sera anche su Sardegna e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Giornata impegnativa sul fronte professionale. La Luna in Capricorno chiede rigore e concentrazione: affronta i compiti più complessi senza fretta, ma con metodo.

LEONE
23/7 - 23/8

Giornata produttiva, soprattutto se affrontata con spirito pratico. La Luna in Capricorno favorisce l'organizzazione del lavoro e la gestione efficiente del tempo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'attenzione si sposta sulle risorse materiali e sulla gestione del tempo. È una giornata utile per rivedere spese, priorità e impegni. Meno slanci, più realismo.

TORO
21/4 - 20/5

Il cielo sostiene le decisioni ponderate. È un buon momento per definire obiettivi a medio termine, soprattutto sul piano lavorativo ed economico. La concretezza oggi è il tuo punto di forza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Un cielo che ti è favorevole: precisione, metodo e affidabilità sono valorizzati. Ottimo momento per pianificare, rivedere programmi o dedicarti ad attività che richiedono concentrazione e ordine.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con la Luna nel tuo segno, sei al centro della scena. Responsabilità e decisioni importanti richiedono la tua attenzione. La lucidità è alta: sfruttala per impostare scelte solide e durature.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna invita a rallentare e a concentrarti su ciò che è davvero necessario. Meno dispersione, più attenzione ai dettagli. Ottima giornata per sistematizzare pratiche o questioni burocratiche.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La giornata chiede concretezza, soprattutto in ambito domestico o familiare. Potresti dover gestire responsabilità pratiche rimandate. Affrontarle ora ti restituisce stabilità e tranquillità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata di lavoro silenzioso e riflessione. La Luna invita a osservare prima di agire, a preparare il terreno piuttosto che esporci. Utile per pianificare senza pressioni esterne.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le relazioni richiedono maturità e chiarezza. La Luna in opposizione ti spinge a confrontarti con responsabilità condivise, sia in ambito familiare che professionale.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Comunicazioni più serie e dirette. La Luna in Capricorno ti aiuta a esprimerti con chiarezza e autorevolezza, soprattutto sul lavoro. Evita però rigidità eccessive nei confronti degli altri.

PESCI
20/2 - 20/3

Le relazioni professionali e i progetti condivisi sono in primo piano. La Luna in Capricorno aiuta a dare forma concreta a idee e collaborazioni, purché siano basate su obiettivi realistici.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH), 6
TEL. 040764943

VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2
TEL. 040365840

VIA D'ALVIANO, 23
TEL. 040306283

VIA DI CAVANA, 11
TEL. 040767391

VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO)
TEL. 0403409851

P.ZA DELLA BORSA, 12
TEL. 040302303

VIA DANTE ALIGHIERI, 7
TEL. 040368647

P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6
TEL. 040630213

VIA GIULIA, 1
TEL. 040635368

VIA GIULIA, 14
TEL. 040572015

PLE VALMAURA, 11
TEL. 040812308

VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
TEL. 040421040

VIA DELLA GINNASTICA, 6
TEL. 040772148

PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)
TEL. 040211001

VIA DELL' OROLOGIO, 6
TEL. 040300605

VIA SEVERO FABIO, 122
TEL. 040571088

VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
TEL. 040214441

VLE XX SETTEMBRE, 6
TEL. 040371377

P.ZA SAN GIOVANNI, 5
TEL. 040631304

LGO PIAVE, 2
TEL. 040361655

P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
TEL. 040635264

CAMPO SAN GIACOMO, 1
TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2
TEL. 040764441

P.ZA GOLDONI, 8
TEL. 040634144

VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO)
TEL. 040414304

VIA FLAVIA DI AQUILINA, 39/C - MUGGIA
TEL. 040232253

VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
TEL. 040271124

VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
TEL. 0402462462

LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA
TEL. 040228124

ESPRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH), 6
TEL. 040764943

P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
TEL. 040635264

VIA ALFREDO ORIANI, 2
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH), 6
TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

PLE GIOBERTI VINCENZO, 8/F
TEL. 04054393

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
SANT'ANDREA - COMUNALE 1
TEL. 048121074

GRADISCA D'ISONZO
ALLA FORTEZZA
TEL. 0481956163

MONFALCONE
SAN NICOLÒ
TEL. 0481790338

VIA PRIMO MAGGIO, 92 TEL. 0481790338

MOSSA
MORETTI
TEL. 048180220

VIA OLIVERS, 41
TEL. 048180220

BASSA FRIULANA

RUDA
MONEGHINI
TEL. 043199061

VIA ROMA, 15/A
TEL. 043199061

SAN GIORGIO DI NOGARO
TOLDI
TEL. 043165142

P.ZA II MAGGIO 1945, 3 TEL. 043165142

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 febbraio 2026 è stata di 10.489 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 25 febbraio 2026

Maxi
SUPERMERCATI

GRANDI AFFARI

**Prosciutto
Crudo**

~~€ 40,00~~



al Kg

27,98 €

**Mozzarella
Nonno Nanni**

3x125 gr.

€ 7,97 al Kg



**3x
125 gr**

2,99 €

**Bocconcini
di vitello**



al Kg

13,99 €

**Frollini
Balocco
assortiti**

Kg. 1



1,99 €

**Arance Navel
affogiate**

non trattate,
cal. 4, buccia edibile
categoria 1ª



al Kg

1,79 €

**Olio extravergine
di oliva
Mondo Natura**

classico / delicato
750 ml.

€ 5,32 al Lt.



3,99 €

• Via Concordia 6
• Via Coroneo 31/1
• Via Franca 4/2
• Piazza Goldoni 10

• Via Orlandini 1
• Via Ruggero Manna 1
• Via Settefontane 51/1
• Via Pirano 25

• Largo San Tommaso 2
Opicina
• Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it

Contatti: info@gruppobosco.it



uniter
Certified green quality, responsible partner
ISO 14001 120

